

Tutto ciò che fa estate...

Incontro con le persone, l'ambiente, Parte, con se stessi e con Dio: tante opportunità (pp.12, 17-19)



EDITORIALE

Estate e opportunità

di **Vincenzo Tosello**

Anche se le cronache non mancano di offrirci argomenti di grande attualità e di acceso dibattito - tra questi la vicenda dell'ardita capitana della Sea Watch, Carola Rackete, con i vari risvolti politico-giudiziari, o l'insediamento dei neoparlamentari europei a Strasburgo con la combattuta elezione del presidente, o l'annuncio a sorpresa dell'accordo sulla presidenza della BCE affidata alla francese Christine Lagarde che subentrerà al nostro Mario Draghi il 31 ottobre prossimo, o il rischio permanente dell'avvio della procedura d'infrazione da parte dell'UE nei riguardi dell'Italia, o, per andare più lontano,

l'incontro Trump-Kim con le prospettive di un proficuo dialogo... - preferiamo dedicare queste poche righe ancora all'estate. Accennato nei numeri scorsi alle varie iniziative proposte nel nostro territorio, con la serie di sagre e con i numerosi variegati appuntamenti per cittadini e turisti, e focalizzati gli aspetti più significativi dell'Estate Ragazzi, che è in pieno svolgimento in molte nostre comunità parrocchiali, tocchiamo qui qualche altro elemento che caratterizza l'estate come stagione particolare, attesa da molti come periodo in cui sfruttare tante opportunità, programmate per tempo o colte al volo in base alle circostanze. Tra queste opportunità, la prima - almeno per la gran parte - è certamente quella di avere un po' di tempo in più a disposizione, che dunque va utilizzato al meglio, senza troppe ansie ma con intelligenza. L'altra opportunità è quella di nuovi incontri, occasionati da atti-

vità e percorsi differenti rispetto alla ordinarietà degli altri mesi dell'anno: anche qui, più che sceglierli, è importante valorizzarli con disponibilità poiché ogni incontro può offrire nuove suggestioni ed ogni persona ha una sua ricchezza interiore da poter condividere se si entra in sintonia. Scontata può sembrare poi - almeno per alcuni - l'immersione gratificante in ambienti naturali che difficilmente sono fruibili in altre stagioni o in altri periodi; ma anche questa andrebbe vissuta cogliendone il più possibile l'appello profondo che viene dai vari siti - mare, montagna, lago, ma anche arte e monumenti, ecc. - evitando di sprecare (o addirittura di danneggiare) con superficialità le grandi bellezze che essi ci offrono, o comunque gustando con spontaneità e semplicità, da soli o in compagnia, tutto il bello che ci attornia (e magari anche osservando e stigmatizzando in cuor nostro ciò che invece può averlo detur-

pato). Occasione anche - l'estate e il tempo e le circostanze ad essa connesse - per rientrare in noi stessi con uno sguardo sereno, disincantato ed equilibrato, quasi a fare un bilancio di metà anno su quanto vissuto e su quanto poter vivere meglio nei mesi futuri, sia a livello personale che familiare e comunitario nei vari ambiti di impegni e di rapporti. Infine - ma evidentemente ce ne sono altre... - l'opportunità da non trascurare (per i credenti, ovviamente, ma ...non si sa mai anche per gli altri) è quella di un incontro più intenso e insieme più disteso con Dio, che non mancherà di ispirarci cose buone, anzi migliori, per la nostra vita. **V. T.**

NUOVE NOMINE (p. 11)

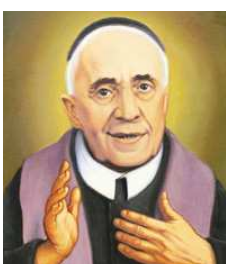
Avvicendamenti di preti

Il vescovo illustra i nuovi incarichi in diocesi spiegando la dinamica delle sue decisioni

DIOCESI 13

L'iter per p. Raimondo

Filippini: mentre si annuncia la canonizzazione di Newman, procede la causa per p. Calcagno.



CHIOGGIA 5

Gli eventi di luglio

Attorno alla Sagra del pesce che inizia venerdì 12, tanti altri eventi nell'estate chioggiotta.



CAVARZERE 14

Un invito al rilancio

L'impegno di tutti, politici e cittadini, deve rilanciare la vitalità della città in riva all'Adige.



POLESINE 16

Vincono i pescatori

Come suggeriva il prefetto di Rovigo, approvata la concessione per 15 anni ai pescatori.



SPORTELLI DI:

Chioggia

Viale Stazione, 53
 Tel 041 5500980
chioggia@bccpatavina.it

Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14
 Tel 041 3036181
chioggiattico@bccpatavina.it

Sottomarina

Viale Venezia, 6
 Tel 041 5507300
sottomarina@bccpatavina.it



BANCA PATAVINA
 CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

www.bancapatavina.it

ECONOMIA

Se giocata bene potrà migliorare una fetta d'Italia

La carta olimpica

Aldilà della scontata affermazione che, se il salto sul carro del vincitore fosse specialità olimpica, l'Italia sarebbe sempre medaglia d'oro, a bocce ferme c'è da chiedersi quale sia il vero valore dell'assegnazione a Milano e Cortina delle Olimpiadi invernali del 2026. E a tal riguardo la faccenda presenta diverse sfaccettature. Per quanto riguarda gli investimenti e il cosiddetto "effetto Pil", il discorso va subito correttamente dimensionato. Stiamo parlando di meno di un miliardo circa di euro da investire nei prossimi 7 anni: una cifra esigua rispetto alle dimensioni dell'economia italiana. Né un impianto nuovo di curling o di bob a quattro può far immaginare chissà quali strascichi positivi per il futuro. Cosa diversa sono il "collaterale" e l'effetto-immagine. Nel primo caso, si tratta dell'impulso che un simile evento darà (presumibilmente) a una serie di opere collaterali che ora troveranno nuova benzina per muoversi. Un esempio: il Cadore e l'Ampezzano sono collegati al resto d'Italia da infrastrutture scarse e sottodimensionate. L'autostrada si ferma appena dentro la provincia di Belluno e da anni si parla di una linea ferroviaria adeguata che colleghi Venezia al Cadore e all'Alto Adige. Vedremo. Di buono, poi, c'è che gli investimenti si spargeranno su un vasto territorio che va dalla Lombardia al Nordest, e non su un'unica località. E appaiono sulla carta limitati in quantità, ben divisi con i finanziatori privati (alcune strutture saranno poi riutilizzate in altro modo), potenzialmente sotto controllo. Difficile che si ripetano i 20 miliardi di euro spesi da Vladimir Putin per le Faraoniche Invernali del 2014 a Sochi, o i 3,5 miliardi di euro di Torino 2006 che pesarono per anni sulle casse comunali del capoluogo piemontese. Ma qui subentra la seconda questione: l'effetto-immagine. Se i costi non vanno fuori controllo, le Olimpiadi sono da sempre un biglietto da visita che una località porge al mondo intero. Torino nel 2006 cambiò volto; sfruttò l'occasione. È la stessa chance che vogliono sfruttare Milano e il Veneto: il capoluogo lombardo è già oggi una delle mete più frequentate dal turismo internazionale, ma l'ambizione è quella di diventare una delle 10 città che "fanno parlare" il mondo, nonostante le sue relative dimensioni. Insomma, quest'assegnazione in sé non cambierà il destino del nostro Paese, ma sarà un'ottima carta da giocare per migliorare una fetta d'Italia, se verrà giocata bene. Piuttosto si aprono due interrogativi: ancora una volta si assiste a un esempio di Paese a due velocità. E poi: è stato un bene o un male che Roma abbia rinunciato a ospitare i Giochi olimpici del 2024? Pensate che abbinata, con le Invernali al Nord nel 2026! Ma onestamente: come si può pensare che una città incapace di raccogliere quotidianamente i propri rifiuti e di far funzionare decentemente metropolitana e autobus, sia in grado di vincere una sfida di simili dimensioni? Roma avrà fatto una figuraccia; ma meglio una brutta figura oggi che un disastro di livello mondiale domani.

Nicola Salvagnin



SUMMIT TRUMP-KIM

Mons. Lazzaro You (Daejeon): Sogno che il papa possa andare presto a Pyongyang

Proseguire i colloqui

“Una buona notizia”. Non trattiene la gioia e l'emozione mons. Lazzaro You Heung-sik, vescovo di Daejeon, in Corea del sud, di fronte alle immagini storiche dell'incontro di domenica tra il presidente degli Usa Donald Trump con il leader nordcoreano Kim Jong-un a Panmunjeom. I due leader si sono stretti la mano e poi Trump, primo presidente americano, è entrato in territorio nordcoreano. La stretta di mano e lo storico passo sono avvenuti proprio nel villaggio che è stato costruito sulla Dmz, la linea di demarcazione militare stabilita dall'armistizio del 1953. Panmunjeom è anche il luogo dove l'anno scorso si sono svolti i due vertici tra Kim e il presidente sud-coreano Moon Jae-in. Trump e Kim hanno avuto un colloquio informale di 50 minuti, al termine del quale hanno annunciato la decisione di riprendere i colloqui sul programma nucleare nordcoreano e sulla sicurezza nella penisola. Trump ha anche annunciato che inviterà Kim alla Casa Bianca. Nel commentare la notizia, il vescovo You ricorda le parole pronunciate sempre domenica da papa Francesco subito dopo la preghiera dell'Angelus. “Nelle ultime ore – ha detto il Santo Padre – abbiamo assistito in Corea a un buon esempio di cultura dell'incontro. Saluto i protagonisti, con la preghiera che tale gesto significativo costituisca un passo ulteriore nel cammino della pace, non solo su quella penisola ma a favore del mondo intero”. L'incontro tra i due leader assume un valore ancora più importante alla luce del summit in febbraio ad Hanoi, in Vietnam, durante il quale non fu raggiunto alcun accordo né firmata alcuna dichiarazione. “Quello che per alcuni fu letto come un fallimento – dice oggi il vescovo You – può essere considerato come un incontro in cui i due leader hanno avuto modo di comprendere meglio e più a fondo le posizioni dei loro rispettivi Paesi. Bisogna continuare. La speranza è che il processo vada avanti e proceda, come ha sottolineato



il Papa, nel solco della cultura del dialogo e dell'incontro”. Il vescovo fa notare come proprio una settimana fa, il 25 giugno, la penisola coreana ha celebrato il 69° anniversario dello scoppio della devastante guerra in Corea che ha provocato la morte di 3 milioni di persone ed una situazione di divisione che ancora persiste. Si sono organizzate marce, manifestazioni, incontri di preghiera. “Abbiamo celebrato una messa – racconta il vescovo You – nel villaggio di Panmunjeom, a pochissimi chilometri dal confine con la Corea del Nord, per la pace e l'unione del Paese alla quale hanno partecipato 20mila persone”. L'appello ai due leader Usa e Pyongyang è “di andare avanti con tanta pazienza”. Nel corso del bilaterale, il presidente Trump e il leader nordcoreano Kim hanno stabilito la ripresa dei colloqui. Il vescovo di Daejeon ritiene molto incoraggianti le dichiarazioni rilasciate subito dopo dal segretario di Stato americano Mike Pompeo annunciando già per metà luglio un incontro tra i delegati dei due Paesi per l'avvio di “un nuovo progetto di dialogo. E' questa la cultura dell'incontro: proseguire i colloqui”. Gli obiettivi del dialogo sono noti: “da una parte gli Stati Uniti che chiedono a Kim Jong-un di smantellare completamente l'arsenale nucleare. Dall'altra il leader nordcoreano si attende di avere in cambio la cancellazione di alcune sanzioni contro Pyongyang”. Come uscire dallo stallo delle richieste e delle attese? “Procedendo senza fretta, step by step, passo dopo passo”, risponde il vescovo da Daejeon. “Questo consentirebbe ad entrambe le parti di aprire piccoli ma costanti spiragli di incontro”. “Io sogno e prego – dice mons. Lazzaro You – che il Papa possa andare in Corea del Nord”. Ma ciò può avvenire a patto e a condizione che il Paese si apra alla Chiesa cattolica e consenta la riattivazione della diocesi di Pyongyang dove attualmente ancora non esiste un vescovo e un sacerdote cattolico”. **M. Chiara Biagioni**

SOCIETÀ - La più alta percentuale di NEET e l'emigrazione all'estero

Prospettive lavorative per i giovani

Al'Italia spetta un triste primato, secondo i dati Eurostat, la porzione dei giovani che non studiano, non lavorano e non frequentano tirocini, i Neet, è la maggiore tra i Paesi dell'Unione europea. Le ultime rilevazioni, che riguardano il 2018, evidenziano che il 28,9% dei ragazzi e le ragazze italiani tra i 20 e i 34 anni rientra in quel gruppo, siamo davanti alla Grecia con il 26,8% e la Bulgaria 20,6%. Gli altri grandi Paesi sono più distanti: la Spagna è al 19,6%, la Francia al 17,7%, la Germania all'11,4%. Il nostro Paese inoltre vive un flusso migratorio verso l'estero. Negli ultimi dieci anni sono oltre 420 mila i cittadini italiani, che hanno deciso di varcare il confine, i movers. Tra loro circa la metà è composta da giovani (208mila). Stiamo tornando un popolo di migranti. Siamo più fortunati di altri, non abbiamo bisogno di barconi. Abbiamo un'ampia libertà di movimento grazie all'Ue. I Neet e i movers sono due facce della stessa medaglia: disorientamento e fuga sono due comportamenti che evidenziano i limiti del nostro sistema sociale, incapace di offrire una prospettiva. I giovani sono abbandonati a loro stessi nelle scelte. I più deboli cadono nel limbo. In parte senza capire quali opportunità cogliere nel mercato del lavoro; in parte – dentro una condizione di forte vulnerabilità –

entrano in un mondo del sommerso, poco visibile con le statistiche ufficiali. I più forti, invece, decidono di andare via e intraprendere carriere professionali in altri paesi. Sono da un lato i laureati che cercano di mettere in pratica quello che hanno studiato, dall'altro lato ci sono i ragazzi con un titolo di studio più basso che trovano spazio nella ristorazione o nel commercio, saranno camerieri, cuochi o commessi. In Italia potrebbero accedere a mestieri simili, ma le condizioni dalle altre parti sono migliori. C'è molto da fare per consentire ai nostri ragazzi di avere una prospet-

tiva. Non è sufficiente il sistema d'istruzione, serve chiarezza nel mondo della produzione, serve progettualità per lasciar intravedere possibili linee di sviluppo dell'economia, sulle quali poter investire la propria professionalità. Il mondo del lavoro fatto di posti esecutivi senza qualifiche e relazioni è finito, servono mestieri e professioni precise. Questo molti giovani l'hanno capito. Però se il sistema italiano non diventa propositivo e continua a proporre qualche posto, invece di prospettive, tanti lo saluteranno verso approdi migliori.

Andrea Casavecchia

Stati generali dell'Editoria

I primi due incontri degli Stati generali dell'editoria si sono svolti a Roma il 20 e 27 giugno rivolti rispettivamente ad editori e direttori. Si è trattato di due giornate molto interessanti: la possibilità di condividere con tutti gli operatori dell'informazione dei tavoli di confronto rappresenta uno stimolo ed un'opportunità. Il percorso avviato si concluderà in ottobre a Torino e il punto di arrivo sarà la nuova legge sull'editoria: una legge non ancora scritta ma di cui è possibile individuare i due filoni principali: il sostegno all'innovazione ed il sostegno alla stampa locale. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Vito Crimi, nel corso dei due incontri ha ripetuto che è importante “sostenere i giornali locali, veri presidi territoriali di democrazia”. Come avvenuto in passato, nel percorso della nuova legge la FISC sarà presente: davanti ai colossi dell'informazione, il pluralismo è salvaguardato dalle produzioni editoriali spontanee e secolari nate soprattutto nelle periferie. Come Fisc abbiamo ripetuto che crediamo fortemente che la “carta” rappresenti ancora una forma importantissima di divulgazione e che come tale vada sostenuta e potenziata: il binomio digitale più carta è sicuramente vincente.

Sergio Criveller, Coordinatore Comitato tecnico Fisc



COMUNICAZIONE

Dalle "Giornate internazionali dell'editoria religiosa" svolte a Roma

Network digitale globale

A Roma le Giornate internazionali dell'editoria religiosa, promosse al Dicastero per la Comunicazione in collaborazione con la Cei. Oltre 50 i rappresentanti provenienti dai quattro angoli del pianeta per confrontarsi sulle sfide poste dall'ambiente digitale. Analisi e proposte dagli esperti di Google, Amazon e "Canvas 8". La relazione di padre Rupnik: "Non abbiamo capito che è finita un'epoca e ne è cominciata una nuova".

Creare le basi per un network globale degli editori cattolici, a partire dalla "connessione" come "parola che interpreta di più il nostro tempo" e dal "fare rete" come strategia più idonea da adottare. A lanciare la proposta, in apertura dei lavori, è stato **Paolo Ruffini**, prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, che in questi giorni ha organizzato a Roma, in collaborazione con l'Ufficio Cei per le comunicazioni sociali, le Giornate internazionali dell'editoria cattolica, a cui hanno partecipato 50 rappresentanti provenienti da tutti il mondo per confrontarsi sulle sfide poste dall'ambiente digitale. "Se comunicare significa mettere in comune - ha concluso il prefetto - non dobbiamo coltivare i nostri orticelli, ma costruire una fattoria", tramite "architetture mediatiche in cui far confluire i nostri media e collegarci con i media altrui". In un mondo dove "tutto è connesso", come sottolinea a più riprese Papa Francesco nella Laudato si', la "sinodalità" invocata da Bergoglio comporta la necessità di "assumere una modalità più ecclesiale nel nostro ministero culturale e religioso", ha aggiunto **fra' Giulio Cesareo**, responsabile editoriale della Libreria editrice vaticana. "Oggi è il tempo della creatività: se la Chiesa ha qualcosa da proporre, deve manifestarlo, non predicarlo". È la tesi di padre **Marko Ivan Rupnik**, teologo, artista e direttore del Centro Aletti, secondo il quale i cattolici scontano "un enorme ritardo culturale", di circa un secolo: "Invece di lavorare sulla vita delle persone, lavoriamo ancora sui concetti e sulle idee. Non abbiamo capito che è finita un'epoca e ne è cominciata una nuova". "Oggi è il tempo dell'essenziale, e non dei dettagli", il monito del gesuita, "e l'essenziale è il linguaggio della vita, legato a un nuovo modo di esistere". "Oggi bisogna far vedere che la vita che riceviamo è comunione, e si realizza includendo l'altro". L'informazione è il "core business" di Google, e il mondo dell'editoria cattolica "può rappresentare un incredibile valore per condividere un'informazione di qualità". Lo ha spiegato **Giorgia Albertino**, direttrice Google relazioni istituzionali e politiche pubbliche per il Sud Europa. Anche sul web, "la qualità dell'informazione fa la differenza", ha detto l'esperta soffermandosi sul ruolo "particolarmente rilevante" di essa nella battaglia per contrastare le fake news: di qui il "ruolo delicato" dell'informazione cattolica, che rappresenta uno dei "topic" di Google. Tra i fattori determinanti per calcolare il "ranking", c'è la rilevanza, cioè "la capacità di rispondere realmente alla domanda di informazione



degli utenti". Per essere sul digitale, il messaggio rivolto agli editori cattolici, "c'è bisogno di essere davvero presenti sui social, tramite una presenza attiva e proattiva che comprenda anche la capacità di moderare il dibattito. Altrimenti, si rischia di essere travolti dai commenti degli altri, invece di guidarli". Anche per **Nick Norris**, fondatore di "Canvas 8", una realtà che aiuta le aziende a tarare la propria offerta sulle esigenze e le aspettative dei consumatori, "per gli editori cattolici la sfida più grande è produrre in digitale".

"Il 1994, anno di nascita di Amazon, sembrava aver segnato la morte dei libri, la fine dell'editoria", ha detto l'esperto: "Oggi, invece, possiamo dire che il kindle non solo non ha distrutto l'editoria, ma è passato dall'essere un dispositivo all'essere una piattaforma". "Se si vuole migliorare la comunicazione, prima bisogna conoscere il proprio pubblico", la ricetta di Morris, che ha fatto notare come "dal 2017, l'anno delle fake news, le vendite dei giornali sono aumentate", segno che la "credibilità" è una merce ancora ricercata dagli utenti della rete. "Una società diventa più digitale quando creiamo modi analogici, tangibili, per essere comunicatori", la provocazione lanciata da Morris agli editori cattolici, chiamati a "ripensare la propria posizione" tenendo conto dei nuovi prodotti digitali, come lo "smart book", il libro intelligente che "risponde alla fluidità dello stile di vita delle persone" o il "custom book", il libro personalizzato, che può cambiare a seconda dell'età di chi vuole avere l'accesso ad esso.

"Aumentare la propria visibilità, approfittando anche delle opportunità del mercato digitale, e gestire direttamente la propria presenza in rete". Sono alcuni consigli dispensati agli editori cattolici da **Giorgio Busnelli**, direttore di Amazon Italia. "Nel 1994, Amazon è nata come libraio on line", ha esordito l'esperto, facendo notare che "la lettura, negli ultimi 25 anni, è cambiata completamente". Il lettore 3.0, ha detto Busnelli tracciandone l'identikit, "è più giovane, ma ha un tipo di lettura più frammentata e più corta; è informato, cioè sceglie autonomamente le proprie letture; è cross-formato, cioè è in grado di passare dal libro al kindle all'audiolibro, che sta esplodendo, e i cui lettori leggono circa 18 libri l'anno, una percentuale inimmaginabile per il lettore medio italiano; è impulsivo ed esigente, cioè chiede sempre la disponibilità immediata del prodotto".

M. Michela Nicolais

SOVVENIRE: Con "Tuttixtutti" la Cei premia le migliori "parrocchie in uscita"

Crescono per numero e qualità i progetti sociali nelle parrocchie italiane, e la Cei mette in luce i migliori con il concorso "Tuttixtutti". Nell'edizione 2019, organizzata dal Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa, grazie a risorse 8xmille, su oltre 400 partecipanti il 1° premio di 15mila euro è andato alla parrocchia SS. Annunziata di Caccamo (Palermo) per un'opera di sostegno alimentare e occupazionale, il "Bio-pollaiolo solidale". La fattoria sociale punta a fornire materia prima nutriente all'azione caritativa parrocchiale. "Questo premio è una sorpresa - dice don Domenico Bartolone, arrivato 5 anni fa e al suo primo incarico da parroco - . Il volontariato è un atto d'amore verso il prossimo".

Seconda sul podio, ancora con un progetto di agricoltura solidale, dotato di 12mila euro, la parrocchia Sant'Ippazio a Tiggiano (Lecce): "La cooperativa valorizzerà la tipica carota viola pestanache per dare occupazione a giovani italiani e migranti" spiega don Lucio Ciardo. Terzo posto e 10mila euro per ampliare la Casa d'accoglienza per i familiari dei degenti in cura all'ospedale di Livorno, progettata da padre Carmine Madalese e dai fedeli di Santa Elisabetta Anna Seton. È una risposta alla povertà sanitaria anche la farmacia-ambulatorio, con servizi sanitari gratuiti, della parrocchia Immacolata Concezione di San Vito

Chietino (Chieti), che si aggiudica 8mila euro. Quinta, con 6mila euro, la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Marigliano (Napoli) per il corso di formazione per panettieri e pizzaioli. Altri premi ai volontari dell'Immacolata Concezione di Seminara (Reggio Calabria) con 5mila euro; a 'Pane quotidiano', avviato da don Rosario Rosati e team nella parrocchia di Sant'Alberto a Trapani (4 mila euro); al gruppo dei Ss. Nazaro e Celso a Bresso (Milano) con 3 mila euro; al doposcuola del SS. Salvatore a Messina (2 mila euro); alla parrocchia di San Bonifacio, a Verona (mille euro). "TuttixTutti è una grande opportunità per le parrocchie italiane - spiega Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Cei -. In otto anni di storia, il nostro concorso nazionale ha contribuito alla realizzazione di moltissime proposte, con risposte concrete ai bisogni di famiglie, giovani e anziani". Un grande piano di economia solidale quanto di formazione, a partire dagli eventi organizzati dalle parrocchie candidate, su come partecipare al circolo virtuoso dell'8xmille e delle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. "Obiettivo degli incontri formativi è spiegare alle comunità come funziona il sistema di sostegno economico alla Chiesa, tema di cui si sa ancora poco - conclude Calabresi - per promuoverne i valori fondamentali: trasparenza, corresponsabilità e comunione"

L. Delsere

SEGRETO DELLA CONFESSIONE

Nessuna azione politica o legislativa può violarlo

Il sigillo sacramentale

Ogni azione politica o iniziativa legislativa tesa a "forzare" l'inviolabilità del sigillo sacramentale costituirebbe un'inaccettabile offesa verso la libertas Ecclesiae, che non riceve la propria legittimazione dai singoli Stati, ma da Dio, oltre che "una violazione della libertà religiosa, giuridicamente fondante ogni altra libertà, compresa la libertà di coscienza dei singoli cittadini, sia peni-

e/o ecclesiastico e invocarne la giustizia". È il Papa stesso, si ricorda nella Nota, che recentemente, parlando del sacramento della riconciliazione, "ha voluto ribadire l'indispensabilità e l'indisponibilità del sigillo sacramentale", sul quale "nessun potere umano ha giurisdizione, né può rivendicarla". "Ogni sacerdote che ascolta le confessioni è obbligato, sotto pene molto severe, a mantenere un segreto assoluto riguardo ai



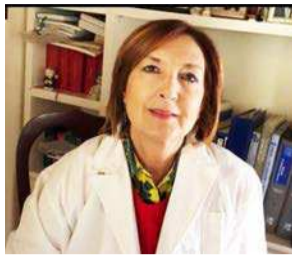
tenti sia confessori. Violare il sigillo equivarrebbe a violare il povero che è nel peccatore". E' quanto si legge nella Nota della penitenzieria apostolica diffusa oggi, in cui si ribadisce che "l'inviolabile segretezza della Confessione proviene direttamente dal diritto divino rivelato e affonda le radici nella natura stessa del sacramento, al punto da non ammettere eccezione alcuna nell'ambito ecclesiale, né, tantomeno, in quello civile". "La difesa del sigillo sacramentale e la santità della confessione - si ricorda al tempo stesso nella Nota - non potranno mai costituire una qualche forma di connivenza col male, al contrario rappresentano l'unico vero antidoto al male che minaccia l'uomo e il mondo intero; sono la reale possibilità di abbandonarsi all'amore di Dio, di lasciarsi convertire e trasformare da questo amore, imparando a corrispondervi concretamente nella propria vita". "In presenza di peccati che integrano fattispecie di reato - la disposizione del testo - non è mai consentito porre al penitente, come condizione per l'assoluzione, l'obbligo di costituirsi alla giustizia civile, in forza del principio naturale, recepito in ogni ordinamento, secondo il quale 'nemo tenetur se detegere'. Al contempo, però, appartiene alla 'struttura' stessa del sacramento della Riconciliazione, quale condizione per la sua validità, il sincero pentimento, insieme al fermo proposito di emendarsi e di non reiterare il male commesso". "Qualora si presenti un penitente che sia stato vittima del male altrui - si dispone nella Nota - sarà premura del confessore istruirlo riguardo ai suoi diritti, nonché circa i concreti strumenti giuridici cui ricorrere per denunciare il fatto in foro civile

peccati che i suoi penitenti gli hanno confessato", si legge nel Catechismo della Chiesa cattolica: secondo le norme canoniche, inoltre, al confessore non è consentito, mai e per nessuna ragione, "tradire il penitente con parole o in qualunque altro modo", così come "è affatto proibito al confessore far uso delle conoscenze acquisite dalla confessione con aggravio del penitente, anche escluso qualunque pericolo di rivelazione". Il contenuto del sigillo sacramentale, inoltre, comprende "tutti i peccati sia del penitente che di altri conosciuti dalla confessione del penitente, sia mortali che veniali, sia occulti sia pubblici, in quanto manifestati in ordine all'assoluzione e quindi conosciuti dal confessore in forza della scienza sacramentale". Il sigillo sacramentale, perciò, "riguarda tutto ciò che il penitente abbia accusato, anche nel caso in cui il confessore non dovesse concedere l'assoluzione: qualora la confessione fosse invalida o per qualche ragione l'assoluzione non venisse data, comunque il sigillo deve essere mantenuto". Al segreto derivante dal sigillo è tenuto anche "chi, in qualunque modo, sia venuto a conoscenza dei peccati della confessione". Il divieto assoluto imposto dal sigillo sacramentale è tale da "impedire al sacerdote di fare parola del contenuto della confessione con lo stesso penitente, fuori del sacramento, salvo esplicito, e tanto meglio se non richiesto, consenso da parte del penitente". Il sigillo esula, perciò, anche dalla disponibilità del penitente, il quale, una volta celebrato il sacramento, "non ha il potere di sollevare il confessore dall'obbligo della segretezza, perché questo dovere viene direttamente da Dio".

PENSANDO ALLA SALUTE

L'alcolismo e le sue problematiche

L'alcol è considerata la più antica sostanza inebriante e coinvolgente, in uso da oltre diecimila anni. Nella nostra cultura sono presenti luoghi comuni come "il vino fa salute, fa buon sangue". Le bevande alcoliche, in generale, ed il vino in particolare, hanno trovato grande utilizzo anche in campo medico; anche nella medicina araba il vino trova vari impieghi a scopo terapeutico. Le bevande alcoliche hanno avuto anche un importante ruolo nelle pratiche religiose di molti popoli. Ma anche l'uso smodato di alcol ha una lunga storia: fonti bibliche, egiziane e babilonesi riportano storie di abuso e dipendenza da esso. L'alcolismo, sindrome patologica costituita dalla dipendenza al consumo di alcol, diviene fenomeno di massa in Italia e negli altri paesi del Mediterraneo solo verso la fine dell'Ottocento. Appare difficile dare una valutazione globale dell'estensione attuale del fenomeno in Italia, anche perché una parte della patologia e dei problemi alcol correlati restano sottostimati. La popolazione generale, in base alle abitudini alcoliche, è classificata come: *astemio*: persona che non usa mai alcun alcolico; *bevitore adeguato*: persona che rispetta la corretta regola dell'igiene alimentare; *bevitore inadeguato senza SDA* (sindrome da dipendenza alcolica): persona scorretta, con abitudini alcoliche che sviluppa nel tempo le patologie alcol correlate; *bevitore inadeguato con SDA*: persona che ha sviluppato un legame di dipendenza con la sostanza alcolica. L'alcolismo ha una maggiore prevalenza tra gli uomini, anche se negli ultimi decenni la percentuale di alcolisti di sesso femminile è aumentata. La **SDA** è una malattia a molteplici fattori causali e sono state poste varie ipotesi eziopatogenetiche: ipotesi biologiche o fisiologiche: "tare biologiche", fattori genetici che accentuano il rischio di sviluppare la dipendenza da alcol, diversi tra gruppi etnici; ipotesi comportamentali: risposta a stimoli o condizioni di stress e di difficoltà; ipotesi psicologiche: turbe psichiche border line (stato limite). Questi pazienti usano l'alcol come uno psicofarmaco auto prescritto, in grado di dare sollievo anche a disturbi psichici; ipotesi familiari: gravi traumi infantili, mancanza di sostegno da parte della famiglia e genitori alcolisti; ipotesi miste: con multifattorialità. L'alcolismo comporta una maggiore tolleranza e una dipendenza fisica all'alcol. Ciò colpisce la capacità dell'individuo a controllare il consumo e la sua capacità a smettere. L'abuso a lungo termine può causare una serie di patologie che possono, molto spesso, portare ad esito fatale: cirrosi epatica, pancreatite cronica, epilessia, polineuropatia, sindrome di Wernicke-Kosakoff, malattie cardiache, carenze nutrizionali e disfunzioni sessuali, tumori del cavo orale ed esofago. Si ha un aumento delle malattie cardiovascolari, danni al sistema nervoso centrale e periferico. Le donne presentano un tasso di mortalità superiore rispetto agli uomini per aumento del cancro al seno, danni al cervello, al cuore, al fegato, effetto negativo sulla capacità riproduttiva, sindrome alcolico fetale, menopausa precoce ed irregolarità nel ciclo mestruale. Quando il consumo di alcol viene interrotto bruscamente, il sistema nervoso della persona soffre, per cui compaiono sintomi come *delirium tremens*, allucinazioni, attacchi epilettici, ansia, insonnia. I sintomi acuti da astinenza tendono a diminuire dopo una/tre settimane. Sintomi come ansia ed insonnia possono continuare anche per un anno. La prevalenza di **cirrosi epatica** è stata considerata come uno degli indicatori indiretti più accurati del consumo di alcolici e del tasso di alcolismo nella popolazione. Da alcuni anni le abitudini di vita e



comportamentali delle **donne** hanno subito molti cambiamenti, grazie anche ai movimenti di liberazione e ai mezzi di comunicazione che hanno dato ampio spazio ai problemi femminili. Come conseguenza di tali modifiche, anche le abitudini alcoliche hanno subito dei cambiamenti. Però la paura della stigmatizzazione sociale può portare le donne a negare di essere affette da una condizione medica e le può portare a bere in solitudine. Un grave problema è l'aumento dell'alcolismo fra i **giovani**. Nella fascia di età fra i 18 e i 25 anni viene evidenziata un'elevata incidenza di patologie traumatiche correlate all'abuso di alcol e spesso associate all'uso di droghe. Ubriacarsi è considerato "figo", oppure, forse peggio, "normale". Chi abusa di alcol è generalmente un giovane che non ha chiari obiettivi da raggiungere, poche aspirazioni di successo, scarso impegno sociale o religioso, deboli legami familiari, scarsi risultati scolastici, mancanza di autostima, naturalmente con eccezioni. I **problemi sociali** derivanti dall'alcolismo sono gravi: aumentato rischio di commettere reati, furti, aggressioni, problemi per la guida in stato di ebbrezza, a volte perdita del posto di lavoro, problemi familiari con isolamento dalla famiglia e dagli amici e a volte violenze domestiche. La SDA è stata posta dal DSM (manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali) nel vasto campo dell'abuso di sostanze cioè come dipendenza da alcol. La diagnosi di SDA viene fatta con vari strumenti: esami ematochimici (Alcolemia, GOT, GPT, Gamma GT, Trasferinemia), questionari (CAGE-ADDQ e altri) e diagnosi con DSM-IV. Nel corso degli anni l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), l'Unione Europea e altri Organi e Governi hanno adottato politiche sull'alcol, al fine di ridurre i danni: aumento dell'età minima in cui possono essere acquistate e consumate le bevande alcoliche; divieto di pubblicizzarle, campagne rivolte ai mass media per informare sulle conseguenze dell'abuso di alcolici, distribuzione di linee guida per genitori ed adolescenti con problemi di alcolismo. I **trattamenti** dell'alcolismo sono molteplici e si basano principalmente su come aiutare le persone ad interrompere l'assunzione di alcol, sulle modifiche dello stile di vita, sul sostegno sociale, al fine di aiutarle a mantenersi "astinenti" e sobrie. Il primo passo è la disintossicazione, cioè un arresto brusco del consumo di alcol, realizzato spesso grazie alla somministrazione di farmaci come le benzodiazepine. Ci sono farmaci che possono essere prescritti come parte del trattamento per l'alcolismo: Disulfiran (autobuse, etiltox) che crea un grande disagio dopo l'assunzione di alcol e Naltrexone che diminuisce il desiderio dell'alcol e incoraggia l'astinenza. Ci sono poi varie forme di psicoterapia, terapia di gruppo di mutuo aiuto, gli Alcolisti Anonimi (AA), cioè l'alcolista che ha smesso di bere per mantenersi sobrio fornisce aiuto alle persone che hanno problemi ad uscire dalla dipendenza, seguendo un programma di recupero ("metodo dei 12 passi") che aiuta l'alcolista a cambiare stile di vita e a trovare serenità e sobrietà. I gruppi Familiari AL-ANON hanno lo scopo di aiutare le famiglie e gli amici degli alcolisti. Sono associazioni che si riuniscono per condividere esperienze, forza, speranze, per risolvere il problema. L'alcolista, purtroppo, è facile a fare promesse di cambiamento che non saprà mantenere. Alle promesse deve seguire un comportamento concreto di impegno; l'alcolista deve entrare in un programma di trattamento dove potrà essere aiutato, da persone esperte e dai familiari, ad affrontare la dipendenza in modo disciplinato e professionale. **dr.ssa Silva Rubini**

SALARIO MINIMO

Non solo questione di cifre

“Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa”. Il dibattito sul salario minimo dovrebbe tenere sempre presente l'articolo 36 della Costituzione. In esso non si parla di una paga oraria di base vincolante per tutti, ma si traccia una prospettiva molto più ampia e più impegnativa, che non si può ridurre all'indicazione di un numero. In Italia, è bene dirlo subito, esiste un problema generale di bassi salari. Negli ultimi dieci anni, tenendo conto dell'inflazione, sono diminuiti del 2%, mentre nelle altre due grandi economie della Ue, Germania e Francia, sono aumentati rispettivamente dell'11% e del 7% (fonte Confederazione europea dei sindacati). Un lavoratore tedesco guadagna in media 910 dollari in più al mese rispetto a un lavoratore italiano, un francese quasi 600 in più. Anche il lavoratore spagnolo è avanti di 150 dollari (fonte Ocse). Dati impressionanti che pure non hanno avuto particolare rilievo sul piano della comunicazione. Molta più fortuna è toccata al dibattito sul salario minimo (al Senato è in fase avanzata la discussione di una legge ad hoc, alla Camera sono state presentate delle risoluzioni) che ha avuto comunque il merito di porre finalmente all'attenzione della politica e dell'opinione pubblica il problema grave del lavoro sottopagato o "povero". Del resto, se 22 Paesi europei hanno da tempo introdotto nel loro ordinamento questo istituto, vuol dire che non si tratta di un argomento marginale o legato soltanto alle contingenze elettorali italiane. Sull'esistenza di un problema da affrontare sono d'accordo praticamente tutti, almeno in teoria. Il nodo cruciale da sciogliere, però, è se il salario minimo sia davvero il modo più efficace per intervenire. Se fissare a 9 euro - come si prospetta in Senato - la paga oraria al di sotto della quale non si può scendere, consente di porre un argine significativo e concreto allo sfruttamento. Perplesso è il presidente delle Acli, Roberto Rossini. "Non è tanto la definizione di una cifra che risolve il problema - ha osservato - ma la capacità di affrontare nella sua complessità il tema dei working poor". I lavoratori poveri sono una figura emersa in questa fase storica in cui avere un'occupazione non è più una garanzia sufficiente contro il rischio della povertà. La perplessità dei sindacati sulla fissazione per legge di un salario minimo si fonda proprio sul rischio che, soprattutto a livello di piccole e medie imprese, questa innovazione possa offrire il pretesto per sottrarsi ai contratti collettivi, con l'effetto di perverso di comprimere e non allargare il margine per i lavoratori. Questa "fuga dalla contrattazione collettiva", come è stata definita dagli esperti, è parzialmente già in atto soprattutto attraverso la pratica dei "contratti pirata", accordi formalmente regolari ma firmati tra sindacati spuntati dal nulla e associazioni imprenditoriali altrettanto evanescenti, che consentono di aggirare i contratti siglati delle organizzazioni più rappresentative. E' comunque fondamentale che il percorso del salario minimo resti agganciato alle dinamiche della contrattazione collettiva. E questo vale anche per la fissazione dell'importo base della paga oraria, che secondo alcuni esperti dovrebbe tener conto delle grandi differenze di potere d'acquisto tra il Nord e il Sud del Paese. I 9 euro di cui si discute al Senato sono pari a circa l'80% del salario medio e collocherebbero l'Italia ai vertici tra gli Stati più sviluppati (area Ocse), in cui l'eventuale salario minimo è collocato in una fascia che va dal 40% al 60% del medio. Il costo per le imprese sarebbe enorme, soprattutto se si considera l'inevitabile effetto a cascata sui livelli di reddito superiori. Le stime variano a seconda dei criteri di calcolo e della valutazione della platea potenziale. Si va dai 4,3 miliardi dell'Istat, ai 6,7 dell'Istituto per le analisi politiche pubbliche, fino ai 10 ipotizzati dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che si è affrettato a ricordare la necessità di un contestuale intervento per ridurre il "cuneo fiscale", cioè la divaricazione tra il costo sopportato dalle aziende e la retribuzione concretamente percepita dal lavoratore. Di questa riduzione si continua a parlare da tempo anche se poi, al dunque, la politica sceglie di fare altro e dirotta in altre direzioni le poche risorse che ci sono. Eppure sarebbe una misura di importanza fondamentale per far ripartire l'economia e consentire un recupero dei salari a tutti i livelli.



Stefano De Martis

nuova
SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello
Direzione e Redazione:
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502
nuovascintilla@gmail.com
www.nuovascintilla.com
Amministrazione:
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia
Nuova Scintilla C.V.
C.C.I.A.A. VE n.166609;

P. Iva 02615530272
Cod. Fisc. 91004810270

Stampa: Centro Stampa delle Venezie
Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545
Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001
La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria
"Nuova Scintilla" ha aderito tramite la Fisc
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria,
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.
Abbonamenti 2019:
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:
modulo: mm 50x50: € 15
(ultima pagina: + 20%)
La Direzione si riserva il diritto
di rifiutare in ogni caso
qualsiasi inserzione.
Concessionaria
Cubika S.r.l.s.
Via Torino, 40 - Mestre/Venezia (VE)
Info +39 3478409339
bertaggiaegidio@gmail.com
cubika@pec.it



Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali Cattolici



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

PROGRAMMA ESTIVO

Tutti i giorni, tutte le sere un appuntamento per una estate piacevole

Gli eventi di luglio

Presentato dall'assessore alla Cultura ed Eventi Isabella Penzo il giorno 27 giugno presso la Sala dei lampadari nel Palazzo del Comune di Chioggia, il programma degli eventi organizzati dall'Amministrazione per il mese di luglio in collaborazione con varie associazioni.

Presente il presidente del Consiglio Comunale Endri Bullo, Isabella Penzo ha tracciato un bilancio positivo delle manifestazioni che si sono già svolte, in primis La Marciliana (che ha avuto anche un grande successo televisivo) e l'apprezzato Concerto in Riva Vena. Luglio sarà all'insegna dell'arte con il Circo Vegano che allietterà il pubblico in park Cannoni. Per la musica il maestro

per educare al teatro. La Sagra del pesce nella sua 82ª edizione, dal 12 al 21 luglio, vedrà la presentazione di un libro "straordinario" sulle ricette di Chioggia di Dino Memmo e Sergio Ravagnan, inoltre, grazie alla collaborazione della Pro Loco, non mancherà l'intrattenimento.

Il gruppo Astronomia Nuova proporrà serate di osservazione del cielo. Dal 24 al 29 si svolgerà la Sagra di Sant'Anna, all'Isola dell'Unione il 25 ci sarà uno spettacolo di Cabaret.

Il 26 luglio si terrà Miss Venice Beach e alla Diga il 26 e 27 RDS Play on Tour, con musica, ballo, giochi ed una "corsa divertente".

La Biblioteca Sabbadino riproporrà



Vianelli dell'Associazione Musicale Clodiense ha parlato del Festival Laguna d'Arte che propone un ricco calendario, richiamando musicisti da tutto il mondo, con concerti (anche durante la Sagra del pesce) e piccoli concorsi. Verrà inoltre presentato un volume su Miles Davis (stella del Jazz) ed una mostra di pittura all'Auditorium (dal 7 al 12 luglio).

Ritorna a Chioggia il 6 luglio il Festival Show, collocato nel lato ovest dell'Isola dell'Unione, che vede la presenza di grossi nomi della musica leggera. Per la delizia dei bambini continuano le Favole sul Ponte e Piccoli in chiostro,

il prestito di libri in spiaggia e l'associazione "La Bricola" condurrà cittadini e turisti in giro per calli e callelle narrando storie.

Il cinema all'aperto nel Giardino della "Pascoli" sarà affiancato dal cinema in spiaggia all'Isola Verde, Punta Bacucco. Continueranno il Mercatino Sotto le Stelle a Sottomarina (martedì e giovedì sera) e le serate di Natura e Scienza a Palazzo Grassi.

"Con Chioggia Sì" proporrà visite in laguna e al mercato ittico in notturna. Un programma che consentirà a tutti di trascorrere un'estate piacevole.

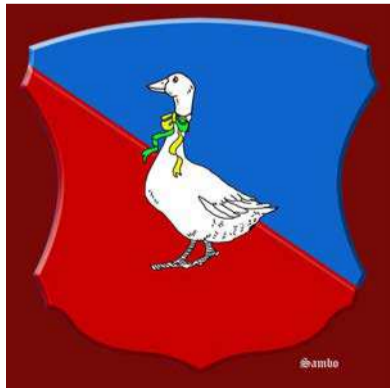
Nella Talamini

I "Sambo", tra le più antiche famiglie di Chioggia

I Sambo figurano tra le più antiche famiglie presenti in

Chioggia, trovandosi già un appartenente a tale casa nel 1183 nella Promissione fatta al doge Orio Mastropietro (1178-1192) di non vendere sale senza il consenso della Veneta repubblica. Tale famiglia figura fatta "cittadina per merito" nel 1457 e tra le famiglie dei cittadini descritta nel "Libro corrente de' Cittadini giurati" esistente presso l'antica civica Cancelleria. L'architetto Angelo

Sambo fu il primo ad entrare nel Maggiore Consiglio di Chioggia e nel 1444 venne chiamato a consulto dalla Serenissima - assieme ad altri eminenti studiosi - per la regolamentazione delle acque del fiume Brenta verso il mare. Disegnò anche "gli archi trionfali e altri apparati degni", per il passaggio per Chioggia dell'imperatore



Federico III di Germania. Alla sua morte, nel 1470, il figlio Pietro, per onorare la memoria del padre, commissionò un sarcofago - per contenerne i resti mortali - che ancora oggi figura nella parete esterna a sud della Cattedrale, con lo stemma di famiglia scolpito. Di tale casa, lo scudo così si descrive

araldicamente: "Trinciato: d'azzurro e di rosso al palmipede al naturale, con annodati dei nastri colorati nelle zampe". In Chioggia, figurano anche degli stemmi dei Sambo dove sul tutto figura un'oca, con dei nastri attorcigliati, invece, sul collo. (vedi foto).

Giorgio Aldrighetti

PANATHLON CHIOGGIA

Per la prima volta una donna alla guida dell'associazione sportiva

Stefania Lando neo-presidente

Svolta "rosa" nel Panathlon di Chioggia. Per la prima volta in assoluto dalla sua fondazione, avvenuta nel 1981, il Panathlon Clodiense ha eletto all'unanimità alla propria presidenza una donna. Si tratta della dott.ssa Stefania Lando. Insegnante e libera professionista, pedagogista clinico e psicologa, è ben consapevole dell'importanza fondamentale che lo sport e la cultura sportiva rivestono, sposando in pieno le finalità dello statuto del Panathlon International, "promuovere e diffondere la cultura dell'etica sportiva, secondo il riconoscimento ufficiale del CIO, Comitato Internazionale Olimpico, divulgando e difendendo i valori dello sport, inteso come strumento di formazione e valorizzazione della persona". Il passaggio delle consegne dal past-president, sig. Giorgio Perini, segna dunque una svolta significativa all'interno del club. Entrata a far parte dell'ambiente Panathletico Clodiense circa una ventina d'anni fa, ai tempi in cui il marito è stato presidente per più mandati, ha potuto imparare, apprendere e condividere i modi, i tempi e i valori del Club Service Panathlon, apprezzandoli molto e facendoli suoi. "Il mio obiettivo principale, è approfondire e rilanciare i rapporti del Panathlon con le molte realtà sportive locali e non, con particolare riferimento ai giovani, al mondo della scuola, delle associazioni sportive, di cui la nostra città è particolarmente ricca. Non mancheranno appuntamenti diretti a coinvolgere le istituzioni locali, al fine di consentire al Panathlon l'esercizio del suo ruolo primario, ovvero favorire la conoscenza



dello sport e dei valori sociali dei quali esso è portatore, incentivando ai vari livelli il fair play, l'etica e la cultura sportiva, soprattutto tenendo conto che la nostra regione si sta preparando ad ospitare i giochi olimpici del 2026".

"Sono certa che insieme ai miei soci, (tutti noi ci consideriamo una grande famiglia), non solo metteremo in atto concretamente il motto del Panathlon "Ludis Iungit", ovvero lo sport unisce, allargando in particolare lo Iungit ad amici, associazioni, ospiti, club e atleti che con noi interagiranno, ma daremo anche forza e propulsione a Chioggia, con la sua meravigliosa e ricca realtà cittadina, che merita di essere riconosciuta anche per questo". Ad affiancare la nuova presidente, l'assemblea del club ha eletto i seguenti membri: past president Giorgio Perini, vice presidente Leonardo Toson, segretario tesoriere Carlo Albertini, consigliere cerimoniere Gianni Pagan, consigliere Oscar Nalesso, che costituiranno il Direttivo per il biennio 2020-2021.

AL RADUNO DELLE BARCHE STORICHE DELLA ROMAGNA

Opera di Mario Varagnolo, omaggio di Luciano Boscolo Cucco

Dono di un "penelo" di Chioggia

In occasione del Raduno "Marinara" delle barche storiche della Mariiegola delle Romagne, tenuto a Bellaria, il 29 giugno, Luciano Boscolo Cucco, noto imprenditore di Chioggia, ha donato un caratteristico "penelo" affinché venga posto in cima al Bragozzo Teresina. Il bragozzo è in gestione della Tenza di Bellaria ed è stato restaurato a cura del Cucco. Il "penelo" è la caratteristica banderuola segnata in legno e metallo decorata con figure, posta sulla cima del bragozzo. Un elemento colorato e caratteristico che si suddivideva in vari riquadri chiamati sgure: una recava la rappresentazione dei Santi Patroni Felice e Fortunato circondate da foglie di palma e spade, in un'altra zona gli strumenti della Passione di Cristo (croce, scala, lancia, gallo su colonna, pertica con spugna ecc.) e una parte con contrappesi a forma di uccelli e sonagli, a volte aveva anche la figura di un pupazzo che sosteneva una banderuola. Se la famiglia a cui apparteneva il bragozzo era in lutto si toglievano sonagli e bandierine colorate che venivano sostituite da altre bianche e nere. Questo caratteristico elemento marinresco è stato eseguito dal sig. Mario Varagnolo, presidente della Remiera Voga Veneta di Chioggia. Luciano Cucco l'ha donato alla Tenza di Bellaria dell'Associazione Mariiegola delle Romagne alla presenza dell'assessore dell'Ambiente e del Demanio di Bellaria avv. Adele Ceccarelli e del presidente Mariegole delle Romagne Fiorenzo Righini. Questa parte va a completare, come da tradizione, la struttura della tipica imbarcazione marinara.



Il bragozzo Teresina, dopo il restauro, è stato portato da Cucco a sfilare a New York al Columbus Day e a veleggiare a Saint Tropez con altre imbarcazioni con le vele al terzo. Il 13 luglio a Chioggia, come consuetudine, ci sarà una sosta di tutte le imbarcazioni della Mariiegola in Piazza Vigo, in occasione della famosa Rotte del Sale; quest'anno sarà presente anche il sindaco di Cervia Medri per lo scambio dei saluti con le autorità civili e militari della città. Il bragozzo Teresina, ora, completo di penelo, potrà fare bella mostra di sé alzando la vela con il disegno simbolo della famiglia Cucco: un albero spoglio con posati sui rami due cuculi. *Nella Talamini*

VGATE SCOPING

Il maxi terminal a 3,5 km dalla costa di Isola Verde

Il Ministero dell'Ambiente con 35 pagine di osservazioni, nei giorni scorsi, ha chiuso l'istruttoria di scoping (pre valutazione di impatto ambientale e strategico VIA e VAS) relativo al Vgate, il maxi terminal d'altura a tre chilometri e mezzo dalla costa di Isolaverde alle foci del Brenta. La richiesta era stata presentata ancora a novembre scorso dal presidente di Assoagenti Veneto,

l'aspetto alberghiero e logistico resterà presente per l'enorme afflusso di lavoratori, impiegati, tecnici e maestranze coinvolti. Sarebbe anche utile conoscere il parere non solo di chi è qui proprietario di una seconda casa o di qualche "miero" di terra, ma anche quello di chi attualmente qui gestisce grandi capitali e occupa grandi spazi, che potrebbero magari rendere ancora di più sotto



Alessandro Santi e altri soci, pronti ad investire oltre un miliardo di euro interamente in "progetto di finanza". Lo studio, ben visto dalle maestranze portuali ma avversato dagli addetti al turismo e dall'associazione di proprietari veronesi con casa a Isolaverde, è stato presentato, come prevede il piano di scoping, venerdì 25 gennaio scorso anche a Chioggia, nel Consiglio Comunale straordinario allargato allo stesso Santi con altri soci e alle diverse categorie economiche del Comune. È stata scelta Isolaverde perché l'unica area marittima in prossimità della laguna di Venezia e quindi ai suoi tre porti (Venezia, Malamocco e Chioggia) che permette di evitare la c.d. "rottura di carico". Per potere sfruttare il vantaggio del diretto passaggio dal trasporto marittimo a quello terrestre, come viene rilevato dallo stesso Ministero nelle pagine di osservazioni, manca attualmente un'area di stoccaggio grande come il centro storico di Chioggia e un'adeguata viabilità sostenibile, sia ferroviaria che stradale. Prima di dire un sì o un no ad un'opera faraonica, che richiederà non meno di 50 anni per la sua completa realizzazione come scalo di 2 milioni di Teu (unità di misura di volume nel trasporto dei container), evidenzio alcuni punti, in attesa di altre osservazioni dei lettori di Nuova Scintilla, invitando soprattutto a giudicare questo progetto come un'opera grandiosa, secolare, per questo molto impattante dal punto di vista paesaggistico, come viene del resto detto anche da Roma. Tutta Isolaverde dovrebbe mutare in parte o in tutto la sua attuale vocazione. Da area turistica a industriale, anche se

altra forma di investimento... 50 anni è il tempo che la natura ha impiegato per costruire la Sottomarina e Isolaverde di oggi, due "liete sorprese, dopo la costruzione delle due dighe foranee del porto di Chioggia (1911-1935), che hanno permesso al sottomarinante di aggiungere alle attività tradizionali della pesca e dell'orticoltura quella dell'operatore turistico. Agli inizi del XX secolo Sottomarina era una striscia di terra protetta dai murazzi che degradava verso il Brenta tra dune e orti. Isolaverde era solo una piccola isola di dune tra il Brenta e l'Adige e il Canalbianco, dune che nascevano e scomparivano a seconda delle mareggiate invernali. Da quando, per questioni di inquinamento, si sono create le dighe alle foci, con l'acqua sporca il mare si porta al largo anche la sabbia e Isolaverde e Sottomarina, zona Campeggi, sono interessate da una continua erosione e a poco o a niente sono servite le costruzioni delle dighe a pettine e soffolte, tanto che ogni anno è necessario, a spese pubbliche, il ripascimento della sabbia di queste aree. Con la costruzione della lunata e i lavori del Mose anche la laguna e la spiaggia di Sottomarina si stanno svuotando. Cosa potrà succedere nei 50 anni di costruzione del Vgate? Durante questi 50 anni sapremo, pure, se il Mose sarà in grado di salvare Venezia e quanto costerà realmente il suo mantenimento. Le premesse del funzionamento delle cerniere delle paratoie non sono tanto buone...e sembra che questo faraonico progetto non abbia tenuto conto dell'innalzamento dei mari dovuto all'inquinamento da CO2...

Ruggero Donaggio

LIONS CLUB CHIOGGIA - SOTTOMARINA

Impegni per l'anno a venire

Nella splendida cornice del ristorante "In Marinetta" in quel di Albarella, come sulla tolda di una nave, è avvenuto lo scambio di consegne del Lions Club Chioggia Sottomarina fra il presidente uscente dott. Renato Spinadin e il neo eletto rag. commercialista Luigi Ranzato. Cambiato anche il Consiglio Direttivo che è così composto: presidente Luigi Ranzato, past president Renato Spinadin, vice presidente Alessandro Scarpa, segretario Sandro Scarpa, cerimoniere Laura Morelli, tesoriere Renzo Morato, Rit Giacinto Pesce, consiglieri Carlo Alberto Tesserin, Nico Boscolo Agostini, advisor Leo Gianpaolo Parolini. Luigi Ranzato è ragioniere commercialista, socio e amministratore delegato del centro elaborazione dati S.E.D. srl con sede a Chioggia, consulente tecnico d'Ufficio e curatore fallimentare del Tribunale di Venezia, sindaco effettivo e consulente di cooperative. Per quanto riguarda l'impegno del

Club nell'attività di Servizio, il dott. Ranzato ha confermato il proprio impegno nel Progetto Martina, con l'obiettivo di dare ai giovani una adeguata informazione sulla prevenzione dei tumori, educandoli a considerare la vita un bene prezioso



e a sentirsi impegnati personalmente nella difesa della stessa. "Il service è il caposaldo della nostra Associazione e oggi rappresenta chi siamo e quello che facciamo meglio", egli ha sostenuto nella

serata della sua investitura, "quindi ci occuperemo ancora di cyber bullismo, visto il successo degli anni precedenti, sosterrò l'Alert Team, progetto che prevede il coinvolgimento diretto dei Lions nelle situazioni di emergenza, a causa di catastrofi o calamità naturali, prestando soccorso alle popolazioni colpite. L'Alert Team inoltre, nella fase post-evento, potrà affiancare la Protezione civile con una struttura formata da specialisti come: psicologi, medici, tecnici informatici, commercialisti, ingegneri e semplici volontari. Particolarmente a cuore, inoltre, c'è il progetto per la riqualificazione della Riva Vena, con l'arch. Lorenzo Vianello, chioggiotto con studio in Londra. Il progetto andrà portato all'Amministrazione comunale assieme alla proposta di fornire il centro storico di defibrillatori per assistere cittadini colpiti da infarto e salvare loro la vita. **Giacinto Pesce**

Foto: Spinadin e Ranzato

Anffas Onlus Chioggia approda al Forte S. Felice

Il 28 giugno scorso il gruppo di Anffas Chioggia ha potuto accedere al Forte S. Felice di Chioggia. Per la prima volta un gruppo di persone con disabilità ha avuto la possibilità di visitare il Forte, uno dei nostri "Luoghi del Cuore". È stato utilizzato l'approdo per le barche, verso ovest, e "Kapitan Memo", la barca attrezzata per trasportare anche carrozzine, ci ha fatto navigare in laguna fino alla meta, accompagnati da Gianluca Memmo, che ha potuto così visitare il Forte. Siamo stati accolti dal presidente del Comitato per il Forte S. Felice, dott. Erminio Boscolo Bibi, che ci ha accompagnato facendoci da guida, e trasmettendoci la passione per un luogo storico così prezioso ed interessante. Finalmente anche per le persone con disabilità è stato possibile visitare uno dei luoghi storici più suggestivi del nostro territorio.

Tutti i visitatori hanno apprezzato molto la particolarità di quel sito e la dettagliata spiegazione con la quale il presidente dott. Erminio Boscolo Bibi ci ha accompagnato. Nella visita siamo stati coadiuvati dalla presenza vigile degli uomini della Protezione Civile di Chioggia e dai Faristi responsabili del sito, in particolare il sig. Diego Nordio, che hanno dato la loro massima disponibilità affinché tutto si svolgesse in sicurezza, e che ringraziamo di cuore. Desideriamo inoltre ringraziare il Comando Zona dei fari e Segnalamenti Marittimi, nella persona del



Comandante di Fregata dott. Daniele Verdi, per aver accolto prontamente la nostra richiesta. Si è aggiunto un altro tassello a quel percorso di riconoscimento per tutte le persone di essere cittadini di Chioggia in ogni circostanza. Grazie a tutti coloro che l'hanno reso possibile.

Fondazione Clugia ANFFAS Onlus
Franca Boscolo Marchi

L'ex direttore di RAI2 presenterà il suo libro

Mauro Mazza a Chioggia

L'associazione "Il Circolo Veneto" presenta l'iniziativa "Libri in circolo", venerdì 5 luglio al Park Hotel: incontro con l'autore e presentazione della loro opera editoriale. Questo primo appuntamento del 2019 è un doppio incontro con l'autore: avremo Mauro Mazza, giornalista, già direttore di Rai 2 e del Tg2 che presenta il suo nuovo libro "In coscienza: riflessioni oltre la crisi della politica e non solo" e Giuliano Ramazzina, giornalista de "Il Resto del Carlino", che presenta il suo ultimo libro "Nordexit: la fine di un mito economico al tempo della Lega padrona". Modera l'incontro

il responsabile locale de "Il Circolo Veneto", Beniamino Boscolo Capon. "In Coscienza di Mauro Mazza (ex-direttore RAI2) e "NordExit"



di Giuliano Ramazzina (giornalista) - spiega Beniamino Boscolo,

referente locale de "Il Circolo Veneto" - "sono due libri che, uno a livello nazionale e l'altro a livello di Nordest, percorrono un viaggio, quello delle crisi del nostro tempo: la società, la comunità, dall'economia alla politica, dalle banche alla chiesa, dall'Europa al Veneto, dalla morale alla cultura. Ma se abbiamo memoria, e conosciamo le nostre radici, la speranza può farsi concreta, e di questa speranza, l'intelletto e la dignità possono diventare strumento mentre l'etica, il modello. Questo bene o male il messaggio dei due autori". Conclude Boscolo: "Dopo aver portato a Chioggia, l'anno scorso, scrittori dal calibro di Magdi Cristiano Allam e il prof. Stefano Zecchi, quest'anno non potevamo essere da meno".



**ANTENORE
ENERGIA**

luce e gas a misura d'uomo



www.antenore.it

**ANTENORE
ENERGIA**

luce e gas a misura d'uomo



FORNITURE **GAS E LUCE** PER **CASA E IMPRESA**

-100 Smc

Abbina gas e luce con Antenore: fornitore unico, vantaggio doppio.

-60 kWh

Antenore ti ripaga della fiducia con un omaggio immediato già nella prima bolletta:
100 Smc di gas e 60 kWh di luce gratuiti **PARI A 35,00 € +IVA.**

BONUS LEONIS OMAGGIO AMICI DEL LEONE

Se sei soddisfatto dei servizi di Antenore Energia, perché non ci segnali un nuovo contatto? Farai contento un amico o un'amica e per te avrai subito in bolletta un accredito di **20 euro + iva.**

20€

+IVA per te nella prima bolletta



PUNTI ENERGIA ANTENORE

RUBANO (PD)
via della Provvidenza, 69
tel 049 630466
fax 049 635289

LIMENA (PD)
via del Santo, 54
tel 049 768792
fax 049 8843294

PADOVA (PD)
via del Vescovado, 10
tel 049 652535
fax 049 8360967

CAMPONOGARA (VE)
piazza Marconi, 7
tel 041 0986018
info@antenore.it

ATTIVO GIÀ DA QUESTA STAGIONE

Grazie a Gebis e Scuola Sup Sottomarina

Sup di salvataggio

Servizio di salvataggio in stile australiano. Per l'estate 2019, il Gebis-Segear ha deciso di dotare i bagnini delle torrette di "Rescue sup", una speciale tavola da surf che permette di uscire velocemente in mare in caso di emergenza, così come succede da anni nelle coste degli Stati Uniti e dell'Australia. L'iniziativa si inserisce nel progetto "Un mare di salute a km 0" e risponde alle nuove disposizioni della Capitaneria di porto che con un'ordinanza di maggio ha ampliato la zona riservata alla balneazione portandola da 300 a 500 metri. «Dopo questa ordinanza», spiega Fabrizio Boscolo Nale, presidente di Gebis, «abbiamo deciso di aggiornare e potenziare il nostro servizio di salvataggio per garantire ancora maggiore sicurezza. In collaborazione con la Scuola Sup Sottoma-

rina, che ha ottenuto l'abilitazione al rescue sup dalla Fin, è partita la formazione per un primo gruppo di assistenti bagnanti in forza a due stabilimenti balneari da sempre all'avanguardia in materia di sicurezza, che sono stati istruiti sull'uso del sup e delle sue tecniche per il salvataggio in mare». Il Rescue sup (Stand up paddle) è il mezzo a propulsione umana più veloce e efficace per raggiungere e recuperare un pericolante. Al momento sono dotati di sup i bagnini della torretta 12 (Astoria), ma il progetto prevede di estenderlo progressivamente. Soddisfatti della collaborazione anche gli istruttori della Scuola



sup Sottomarina. «Sono particolarmente contento», commenta Nicola Gianni istruttore della Scuola Sup, «di poter formare dei colleghi assistenti bagnanti all'utilizzo del sup come mezzo di salvataggio. Siamo tra i pionieri del sup in Italia e le abilitazioni ottenute negli anni, quali l'abilitazione per il Sup Rescue, sono finalmente al servizio della nostra località balneare».

Elisabetta Boscolo Anzoletti

Parco dell'Isola dell'Unione

“**A** Chioggia i diritti fanno strada” si legge all'ingresso del parco dell'isola dell'Unione rimesso a nuovo e aperto al pubblico il 28.06.2019. “È stato ripristinato il camminamento e la recinzione, sistemate le giostrine esistenti e creato ex novo un'altra area giochi per bimbi. Il nuovo parco risponde anche alle richieste degli sportivi che potranno allenarsi in un nuovo percorso fitness e workout. Inoltre è stata creata una pet zone, che grazie alla collaborazione con Veritas, verrà fornita di due Dog Toilette”, recita il comunicato stampa n. 124/2019. La messa in funzione della fontanella e alcuni cartelli di informazione generale sono ancora in fase di ultimazione. Un secondo stralcio di lavori includerà la nuova illuminazione e i percorsi interni al parco.

R.D.

SI PUÒ FARE DI MEGLIO

Via Vespucci

La foto parla da sola, ma vale la pena spendere due parole per rendere meglio l'idea di quanta strada c'è ancora da percorrere per rendere decoroso il nostro territorio. Siamo distanti anni luce dalla meta! Per chi non fosse del luogo, l'immagine ritrae una via di Sottomarina, e i sassi sparsi sull'asfalto (per coprire una buca) si trovano in prossimi-



tà del poliambulatorio “Vespucci”, frequentato da un buon numero di pazienti, molti dei quali con difficoltà a livello motorio. Ora, estetica a parte, ditemi: “Un tale stato di degrado è compatibile con la sicurezza dei pazienti che si recano in ambulatorio?”. Chi di competenza (di chiunque si tratti) farebbe bene ad intervenire quanto prima, per ridare decoro e sicurezza al luogo no?

Alfreda Rosteghin

BREVI DA CHIOGGIA

NUOVO TENDONE DELLA PESCHERIA

Ancora rimandata la sostituzione del tendone che protegge il mercato del pesce del centro storico, anche la seconda ditta incaricata ha mancato di puntualità. A questo punto i commercianti interessati propongono che, in ogni caso, l'intervento avvenga ad inizio settembre in corrispondenza del fermo pesca.

SOTTOPASSO DELLA FOSSETTA

Dal soffitto del sottopasso della Fossetta si sono staccati dei calcinacci proprio mentre passava una mamma con il figlio di pochi mesi, in corrispondenza col punto in cui tempo fa si era aperta una voragine. Illesi madre e figlio. Anche il sottopasso dunque sarebbe in condizioni critiche, oltre al ponte sul canale chiuso da tempo, i problemi frequenti della strada in ingresso del quartiere...

BUS NAVETTA: COLLEGATE DIGA E VIA BARBARIGO

CISA camping e Arriva Veneto hanno attivato un servizio sperimentale di bus navetta che permetta ai turisti ospiti dei camping di raggiungere il centro. La navetta da 27 posti fa un percorso ad anello: parte alle 7.50 dalla Diga per Isola dell'Unione e piazzale Europa, poi prosegue per via Barbarigo fino agli ultimi camping e ritorna nuovamente in piazzale Europa e Isola dell'Unione alle 8.25. La sera, alle 18.45, parte da Isola dell'Unione e fa il percorso inverso.

FORI TIPO PROIETTILI SULLE VETRATE DELLA SIVA

Solo atto vandalico alla Siva in via Maestri del Lavoro, in Val da Rio. Le vetrate della Siva, ditta che produce ghiaccio, sembravano essere state mitragliate, invece i fori rinvenuti sono stati

attribuiti a biglie d'acciaio lanciate da ignoti. Alla Siva dicono di non aver mai ricevuto minacce, sembrerebbe dunque solo un deplorabile e vergognoso atto vandalico.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO A SST FINO AL 2033

Era scaduta nel 2017 la convenzione che affidava a Sst la gestione del mercato ortofrutticolo; fino ad oggi era stata prorogata, infine il consiglio comunale ha deciso all'unanimità di dare fiducia ad Sst (che a sua volta si servirà ancora di Chioggia Ortomercato) fino al 2033; squadra che vince non si cambia, la continuità di gestione darà dei vantaggi in termini di investimenti.

GAZEBO VERITAS IN PIAZZA

Giovedì 27 giugno Veritas era in piazza davanti alla loggia dei bandi con un gazebo per la campagna “Chioggiapulita”. Al gazebo si distribuisce un volantino informativo che invita a non gettare i rifiuti ma utilizzare cestini, bidoni e l'Ecocentro in Val da Rio per i rifiuti ingombranti. I fumatori possono ricevere un portacighe tascabile, i possessori di cani un osso contenitore di sacchetti di plastica da appendere al collare.

CIRCO VEGANO IN CAMPO CANNONI INVECE CHE IN PIAZZALE EUROPA

Dall'1 al 5 luglio Campo Cannoni ospita il tendone del Circo Vegano, il circo senza animali con spettacoli proposti da Arteven. Inizialmente doveva essere in piazzale Europa, ma in extremis ci si è accorti che le dimensioni del tendone richiedono altri spazi. L'opposizione invece pensa che la decisione sia dettata dalla volontà di mettere a pagamento i parcheggi in piazzale Europa. Non molto felici i residenti di campo Cannoni che non potranno parcheggiare vicino casa.

AMBASCIATORI DEL RADICCHIO IGP IN IRLANDA

Nell'ambito del progetto “Move in alternanza” proposto da Unioncoop, 20 studenti del liceo linguistico di Chioggia hanno trascorso 258 giorni in Irlanda per svolgere un tirocinio in aziende del posto, ospitati da famiglie. Hanno così fatto sbarcare in Irlanda il locale radicchio Igp, facendolo degustare, spiegando le caratteristiche della sua coltivazione. Prima della partenza si erano appositamente preparati.

PUNTA POLI: IPOTESI ROTONDA PER I TIR

Non è di facile soluzione il problema dei tir che a Punta Poli vanno a girarsi a ridosso delle case; secondo il consigliere Davide Penzo va ripensata tutta la viabilità di Isola Cantieri: ci vorrebbe una rotonda prima della zona abitata, ma il terreno su cui la si potrebbe realizzare appartiene a privati. Nell'amministrazione c'è disponibilità ad affidare ad una eventuale associazione dei residenti la gestione del verde e del rimessaggio invernale delle piccole imbarcazioni.

COMUNE E ULS 3: PROGETTI PER GIOVANI DISABILI

Comune e Uls 3 hanno stanziato 55.000 per due progetti rivolti a giovani con disabilità medio-lieve, da aggiungersi alle risorse destinate ai servizi continuativi per persone con disabilità grave o gravissima. La fondazione Clugia Anffas avvicinerà ragazzi dai 18 ai 22 anni al lavoro presso aziende locali, la cooperativa Prometeo proporrà invece un percorso didattico di 90 giorni per far acquisire ai ragazzi una certa autonomia domestica, con particolare riferimento alla gestione di una cucina.

E. B.

Assemblea pubblica NoGPL

Lil Comitato No deposito GPL a Chioggia indice per **venerdì 5 luglio** una assemblea pubblica alle 20.45, in **sala S. Filippo Neri**. I cittadini possono fare la differenza. Il contributo che ognuno porterà all'assemblea sarà fondamentale per difendere la città. *Quale è la situazione attuale? Quali sono stati gli sviluppi di questi mesi? Quali sono le domande ancora senza risposta? Quali le proposte e le idee per procedere in questa battaglia?* Tutti sono invitati a partecipare.

La Sgura Ristorante
dei F.lli Carisi s.n.c.

TIPICA CUCINA CHIOGGIOTTA

FONDAMENTA MARANGONI, 1295 - 30015 CHIOGGIA (VE)
TEL. 041.403232 - WWW.LASGURA.IT - CHIUSO LUNEDÌ

EUROELETTRA
Impianti Elettrici

Gli oggetti sono intelligenti e parlano con te

Località Brondolo, 13/N - 30015 Chioggia (VE)
Tel. 041 4968148

amministrazione@euroelettra.info
WWW.EUROELETTRA.INFO

BORGO SAN GIOVANNI

La festa patronale vissuta con tanta creatività in spirito di comunione

Valori umani e spirituali

Dal 19 al 24 giugno si è svolta a Borgo San Giovanni la festa del patrono. Una tavola rotonda sullo sport ha introdotto la mostra "Un diavolo di campione, un angelo di uomo. L'avventura umana di Gino Bartali". L'alacre lavoro nelle cucine ha permesso di sfornare piatti succulenti e prelibati. L'impegno ininterrotto dei ragazzi ha consentito un servizio ai tavoli preciso e veloce. Questi gli aspetti immediatamente percepibili. Ma, considerando più in profondità ciò che è accaduto, ci si accorge di altre sfaccettature molto significative: veri e propri valori umani, religiosi e spirituali sono emersi dal riconoscimento che, dentro la realtà visibile, qualcosa di più grande è apparso chiaramente agli occhi e al cuore. La condivisione del lavoro ha favorito l'incontro tra generazioni diverse in spirito di accoglienza e di servizio. Gli intrattenimenti semplici ma coinvolgenti hanno allietato le serate con canzoni intramontabili, apprezzate da giovani e adulti. Il modo di stare insieme è diventato espressione culturale e proposta di vita comune, un nuovo *modus vivendi*, per cui le diversità costituiscono una ricchezza e non una difficoltà. Ciò ha dato visibilità alla comunità nella sua interezza, nei suoi vari carismi, nell'unità che non è costituita dalla somma di tante individualità ma dal valore incalcolabile della totalità. Si è potuto sperimentare in modo tangibile la centralità della chiesa nel quartiere, soprattutto come possibilità di aggregazione delle persone e coinvolgimento delle attività economiche e produttive. Queste manifestazioni della creatività della parrocchia hanno indicato in modo esplicito la sorgente della nostra amicizia e l'origine del nostro stare insieme rendendo evidente la comunione che il



Signore ci dona. Felice coincidenza la contemporaneità della festa patronale con quella del *Corpus Domini* celebrata domenica 23 giugno! Il *Corpus Domini* ha manifestato il valore profondo alla festa del patrono. Quel Pane bianco è fonte di vita e di salvezza e il popolo di Dio, che si nutre di quel Pane, diventa Corpo di Cristo. Il riconoscimento di questa presenza grande e consolatrice riempie il cuore di gioia. È un grande mistero: il Corpo di Cristo nell'Eucaristia si riflette nel Corpo di Cristo costituito dalle persone radunate in comunione intorno a Lui come Chiesa. Questa unità è stata ulteriormente confermata dalla presenza del nostro vescovo Adriano che ha presieduto la celebrazione della messa in occasione della ricorrenza liturgica della nascita di San Giovanni Battista. Allora, ogni volta che attraverseremo la piazza della chiesa, cuore della festa, non potremo non riconoscere che la comunità parrocchiale è viva grazie all'unità donata dal Signore attraverso il sacrificio eucaristico. E questa consapevolezza ci condurrà per le strade della vita a "preparare le vie del Signore" come un popolo in festa perché in cammino verso la meta.

Daniela Penzo

I GIORNI

La folla e le luci

La folla che segue Gesù viene registrata dai Vangeli, che ripetono: "Lo seguiva molta folla... Erano circa cinquemila uomini... Si radunavano tante persone da non esserci posto davanti alla porta... Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e insegnava loro...". E via di seguito. Nel tempo, la folla non diminuisce, e continua a invadere piazze e strade. Ne rimaniamo sorpresi in certe assemblee liturgiche, nel giro di alcune processioni, nelle parrocchie e nei santuari, nei pellegrinaggi di giorno e di notte dove camminano decine di migliaia di persone, senza contare i raduni in piazza San Pietro e altre piazze attorno al Papa, fino alle percentuali di chi 'si avvale dell'ora di religione'. Cos'è questo fenomeno che perdura come un'altalena che non cede come una fame che rispunta pur dopo un vorace rimpinzamento? Vengono attraversati i deserti della secolarizzazione, i decadimenti e gli smarrimenti del cuore umano, i disorientamenti e le delusioni dei ministri di culto. Ci sorprende il racconto della vita dei santi del nostro tempo, particolarmente quei giovani che la morte precoce per incidente o malattia ha messo sotto gli occhi di tutti. Dov'erano dunque? O meglio, dove eravamo noi, quando le nostre energie si esaurivano nella lamentela e nel rimpianto di un mondo perduto? In una scuola, in un gruppo di amici, in una vacanza, in una malattia, nell'accoglienza di un bambino malato, nel servizio in un luogo di missione, la vita fioriva. Spuntavano dal nulla nuovi carismi e movimenti che in un batter di pochi decenni hanno invaso il mondo. Basta sedere in confessionale per essere raggiunti non solo dai peccati della gente, ma da sorprendenti fenomeni di grazia. Da dove vengono i due sposini arrivati freschi al matrimonio e ora in attesa del figlio, con quell'intensità di fede e la lieta testimonianza in paese e nel lavoro? E la donna tradita e offesa, eppure fedele? E i genitori pazienti nell'accoglienza e misericordia verso figli perduti? S'innalzano preghiere a Dio e alla Madonna nel silenzio di un tormento nascosto. Tanti giovani e adulti che dedicano uno spezzone dell'estate ai più piccoli, chi li ha generati? Le donne che pregano il vespero prima del lavoro nella festa patronale, quanto amano nostro Signore? Quanti ragazzi recuperati dal buio della depressione e della droga, da un nuovo carisma che percorre le strade della notte? Torrenti e rigagnoli e sorgenti e canali irrigano il mondo di un'acqua che viene dalla profondità del tempo e dall'altezza del cuore di Dio. Daremo qualche frammento di attenzione a scoprire le luci che illuminano città e campagne?

don Angelo

COME NANI SULLE SPALLE DEI GIGANTI

L'accoglienza dell'Oriente

È innegabile il fascino che l'Oriente esercita sul nostro Occidente: dalla pubblicità, al marketing, allo sport. Sono sempre più frequenti i riferimenti a quel mondo di cui si ascoltano suoni, si assaporano odori, modi di pensare, filosofie e spiritualità. Personalmente non credo sia solo una moda, ma un tentativo di trovare delle risposte convincenti e probabilmente "altre" alle domande del nostro tempo e del nostro Occidente che sembra essere in affanno. Tra queste prospettive una mi ha colpito in modo tutto particolare: la tradizione zen di cercare l'infinitamente poco. È una prospettiva giapponese che affonda le radici lontano nel tempo, e fa dell'equilibrio e del poco i due cardini della spiritualità. Non esiste un termine per definirla: essa si manifesta come una prassi a cui ci conforma piano piano, lasciando che l'equilibrio tra le parti si formi anche attraverso il graduale restringimento del proprio campo di possesso. L'infinitamente poco è la chiave che un tale Dominique Loreau ha sdoganato in Occidente qualche tempo fa. Eppure non siamo troppo lontani dalle

prospettive cristiane della vita spirituale: ad esempio l'equilibrio tra vizi e passioni (lasciando che piano piano queste seconde si allontanino) attraverso un esercizio ascetico di rinunce intelligenti e di essenzialità. Cambiano i termini di riferimento e le tradizioni, eppure le prassi spirituali si assomigliano senza ombra di dubbio. Come ha detto più volte durante il suo pontificato il Santo Papa Giovanni Paolo II in riferimento alle chiese d'Oriente ed Occidente, occorre respirare a due polmoni: Oriente ed Occidente sono i polmoni che fanno vivere la chiesa e il mondo. Ne consegue che quando l'Occidente vuole bastare a se stesso, quando il nostro mondo si chiude alle sole tradizioni e alle sole spiritualità di quel luogo e di quel tempo, ecco che involontariamente fa scattare il sobbalzo dello Spirito dell'altro polmone che continua a far vivere lo stesso Corpo (mistico) e il mondo. Purtroppo siamo maestri nel gioco di difesa e quindi parliamo di sincretismo, ingerenza, inculturazione, fino a giungere ad eresie, concordismi e anti-tradizionalismi in nome magari di un respiro a metà, a fiato corto, tirati e affati-

cati nel nostro mondo (parziale). L'accoglienza dell'Oriente costringe ad una riflessione sul cristianesimo che viviamo e che abbiamo realizzato con le scelte del tempo e della storia, la cui pretesa (problematica) è quella di ritenersi l'unico e il vero cristianesimo possibile. Se fosse invece possibile un cristianesimo diverso, nuovo, rispettoso della tradizione e proprio perché veramente radicato nella tradizione capace di far germogliare fiori e frutti nuovi per l'oggi che è l'oggi di Dio? Non entro nel merito delle confessioni cristiane. Mi limito a definire cristianesimo quel rapporto singolare tra Cristo e la Chiesa, tra Cristo e i suoi membri, tra Cristo e l'umanità. Cristianesimo come relazione unica con il Dio di Gesù Cristo. Ritornando al discorso iniziale debbo ammettere che lo stesso Gesù di Nazareth è uno dell'Oriente che ha detto e fatto gesti e parole che hanno profondamente condizionato la vita dell'Occidente. L'ascolto dello Spirito porta anche a soffermarci su questi passaggi che non sono dottrinali, ma semplici voli ad alta quota per vedere le cose da un'altra prospettiva, per respirare a pieni polmoni e tornare alle cose di prima "rinati" da queste esperienze.

Damiano Vianello

Corpus Domini a Oca Marina

Molta gente ha partecipato alla festa religiosa del *Corpus Domini* effettuata nella parrocchia "Nostra Signora del Santissimo Sacramento" di Oca Marina. Con il vescovo mons. Adriano Tessarollo e tutti i sacerdoti della zona pastorale di Ca' Venier sud, hanno partecipato anche il sindaco Siviero con il consigliere Sanfelice, il comandante della Stazione dei Carabinieri maresciallo Attisani con una pattuglia di militari, il coordinatore della Protezione civile Domenicale con diversi volontari. La scelta di celebrare la Messa fuori dalla chiesa, nel parcheggio adiacente all'abitazione di Sante Trombin in aperta campagna ha permesso di effettuare una suggestiva processione fino alla chiesa in piazza San Luigi con la partecipazione di molte persone dell'intera Zona Marina. La Messa è stata animata dal coro parrocchiale diretto dalla maestra Marina Ceconello. All'omelia il vescovo Adriano si è soffermato sul significato della ricorrenza del *Corpus Domini* e "il valore dei segni visibili della Sua presenza in mezzo a noi". Il vescovo ha poi ricordato la vita storica di Gesù con i segni della sua presenza umana, ora presente nei segni del pane e del vino. "Un segno semplice, il Suo, per stare in mezzo a noi". "Gesù - ha concluso il vescovo - desidera che tra noi ci riconosciamo tutti figli di Dio. Mangiamo per vivere ma non abbiamo solo una vita umana ma anche una vita spirituale, quindi dobbiamo cibarci del pane di vita divina". Al termine della Messa, una lunga e raccolta processione, con l'Ostensorio portato dal vescovo, protetto dal baldacchino e davanti a questo la reliquia di San Luigi, Patrono di Oca Marina, portata da padre Giancarlo Piovanello. Dalla porta centrale della chiesa il vescovo ha impartito la benedizione e concluso la funzione religiosa molto bene organizzata e partecipata con grande fede.



G. Dian

Grafiche TIOZZO

PROBETTAZIONE, FOTOGRAFIA, STAMPA DIGITALE, STAMPA OFFSET, PLOTTER HD, PRESAPAZIATI, STAMPA COLDVO, STAMPA CARD, EDITORIA, E TANT'ALTRE PASSIONI

via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

art&print editrice

PERIODICI, STAMPA LIBRI, IMPAGINAZIONE, PUBBLICAZIONI D'ARTE, PROGETTAZIONI EDITORIALI

via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

SGUARDO PASTORALE

Prete della gente e per la gente

Lo scorso 17 febbraio, ai seminaristi del Pontificio Seminario Sardo, papa Francesco ha invitato i giovani in cammino verso il sacerdozio a "prepararsi a diventare preti della gente e per la gente". Traggio spunto da questa breve, ma quanto mai vera, affermazione per una mia riflessione sulla vita sacerdotale all'indomani della giornata per la santificazione del clero.

Da qualche giorno, infatti, non riesco togliermi dalla testa una domanda che mi si esprime con un'immagine: ci sono un giovane e un sacerdote, seduti l'uno di fianco all'altro e entrambi con lo sguardo proiettato avanti: il giovane sta pensando al suo futuro, guarda avanti verso l'orizzonte per fissare lo sguardo su un qualche punto quasi a trovare con gli occhi quel riferimento che il suo cuore cerca, interrogandosi se Dio lo stia chiamando a qualcosa di più radicale; il sacerdote, che ascolta le confidenze ad alta voce del giovane e che col pensiero ripercorre veloce le motivazioni della propria scelta di vita, guarda avanti verso l'orizzonte quasi a cercare la conferma di quello che vorrebbe dire al giovane che è con lui. Ad un certo punto della conversazione è ad entrambi chiaro che è tempo di scegliere, ma cosa e come? Il giovane sembra orientato ad una scelta di consacrazione e una ipotesi "in ballo" è quella di entrare in Seminario; il sacerdote, che lo incoraggia a seguire il cuore, si pone una domanda: "Cosa offriamo a un giovane che un domani potrebbe essere parte del presbitero diocesano? Che cosa lo può affascinare di questa realtà e di questa chiesa diocesana?".

Ecco la domanda è proprio questa. La diocesi potrebbe essere delle dimensioni della nostra o dieci volte più grande ma, pur con qualche variabile oggi poco significativa, la domanda sarebbe sempre la stessa. Il ministero del presbitero perché dovrebbe affascinare un giovane che si appresta a fare la scelta decisiva o perché dovrebbe continuare ad essere il gusto della vita per un prete già navigato? Tanto all'inizio quanto a percorso già intrapreso la questione deve essere affrontata. Il giovane del racconto, per rimanere nell'immagine verosimile, si è anche consacrato scegliendo però ciò che gli avrebbe permesso di assecondare meglio le proprie aspettative. Del resto, tutti scegliamo in base ad un progetto che abbiamo su di noi, almeno all'inizio, ma questo criterio sarà sufficiente per tutta la vita? Quei giovani che scelgono di laurearsi in una specializzazione e poi nella vita faranno altro, che adulti saranno? Basta nutrirsi dell'immagine che si ha di se stessi per fondare un progetto solido per il futuro?

Sto giungendo alla conclusione che la domanda di quel sacerdote sia una domanda se non falsa almeno ambigua. Cristo che cosa aveva da offrire ai suoi che ha chiamato? Senza dubbio non la gloria di questo mondo e nemmeno un posto sicuro al riparo del quale rimanere. E infatti molti se ne andarono. Quelli che rimasero perché lo fecero? L'amore per il Maestro, potremmo rispondere. Voglio provocare dicendo che nemmeno questa è una risposta del tutto vera. Credo che, ad un certo punto, si siano innamorati perdutamente della missione che era stata loro affidata: annunciare il Vangelo con la totalità della vita. Cristo, infatti, non ha mai chiesto ai suoi di raccontare la sua storia ma di viverla amando e sacrificandosi. Non si può annunciare così fortemente il Vangelo se non si è perdutamente "presi" dal Cristo, ma possiamo mostrare la profondità della nostra fede senza le opere che segnano la nostra esperienza di discepolato? La domanda vera che quel sacerdote avrebbe dovuto porsi è questa: "Quale possibilità questo giovane sta offrendo a sé? Quella di credere in un'immagine riflessa di se stesso o di abbandonarsi all'immagine del Cristo che si è donato?".

Noi siamo innamorati della Chiesa di Cristo e della Sua missione?

don Simone Zocca

IL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Dal trasferimento della sede a Chioggia nel 1110 fino ai nostri giorni

Una lunga storia di servizio

Nelle carte che profumano d'antico si narra che il podestà di Chioggia partecipava tutti gli anni ai solenni riti - in onore della Madre di Dio - nel santuario della Madonna della Navicella, eretto nel luogo dove Maria apparve nella tarda serata del 24 giugno 1508 all'ortolano Baldassare Zalon, dopo un violento nubifragio, invitandolo ad ammonire i suoi concittadini perché, con opere di penitenza, allontanassero i castighi di Dio a causa dei corrotti costumi. Il podestà, nel santuario, aveva il suo posto d'onore sotto un ricco baldacchino, collocato dirimpetto a quello del vescovo, ed era accompagnato sempre dal cancelliere e dalle altre civiche magistrature, mentre il presule clodiense figurava con i canonici del Capitolo cattedrale, in abito corale.

Per tale Collegio di sacerdoti ricordiamo che aveva tre dignità: l'arcidiacono - titolo annesso al pievano di Malamocco a imperitura memoria della sede originaria della diocesi - il decano e l'arciprete, oltre a diciassette canonici. Il primo arcidiacono del Capitolo cattedrale risulta, il 16 marzo del 1110, Niccolò Longo, mentre Giacomo dalla Torre, figura il primo canonico decano, il 31 marzo del 1422, e Alessandro Boscolo, il primo arciprete, il 6 ottobre 1603. A seguito di una petizione presentata a Sua Maestà Imperial Regia Apostolica Ferdinando I d'Austria da parte del vescovo clodiense mons. Antonio Savorin (1830-1840), lo stesso Imperatore, con Sovrana risoluzione 3 marzo 1838, onorava il Capitolo dei canonici della cattedrale di Chioggia con una decorazione consistente in una croce pettorale d'oro, di forma greca, con cordone e nappa di rosso,

da portarsi sopra la mozzetta. Sua Santità il beato Pio IX, il successivo 9 febbraio 1855, con il Breve "Ecclesiarum in primis Cathedralium", accordava ai canonici del Capitolo clodiense, in perpetuo, l'uso libero e lecito della croce pettorale d'oro e, dietro petizione del vescovo mons. Jacobo de' Foretti (1843-1867), autorizzava, altresì, la modifica del colore della mozzetta da giacinto in paonazzo. In occasione poi delle feste centenarie per la traslazione della sede episcopale e delle reliquie dei



di Resurrezione di N.S.G.C. e nelle solennità dell'Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, santi Felice e Fortunato Mm., patroni della città e diocesi, santi apostoli Pietro e Paolo, B.M.V. del Carmine, Assunzione della B.M.V., Ognissanti e sant'Agnese v. m., in quanto patrona del Capitolo cattedrale. Il 79° vescovo clodiense, mons. Alfredo Magarotto, con decreto in data 11 giugno 1996, nella solennità dei santi Felice e Fortunato Mm., patroni della città e diocesi di Chioggia, aveva, infine, approvato e promulgato il nuovo

Statuto, mentre dal 1985 lo stesso Capitolo aveva scelto come compatrono San Pio X. Annotiamo ancora che a tale Collegio spetta i compiti che gli vengono affidati dal diritto o dall'ordinario diocesano, così come prescrive il can. 503 del Codice di Diritto Canonico, oltre alla partecipazione alle funzioni liturgiche più solenni nella chiesa cattedrale. Ricordiamo,

infine, che il canonico Giuliano Marangon è il presidente del Capitolo cattedrale di Chioggia, che si compone attualmente di 12 canonici residenziali e 2 onorari. Tale canonico ha anche l'appellativo di Monsignore, essendo Prelato d'onore di Sua Santità. Questo appellativo spetta anche ai canonici Angelo Busetto e Cinzio Zennaro, appartenendo sempre alla Famiglia Pontificia, con il titolo ecclesiastico onorifico di Cappellano di Sua Santità. Sempre Cappellano di Sua Santità è, anche, mons. Paolo Vianello - nativo di Pellestrina e del clero di Chioggia - che dal 2005 figura in servizio presso la Segreteria di Stato, in Vaticano.

G. Aldrighetti

Nella foto: Cattedrale di Chioggia, 10 Giugno 1998. Ingresso del Capitolo cattedrale, con il vescovo Angelo, per i Primi Vespri nella solennità dei santi Felice e Fortunato Mm., patroni della città e diocesi (particolare).

PARROCCHIA DI PASSETTO DI CAVARZERE

Tradizionale messa delle croci



Anche quest'anno, la comunità parrocchiale di Passetto ha partecipato alla tradizionale "Messa delle Croci", svoltasi in una azienda agricola locale il 1° giugno alle prime ore del mattino, per la ricorrenza della benedizione delle messi. Da diversi anni, il comitato parrocchiale, grazie all'aiuto ed interessamento dell'arciprete don Achille De Benetti e di don Benvenuto Orsato, organizza questa bella celebrazione nelle aziende agricole locali. Quest'anno, oltre al parroco don Achille e a don Benvenuto, alla

S. Messa ha partecipato anche il vescovo Adriano Tessarollo che, nonostante i molteplici impegni, è riuscito ad arrivare per le 6,30 per presiedere alla celebrazione e alla successiva benedizione delle messi e delle croci. Quest'anno, la partecipazione è stata davvero numerosa, anche da parrocchie limitrofe, per un momento di preghiera e di riconoscenza al Signore per i benefici ricevuti e per affidare a Dio la promessa di avere cura e amore per l'universo che Lui stesso ha creato. Il lavoro che andrà svolto nei campi serve a garantire, nello spirito di fratellanza cristiana,

una qualità della vita decorosa e generosa verso gli altri. Le croci, che i fedeli della zona portano per la benedizione, sono ogni anno più numerose per affidare, con quel segno, a Dio il proprio lavoro e la terra su cui viene svolto. Al termine della Santa Messa tutti hanno partecipato ad un piccolo rinfresco offerto per continuare il momento di incontro prima di tornare ai propri lavori. Il comitato parrocchiale vuole sinceramente ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e chi si è adoperato nell'organizzazione della cerimonia.

R. Pacchiaga

NUOVE NOMINE

Avvicendamenti di preti in servizio pastorale in diocesi

Come ogni anno, anche quest'anno si rende necessario provvedere alla cura pastorale delle nostre parrocchie e alla guida di eventuali altri ambiti pastorali. Possiamo ora già comunicare l'avvicendamento di alcuni presbiteri.

I Superiori dei Frati Minori Francescani già da tempo hanno comunicato la necessità di rinunciare alla cura pastorale delle parrocchie di *Taglio di Po* e di *Mazzorno Destro*. Mentre ringraziamo per il loro servizio di 80 anni a *Taglio di Po* e da qualche anno anche a *Mazzorno Destro*, ho ritenuto di affidare la cura pastorale di queste due parrocchie a **don Damiano Vianello** col compito di parroco e a **don Stefano Nardelli** col compito di vicario parrocchiale, ai quali auguro un buon e concorde lavoro pastorale per il bene di queste comunità.

Alla partenza di don Damiano e don Stefano da Pellestrina ho pensato di affidare l'incarico di parroco dell'*Unità Pastorale delle parrocchie dell'Isola di Pellestrina e la cura del Santuario della Madonna dell'Apparizione* a **don Paolo Lanza**, già da qualche tempo in Isola, coadiuvato dal collaboratore pastorale **don Luigi Dalle Nogare**, che, pur tenendo la residenza in Casa san Giuseppe (Seminario) a Chioggia, si presterà per ogni servizio a lui possibile.

Ho ritenuto di accogliere la presentazione delle dimissioni da parroco dell'*Unità pastorale di San Mauro, Ca' Briani e Passetto a Ca-*

varzere per il raggiungimento dei 75 anni di età di **don Achille de Benetti**, presentata il 16 maggio scorso. Ringraziandolo per i sette anni di servizio qui svolto, gli affido ora l'incarico di amministratore parrocchiale della *parrocchia di Ca' Lino*, in vicariato di Sottomarina. Date le precarie condizioni attuali della canonica di Ca' Lino, don Achille risiederà presso la canonica di Brondolo, cosa che gli renderà possibile offrire qualche altro servizio, a richiesta e secondo le sue disponibilità, nelle parrocchie vicine di Sottomarina.

L'*Unità Pastorale di San Mauro, Ca' Briani e Passetto a Cavarzere*, è affidata ora al parroco **don Andrea Rosada**, già presente in quel territorio, coadiuvato da **fra Adriano Busatto**, vicario parrocchiale, da **don Benvenuto Orsato**, collaboratore pastorale, e dai pp. Cannossiani **p. Pierantonio Zago** e **p. Angelico Merlin**. **P. Adriano Busatto** sarà pure amministratore della *parrocchia di Foresto*, rimasta vacante per la partenza di don Luigi Dalle Nogare.

Don Carlo Lucio Pollini sarà amministratore parrocchiale dell'*Unità Pastorale di Fasana e Ca' Emo con la cura di Botti Barbarighe*, coadiuvato da **mons. Alfredo Mozzato**. Un grazie per il lavoro svolto fin qui da questi sacerdoti e un augurio per il loro nuovo lavoro. Altre nomine potranno seguire, secondo le necessità. A suo tempo anche i Salesiani renderanno noti i loro avvicendamenti.

+ **Adriano Tassarollo**

VISITA PASTORALE - IL VESCOVO A SAN PIETRO D'ADIGE

Conclusa la Visita

Domenica 30 giugno si è conclusa la Visita pastorale a San Pietro d'Adige, interrotta a febbraio. Il vescovo Adriano ha iniziato sabato 29, festa del patrono, con la visita ad ammalati, anziani e ad alcune attività artigianali e commerciali. Nella pausa pranzo, ospite presso la famiglia di Alessio Mattiazzi con il parroco don Mario ed alcuni membri dei consigli pastorale ed affari economici, ha potuto conoscere più a fondo la realtà economica del paese, essere informato sul grest parrocchiale che vedrà impegnati per 3 settimane bambini, ragazzi e animatori sulle emozioni come tema conduttore, sulle attività del C.S.C. "5 Martiri" e sull'urgenza di alcuni lavori. La giornata, piuttosto impegnativa causa anche il gran caldo, è terminata con la S. Messa solenne delle 18.30. All'omelia, il presule ci ha condotti a riflettere sulla domanda di Gesù a Pietro e da allora rivolta a ciascuno di noi: Chi sono io per te? Sicuramente non una risposta imparata a memoria, quanto piuttosto una risposta di sequela. Solo così l'uomo può trovare il senso al proprio vivere, può fare l'esperienza di Pietro che quello che sta vivendo, cioè la liberazione dal carcere, non è un sogno, ma la realtà che libera l'uomo col suo amore e promette la sua continua presenza anche nelle difficoltà e delusioni.

Domenica 30 la comunità si è ritrovata più numerosa alla messa solenne delle 11. Il vescovo, dopo aver illustrato il carattere apostolico di Pietro e Paolo, si è soffermato sulla festa che il paese sta vivendo. "Una festa, una *dies sacra*, da cui sagra" con tempi e spazi da dedicare al Signore e a cementare i legami della comunità, non solo in ambito religioso, ma anche a livello sociale per far fronte, tutti assieme, alle necessità sia nel settore caritativo che nei lavori sulle strutture parrocchiali. Nel saluto finale, dopo aver ricevuto la maglietta del grest, il vescovo si è congratulato con quanti collaborano per mantenere viva la parrocchia. Don Mario lo ha ringraziato per il regalo fattoci con la sua presenza, segno e testimonianza della Chiesa che invita la



comunità cristiana a guardare ai santi per crescere nella fede. Anche in questi giorni il vescovo ha mostrato affabilità e facilità nel rapportarsi con tutti, creando un clima di cordialità e stima reciproca e offrendo anche pratici suggerimenti. Grazie, vescovo Adriano.

F. Patrian



AGENDA DEL VESCOVO

Da venerdì 5 a mercoledì 10 luglio, a Catania per il Convegno internazionale dell'Istituto Secolare Mericiano.
Giovedì 11 ore 8.15 a San Giusto di Porto Viro incontra animatori Grest salesiani, segue saluto ai ragazzi; ore 19.00 celebra eucaristia presso CMVillaregia, segue cena.
Sabato 13 ore 18.30 a Donada celebra s. messa per 1° anniversario di Luca Mancini; ore 21 s. messa alla Madonna di Lourdes.
Domenica 14 luglio, celebra s. messa ore 8.30 e 10.30 a san Martino e ore 18.30 alla Tenda, Buon Pastore.

VICARIO GENERALE

Il vicario generale sarà presente nel suo ufficio tutti i giorni di questa settimana.

RIFLETTENDO SUL VANGELO DOMENICA XIV T. O. - ANNO C

LETTURE: Is 66, 10-14; Sal 65; Gal 6, 14-18; Lc 10, 1-12. 17-20

Una missione comunitaria

Anche il brano del vangelo di questa domenica (**Lc 10,1-12.17-20**) è posto all'interno del viaggio che Gesù sta compiendo verso Gerusalemme, ed è strettamente legato all'invio dei Dodici che Gesù aveva appena compiuto (*Luca 9,1-6*). L'invio dei Dodici aveva prefigurato l'invio degli apostoli al popolo di Israele. L'invio, invece, dei 72 prefigurava la missione universale di tutta la Chiesa e diventa, per noi, un chiaro invito a riflettere sulla dimensione missionaria della fede e dell'essere cristiani. La missione di testimone del vangelo incombe, infatti, su ogni cristiano in forza del proprio battesimo. Il numero di 72 è senz'altro simbolico ed intende mostrare che gli evangelizzatori devono essere almeno tanti quanti i popoli della terra, con evidente richiamo alla tradizione biblica che considerava 72 le nazioni del mondo allora conosciute. Ecco, quindi, che il gruppo diventa l'espressione di una Chiesa aperta a tutti. All'invio di questi discepoli sono legate interessanti indicazioni e in queste indicazioni possiamo trovare ciò che è necessario per vivere la dimensione missionaria della nostra fede e lo stile della nostra vocazione cristiana. Innanzitutto l'impegno della missione nasce dalla sollecitudine del Signore per gli uomini: "Vedendo le folle Gesù ne sentì compassione, perché erano sbandate come pecore senza pastore" (Mt 9,36). Se la missione è un atto di amore da parte di Gesù nei confronti degli uomini deve diventare un atto di fedeltà urgente e imprescindibile da parte nostra che portiamo il nome di cristiani. C'è poi l'urgenza e la vastità del compito nelle parole stesse di Gesù: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai..." (v. 2). "Andate..." Non c'è tempo da perdere: "Per via non salutate nessuno". Non c'è nulla che possa slegare il cuore dalla priorità dell'annuncio del vangelo. Un annuncio che non si vive da soli: "L'invio a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi" (v. 1). L'essere insieme favorisce l'aiuto reciproco, e così la missione non è individuale, bensì comunitaria: due persone rappresentano meglio la comunità. Le esortazioni di Gesù si aprono, poi, con la metafora degli agnelli e dei lupi: "Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi" (v. 3). Essa presenta in maniera evidente l'atmosfera della missione cristiana. In un mondo segnato da un egoismo spietato, il Signore ci invita ad andare con un atteggiamento opposto, quello del servizio disinteressato. Gesù non dice solo la situazione in cui i discepoli si troveranno, dice soprattutto l'atteggiamento che essi dovranno assumere in sintonia con la vita stessa di Gesù che fu "condotto come agnello al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori" (Is 53,7). Il discepolo di Gesù sa che il mondo in cui si trova a vivere e ad operare è dominato da un desiderio insaziabile di avere e possedere, ma sa anche che la violenza non è né una forza, né una ricchezza. Solo l'amore è un progetto di vita e, dunque, una forza che costruisce e una ricchezza che fa crescere in umanità. Infine anche le disposizioni sull'equipaggiamento sottolineano l'invito particolarmente serio a vivere la povertà che diventa una condizione essenziale per la missione. Il missionario non deve essere appesantito da cose estranee al suo compito: "non portate borsa, né sacca, né sandali" (v. 4). Un discepolo appesantito da troppe 'cose' diventa sedentario, abilissimo nel trovare mille ragioni di comodo per appagare il proprio tornaconto e la propria pigrizia. La povertà è costitutiva all'annuncio cristiano e la mancanza di mezzi dice che la povertà evangelica è la condizione della nostra libertà e la testimonianza più efficace della capacità costruttiva della nostra fede: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). Con la liturgia possiamo, allora, pregare così: "O Dio, che nella vocazione battesimale ci chiami ad essere pienamente disponibili all'annuncio del tuo Regno, donaci il coraggio apostolico e la libertà evangelica, perché rendiamo presente in ogni ambiente di vita la tua parola di amore e di pace".

don Danilo Marin

Impresa Funebre Ferrari Marco
Il modo migliore per onorare la memoria dei tuoi cari

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI

P.zza Matteotti, 54 Porto Viro (RO)
P.zza Marconi, 4 Porto Viro (RO)
V.le del Popolo 47/b Rosolina (RO)

Tel. 0426 320818 - 323416
Fax: 0426 364048

e-mail: info@impresafunebreferrari.it
www.impresafunebreferrari.it

Seguici anche su Facebook

VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO IN ARMENIA E GEORGIA

Una trentina di pellegrini ben affiatati, guidati dal vicario generale mons. Zenna

Incontrare la storia e i popoli

Un'Armenia preziosa, il cuore cristiano del Caucaso, e una Georgia verdeggianti hanno accolto dal 16 al 24 giugno una trentina di pellegrini, guidati dal vicario generale della diocesi di Chioggia, mons. Francesco Zenna, per aiutarli a scoprire una terra antica e ricca di bellezze. Dalle strutture monastiche, costruite in luoghi di grande suggestione, alle atmosfere alpine del lago Sevan, al Monte Ararat (m 5.000) anche se in terra turca.

La serie di monasteri medievali, distribuiti su tutto il territorio dell'Armenia, è la principale attrattiva di questo paese, seguita a ruota da paesaggi mozzafiato. Purtroppo le sconnesse strade collinari sono in evidente contrasto con la perfetta viabilità della capitale **Yerevan**, comunità con quasi tre milioni di abitanti. Questa è una città ricca di contraddizioni, in cui Mercedes di lusso condividono la strada con Lada talmente vecchie che non sfuggirebbero in un museo d'auto d'epoca; sale da tè d'altri tempi si trovano accanto a wine bar all'ultima moda in stile europeo. Dal punto di vista religioso irripetibile è stata la conoscenza di realtà diverse... dalla Chiesa Armena Apostolica Ortodossa a quella Armena Cattolica, con la scoperta di quella Mechitarista (nella foto in alto). Dialogando con pastori di confessioni diverse i nostri compagni di viaggio hanno conosciuto padre Giorgio, che ha vissuto per alcuni periodi nella vicina, per noi, laguna veneta, nell'isola di San Lazzaro.

La prima tappa, è stata il **Monastero di Khor Virap** - pozzo profondo (nella foto sotto con sullo sfondo il monte Ararat), dove oggi i turisti fanno la coda per scendere le scale di metallo e calarsi nel pozzo dove San Gregorio fu tenuto prigioniero per diversi anni. Itinerario successivo di visita il complesso monastico di **Noravank** (nuovo monastero), uno dei siti più spettacolari di tutta l'Armenia, dove verso il tramonto le sfumature rossastre degli speroni rocciosi che circondano il monastero sono accentuate dalla luce del sole calante e la pietra dorata delle sue chiese acquisisce una lucentezza particolare.

Il terzo giorno del tour porta l'intera comitiva alla **biblioteca Mateladaran**, ossia il museo dei manoscritti antichi (circa 19.000). Breve sosta alla distilleria di **Brandy Ararat/Noy**, apprezzata dal gruppo, raccolto in lunghe tavolate in attesa della prevista degustazione di brandy (invecchiamento dai 5 ai 10 anni). Non si sa se il successivo acquisto di varie bottiglie sia stato determinato dall'ebbrezza provata dopo i vari assaggi... Proseguimento, poi, per il **Tempio di Garni**, l'unica testimonianza del paganesimo in Armenia. Da menzionare anche il Monastero di **Geghard**, chiamato con il nome della lancia sacra che trafisse il costato di Cristo.

Mercoledì partenza per il tempio di **San Gregorio di Zvartnots**, nome tradotto dall'armeno antico come "angeli celesti". Cinquecento metri separano la chiesa di **Santa Hripsime** dalla **cattedrale di Echmiadzin**: la prima è un tempio a croce con una cupola centrale dove l'architettura evidenzia



splendidamente l'integrità dello spazio interno; la seconda è stata costruita da San Gregorio l'illuminatore (che ha illuminato l'Armenia con la dottrina cristiana), in seguito, secondo la tradizione, alla volontà di Dio, apparsogli in sogno, di edificare la prima chiesa cristiana armena al posto di un tempio pagano. Toccante la visita al **Museo** e al monumento del **genocidio armeno**.

Dopo alcuni giorni di permanenza a Yerevan il gruppo di turisti di Chioggia, Monselice, Vicenza e Ferrara ha raggiunto il **Lago Sevan**, il più grande del Caucaso, situato a quasi m 2.000 d'altitudine. Il suo colore varia da un azzurro abbagliante al blu intenso, e le sue acque dolci contengono una sana popolazione ittica, dove predomina l'Ishkhan (trota principe). Due piccole chiese sovrastano, con una bellezza maestosa, il paesaggio lacustre.

Meta successiva il complesso monastico di **Goshavank** (XII-XIII sec.), che si trova nel villaggio di **Gosh** e fu un importante centro religioso, scolastico e culturale. In questa atmosfera mistica diamo vita ad un simpatico connubio fra le nostre doti canore e la recita in comune del Padre Nostro con un monaco presente in convento. Nell'ammirare le bellezze delle chiese e dei monasteri abbandonati... una considerazione sull'aspetto curioso della natura: la partecipazione degli uccelli, in primis delle rondini, alla sacralità dei luoghi, svolazzando all'interno e accompagnando con melodie uniche e con i loro apprezzati cinguettii i tanti visitatori, consapevoli del fatto che queste strutture sono l'habitat ideale per i nidi... di rondine!

In 20 chilometri si raggiunge **Dilijan**, nota anche come la "piccola svizzera", grazie al suo paesaggio montuoso e verdeggianti. Da Dilijan si raggiungono i complessi

monastici di **Sanahin e Haghpat**. Entrambi esempi di strutture architettoniche medievali armenie, dove predominano tombe antiche, cappelle annerite e biblioteche. La partenza per la capitale **Tbilisi** è un obbligo per i pellegrini per conoscere gli usi e costumi di un paese come la **Georgia** dalle

valli verdi, cosparsa di vigneti alle antiche chiese. Tbilisi, raggiunta dopo le formalità di frontiera, presenta un eterno fascino dalla sua suggestiva posizione nella profonda valle del fiume **Mitkvari**. La Georgia rivendica il ruolo di culla del vino, apprezzato dal nostro variegato gruppo nelle diverse cene conviviali; anche la birra del luogo è stata ben sorseggiata dai degustatori clodiensi con commenti positivi. L'antica Tbilisi consegna a noi un centro storico dove predominano vicoli tortuosi, case con balconi, piazze alberate e chiese bellissime sulle quali incombe la fortezza di **Narikala**, risalente al XVII secolo. I quartieri vicini



al centro rammentano gli antichi borghi con stradine strette, negozietti e un'atmosfera raccolta. Tra i luoghi da noi visitati la **cattedrale di Sioni**, dove si trova la croce di Nino. Un tocco d'italianità in Tbilisi si trova nel mondo architettonico col designer ferrarese Michele De Lucchi, autore di progetti stellari come il **Palazzo Presidenziale**, il **Ministero dell'Interno** e il più famoso **Ponte della Pace**, opera pensata come vero e proprio ponte tra antico e moderno. Talmente entusiasta delle

IL VIAGGIO

Quando organizzo e poi partecipo ad un viaggio pellegrinaggio come quello appena concluso in Armenia e Georgia mi domando sempre quale valore pastorale può avere. Alcuni infatti dubitano di questa possibilità e sono inclini a svalutare l'esperienza, altri la catalogano tra le forme di semplice svago o di interesse personale. In questi vent'anni di servizio all'ufficio pellegrinaggi ho toccato con mano quale ricaduta può avere una settimana e più di condivisione della curiosità, della ricerca, dell'ascolto, dell'incontro e anche della fatica che un viaggio ben organizzato comporta. Sì, la curiosità innanzitutto ci ha spinti ad atterrare a Yerevan, capitale dell'Armenia, che, assieme alla Georgia, sono i due paesi di cultura cristiana del Caucaso. Desidero di conoscere come sono organizzate politicamente queste repubbliche parlamentari e come vi convivono le diverse confessioni religiose, quella Armena Apostolica ortodossa, quella Armena Cattolica e quella Mechitarista. Abbiamo cercato una risposta nell'imponente presenza del monte Ararat, che domina la regione occidentale, anche se geograficamente si trova in terra turca; nelle vestigia dei monasteri, numerosi e di epoche diverse, disseminati in tutte le alture che vanno dal mar Nero al mar Caspio; nel racconto delle tradizioni che risalgono ai primi secoli dell'era cristiana e delle tragedie legate al regime sovietico e alla dittatura turca; nelle pietre, nei musei, nel memoriale del genocidio. I tragitti in pullman, le soste negli angoli ombreggiati, le passeggiate tra i sassi e per le vie delle città furono occasioni per ascoltare le esaurienti spiegazioni di Cristina, la nostra guida armena, ben preparata anche nella conoscenza della lingua italiana, così come i racconti delle persone che ci accoglievano nei diversi siti. Qui avveniva l'incontro. Come quello con P. Giorgio e P. Eghia, Mechitaristi, che erano stati per diverso tempo nell'isola di San Lazzaro e con i quali abbiamo concordato un arrivederci nella laguna veneta; con P. Komitas nella chiesa Armena Cattolica da lui officiata, che ci ha parlato dell'importanza del loro legame con Roma e con il carisma di Papa Francesco; con P. Partev che ci ha messo a disposizione il pane azzimo delle loro liturgie armeno apostoliche, assieme all'altare della chiesa Surb Astvatsatsin; con un giovane monaco del convento Goshavank che ha voluto cantare il Padre nostro con noi e ci ha dato la sua benedizione; con i sacerdoti della chiesa cattolica romana dei Santi Pietro e Paolo in Tbilisi, con i quali abbiamo celebrato l'eucaristia in latino nella festa del Corpus Domini, e che ci hanno parlato delle loro fatiche nel dialogo con la Chiesa ortodossa russa, più che con i fratelli mussulmani. Abbiamo condiviso anche la fatica del caldo, di qualche piccolo malessere, delle lunghe camminate imposte da Levan, la guida georgiana, per portarci a vedere il più possibile dell'attuale e della storica capitale del suo decantato paese. I riscontri da parte di tutti, dei chioggiotti, ma anche dei vicentini e dei ferraresi che si sono uniti al gruppo attraverso l'agenzia Caldieri, sono stati più che positivi. Sono nate nuove amicizie, abbiamo pregato insieme, siamo stati allietati dal vino locale e ben nutriti dalle verdure, dalle trote e dalla carne speziata, ci siamo scambiati le reciproche passioni, le foto, i racconti delle avventure dei precedenti viaggi. È rimasta forte la voglia di ritrovarci per approfondire la conoscenza della storia e della cultura di questi popoli, e per alimentare anche qui il legame di amicizia che si è creato tra noi. Per tutto questo valeva la pena investire su questa esperienza armeno georgiana. fz

strutture realizzate... il presidente Saakashvili ha voluto premiare De Lucchi insignendolo della cit-

entrambi nel catturare le nostre attenzioni sulla storia e le peculiarità dei loro popoli. Ma quello che ha colpito di più è stata la perfetta conoscenza della lingua italiana, tanto che qualcuno in pullman si è chiesto... ma sono italiani?

L'ultimo giorno del nostro tour è stato dedicato alla visita di **Mtskheta**, la capitale antica della Georgia. Dalla chiesa di **Jvari**, situata in cima alla collina, magnifica, a dir poco, la panoramica che domina tutta la città, dove si evince la confluenza dei fiumi **Aragvi e Mtkvari**; forse l'angolo più suggestivo di tutta la Georgia. L'ultima cena... con lo spettacolo folcloristico in un ristorante tipico di Tbilisi, ha concluso il nostro pellegrinaggio culturale e religioso. La voglia di ritrovarci in altri viaggi è tanta, considerando il legame d'amicizia instaurato all'interno del gruppo ormai diventato armeno-georgiano.

Il tour enogastronomico verrà sicuramente ricordato per i ravioli caucasici, le focacce ripiene di carne speziata, le infinite varietà di verdure cotte, le trote del lago Sevan. Già lunedì in fase di rientro qualcuno sognava e pregustava un bel piatto di pastasciutta...! Speciale... è chi riesce a vedere in noi quello che non mostriamo a nessuno...!

Paolo Ranzato

CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO DI S. FILIPPO NERI

Newman sarà proclamato santo il 13 ottobre. Procede la causa Calcagno

L'iter per padre Raimondo

La comunità Filippina è lieta di annunciare anche ai lettori di Nuova Scintilla che il beato inglese **John Henry Newman** sarà canonizzato a Roma il prossimo 13 ottobre durante il Sinodo per l'Amazzonia assieme alle beate Giuseppina Vannini (al secolo: Giuditta Adelaide Agata), Fondatrice delle Figlie di San Camillo; Maria Teresa



Chiramel Mankidiyan, Fondatrice della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia; Dulce Lopes Pontes (al secolo: Maria Rita), della Congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio; Margarita Bays, Vergine, del Terzo Ordine di San Francesco d'Assisi. **Giovanni Enrico Newman** (Londra, 21 febbraio 1801 - Edgbaston, 11 agosto 1890), Cardinale di Santa Romana Chiesa, Fondatore dell'Oratorio di San Filippo Neri in Inghilterra è un santo tutto moderno soprattutto perché ha un messaggio per i cristiani del nostro tempo: le sue intuizioni teologiche, infatti, "stanno maturando proprio adesso, durante il pontificato di Papa Francesco, e avranno un impatto profondo sulla storia della Chiesa", così scrive Clifford Longley, ex corrispondente religioso dei quotidiani britannici "Times" e "Telegraph" e consulente del settimanale cattolico "Tablet".

Con l'occasione agli Amici di Padre Raimondo ricordiamo che il prossimo **18 luglio** ricorre il **55° anniversario** del ritorno alla Casa del Padre del Venerabile Servo di Dio **Padre Raimondo Calcagno** avvenuta a Chioggia nel lontano 1964. Ai confratelli e ai sacerdoti presenti durante l'amministrazione dell'Estrema Unzione disse: "Vivete nella carità". In punto di morte, ebbe parole dolci anche per i "so fioi" ai quali fu padre, fratello, amico, fidato consigliere. A chi voleva zittirli mentre giocavano rumorosi sotto la sua finestra di uomo in fin di vita, ripeté convinto: "Lasciateli giocare". Come ogni 18 del mese, ma con maggiore solennità il prossimo 18 luglio alle ore 17,30 sarà celebrata la

Santa Messa "pro canonizzazione" cui tutti siamo invitati. Circa, poi, **l'iter della sua canonizzazione** ricordiamo che in questi giorni la Congregazione delle Cause dei Santi, dopo avere autenticato e numerato tutte le pagine del processo diocesano "de miro", ha dato alle stampe il **Sommario** del presunto miracolo attribuito all'intercessione del venerabile Padre Raimondo Calcagno, cioè la raccolta delle testimonianze, delle relazioni e dei documenti attraverso i quali la Consulta dei Medici dovrà giudicare dell'autenticità della guarigione miracolosa. È una tappa importante perché, superata questa, verrà stampata la **Positio** per un ulteriore giudizio da parte del Congresso dei Teologi e della Congregazione dei Vescovi e Cardinali. Solo allora, se il giudizio sarà positivo, il Papa metterà il suo sigillo e dichiarerà Beato Padre Raimondo Calcagno.

R. D. per la postulazione

MUSICOFILIA a cura di Carlo Oro e della scuola Diruta

Oltre la tecnica: il kit del musicista di chiesa

Un musicista di chiesa coscienzioso non può limitarsi a saper suonare, cantare o dirigere un coro: dovrebbe possedere un bagaglio di conoscenze che gli consentano di esercitare il suo ministero con cognizione di causa, di cogliere lo spirito liturgico, ancor di più, di cogliere il senso di ogni singola liturgia. Dovrebbe sentire la gioia e nello stesso tempo la responsabilità che il suo compito e le sue scelte comportano, dovrebbe mirare sempre a centrare il senso del rito. Non mancano documenti del magistero, sussidi liturgici e musicologici, ma a volte si trascura l'indispensabile che, magari, è l'attrezzo di lavoro più importante e più a portata di mano. Ad esempio il "Messale" e la "Preghiera del mattino e della sera". Essi stanno al musicista di chiesa come il libretto d'opera sta al compositore di melodrammi: perché la musica liturgica non è intrattenimento, riempimento di spazi vuoti o di silenzi imbarazzanti, ma è essa stessa liturgia. Poi c'è il libretto dei canti, uno strumento da consultare e riconsultare fino quasi a possederlo del tutto: penso alle difficoltà che suscitano tutte quelle messe per le quali sembra impossibile scegliere brani ad hoc, magari perché non si ha in mente che esiste un certo canto con una certa strofa che calza a pennello. Fin qui tutto ovvio, sebbene spesso trascurato. In secondo luogo servirebbe una conoscenza approfondita della liturgia, del suo senso e del suo spirito: la manualistica sovrabbonda.

Magari, per rimanere nel campo delle produzioni di casa nostra potrei rimandare alle puntate della rubrica "Finestra sulla liturgia", che anni fa, per alcuni numeri, è stata diffusa da questo settimanale. In terzo luogo occorrono tutte le conoscenze che riguardano le forme e i generi del canto liturgico: saper distinguere un canto strofico da un'acclamazione, una litania o un tropario e saperli inserire al momento opportuno. Per tutto ciò esistono manuali più o meno corposi di musicologia liturgica. Tra questi meritano certamente menzione quelli di don Valentino Donella. Aggiungerei anche altri aspetti "primari", che hanno a che fare con una conoscenza generale della dottrina della Chiesa Cattolica: un'infarinatura di catechesi, e un minimo di cultura biblica e teologica. Per la prima la fonte principale è il Catechismo o - più pratico e maneggevole - il suo compendio. Per gli altri due aspetti, sempre con il proposito di valorizzare ciò che di buono è stato fatto in casa nostra, suggerirei "Alla scoperta della Bibbia" di don Gastone Boscolo e "Tracce di teologia" di don Angelo Busetto. Concluderei suggerendo qualcosa che non si paga e non si trova in nessun libro: l'amore per il proprio servizio, la gioia di svolgerlo e l'intenzione di migliorarsi, lasciarsi correggere da chi ne sa di più, imparare dai propri errori. La liturgia non è un gingillo con cui trastullarsi ma la perenne attuazione di un mistero grande e ineffabile. **Carlo Oro**

MONASTERO DI PORTO VIRO

Le Clarisse invitano a incontrare S. Chiara

Il Signore doni a tutti la Sua pace! Per incontrare e far incontrare santa Chiara proponiamo alcune serate nelle quali si intrecciano musica e testi. Chiara, una donna "nobile" pur nella semplicità e povertà della sua vita, fondata sul Vangelo. Santa Chiara vuole continuare ad essere presenza e dono per ogni fratello e sorella che vive in questo territorio polesano, perché ognuno possa ancora beneficiare della protezione di questa grande santa di Assisi.

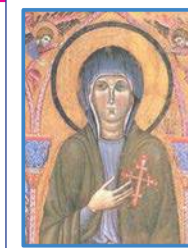
Sorelle Clarisse di Porto Viro

Il primo incontro

Giovedì 27 giugno alle ore 21 è iniziato presso il Monastero Cuore Immacolato di Porto Viro, il percorso che le Madri Clarisse propongono in preparazione alla festa di Santa Chiara e che si articolerà per i prossimi sei giovedì con a tema meditazioni, musiche e brani tratti dalla vita della santa dal titolo Chiara: "Altera Maria". Al primo evento si sono alternati momenti di ascolto a brani musicali eseguiti dal



soprano Miranda Bovolenta, dal mezzo soprano Elisabetta Fantinati, la giovanissima e talentuosa trombettista Gloria Sottovia, dirette dal M° Paolo Sottovia. I brani eseguiti erano di Lorenc, Gomez, Caccini, Frank, De Marzi e Bach in un'atmosfera di preghiera e di ascolto. La scelta dei brani sottolineava il legame tra la vita della Vergine Maria e Santa Chiara e la straordinaria esecuzione ha incantato i numerosi presenti che hanno manifestato un profondo sentimento di gratitudine nei confronti delle Madri Clarisse. Incontro successivo: giovedì 4 luglio alle 21 sul tema "Ti chiami Chiara? Conosci Chiara?", appuntamento di Chiara con Chiara, siamo tutti invitati. **Bruna Ravazzolo**



I Giovedì di
santa Chiara
in ascolto
di Chiara d'Assisi
e delle sue sorelle

calendario appuntamenti ore 21

- 27 giugno: Chiara "altera Maria" riflessione con canti e lettura testi
- 4 luglio: Chiara sorella, sposa, madre. Ti chiami Chiara? Vieni!
- 11 luglio: Chiara donna appassionata e ardente preghiera animata dai giovani di PG
- 18 luglio: Presentazione Tavola Maestro di s. Chiara icona agiografica sec. XIII
- 25 luglio: Inaugurazione mostra in chiosstro
- 1 agosto: Lettura Testamento di s. Chiara alternato a brani con arpa

MONASTERO CUORE IMMACOLATO di MARIA
Tel. 388 9081255 - Via G. Marconi 32 - 45014 Porto Viro - clarissediporto@gmail.com

Solennità del Cuore Immacolato di Maria

Nella chiesa del Monastero di Porto Viro, lunedì 1° luglio, di buon mattino, il Vescovo ha presieduto la celebrazione della Santa Messa in occasione della solennità del Cuore Immacolato di Maria a cui il Monastero è dedicato. Una celebrazione semplice ma partecipata e sentita da tutti: dalle suore Clarisse, dai fedeli presenti e dal parroco don Alfonso che ha concelebrato. Durante l'omelia il vescovo Adriano ha ricordato come il cuore sia il centro della persona: dal cuore sorgono i pensieri, gli affetti, i desideri, le aspirazioni. Soffermandosi poi alla parola del Vangelo ha invitato a riflettere sul verbo "custodire": esso significa tenere in gran conto e avere la massima attenzione, perché nulla vada perduto, smarrito o sprecato: è come un tesoro prezioso da serbare con la più grande cura. Maria custodendo la parola e la vita del suo Figlio nel proprio cuore ne diventa la memoria viva, esemplare, ma nel contempo intuisce che Egli non appartiene solo a lei: pur amandolo teneramente, non lo considera suo possesso esclusivo, non lo tiene per sé. Maria ama senza legare, con vera libertà e si fida pienamente di Dio. Maria, infine, ci insegna a riflettere sugli avvenimenti della nostra vita quotidiana e a scoprire in essi Dio che si rivela, inserendosi nella nostra storia. Il presule ha quindi concluso esortando ciascuno a vivere sull'esempio di Maria, a custodire nel proprio cuore le parole di Gesù e a vivere con intensità il mistero della vita alla luce del Vangelo. **Marco Tiengo**

Parrocchia-Santuario di Pettorazza Papafava

Aperto il museo per i 500 anni dell'immagine della Madonna

Nella parrocchia del santuario della Natività di Maria Santissima di Pettorazza Papafava, in occasione dei 500 anni dell'immagine della Madonna delle Grazie (1519-2019) è stato inaugurato il museo ed una mostra fotografica, visitabile fino all'8 settembre. L'ingresso è gratuito, con entrata dalla casa canonica (in via Papafava n. 5) nei seguenti giorni: martedì, mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 16.30; la domenica dalle 16 alle 17.30. Per informazioni in merito o accordi telefonare al parroco: 0426 500189. La Diocesi di Chioggia conta 4 santuari: uno a Chioggia, uno a Pellestrina, uno a Loreo e quello di Pettorazza, conosciuto comunemente come "santuario di Pettorazzetta", la cui storia è stata raccontata in 3 rare opere specifiche: nel 1927 dall'allora parroco don Giuseppe Scarpa, nel 1949 da don Emilio Lanza, e nel 1985 da mons. Alfredo Pietro Mozzato. L'incoronazione dell'effigie muraria, tratta da un capitello di confine tra il padovano e il veneziano, eretto in segno di pace, risale al 1924, quand'era parroco don Scarpa (al quale è intitolata la piazza del duomo di



Cavarzere, dove trascorse ben quarant'anni del suo sacerdozio). L'ultima storia di "Pettorazza, del territorio, del suo fiume e del suo santuario" è stata scritta da don Carlo Lucio Pollini e pubblicata nel 2017 dalle edizioni Nuova Scintilla. Un dettagliato e pregevole lavoro di ricerca storica senza precedenti per il territorio interessato, dalle origini fino ai nostri giorni, documentato da numerose foto e carte topografiche d'epoca, riguardanti anche i prosciugamenti della palude per renderla coltivabile da parte dei Grimani e dei Carrarese Papafava. **Rolando Ferrarese**

Tiriamoci sù le maniche e diamoci da fare per il nostro paese

Fermiamo la depressione

Anticamente il nostro paese si divideva grossomodo in Cavarzere Destro e Cavarzere Sinistro, come si rileva dalle vecchie carte topografiche: e cioè San Mauro e San Giuseppe, ai quali facevano riferimento le numerose frazioni disseminate nel vasto territorio prettamente agricolo, anche per quanto concerne la religiosità nelle grandi ricorrenze annuali. Per quanto riguardava l'industria San Giuseppe (sulla sinistra dell'Adige), con la distilleria-zuccherificio e il linificio nazionale, che davano lavoro a centinaia di uomini e donne, rappresentava il fiore all'occhiello. Le cose mutarono negativamente con l'ultimo conflitto mondiale, che pressoché distrusse il centro abitato, con i suoi edifici civili e religiosi, quando aveva quasi raggiunto i 30.000 abitanti: la maggior parte occupati in agricoltura. La ricostruzione dalle rovine belliche, grazie alla intraprendenza dei suoi cittadini, non ha sortito, purtroppo, nei decenni seguenti, i risultati sperati: con la crisi prima del linificio (zona

attualmente artigianale) e poi dell'industria Montesi, un tempo seconda per importanza in Europa, anche per la produzione di alcool, della glicerina, oltre che dello zucchero e della melassa (l'ultima materia lavorata prima della cessazione dell'attività). La crisi agricola, dopo l'alluvione del Po nel 1951, ha innestato nel corpo vitale del paese un fenomeno emigratorio verso i centri industriali dell'Alta Italia (Piemonte e Lombardia in primis) che non si è più arrestato. Cavarzere oggi conta meno di 14.000 abitanti, con un dissesto demografico dovuto anche al venir meno della popolazione anziana, con una percentuale tra le più alte del Veneto. Che fare per raddrizzare la situazione, per impedire in particolare

alle giovani leve di emigrare, anche all'estero, e di dare loro la possibilità di formarsi una famiglia in loco, per il benessere loro e del paese insieme? Questo il grande interrogativo che opprime attualmente la vita economica e civile della nostra



cittadina. Questione sulla quale emergono spesso scontri, critiche e polemiche a non finire tra maggioranza e opposizione amministrativa, che coinvolgono forze politiche e sindacali. A questo punto occorre spendere una parola chiara in proposito: nell'interesse generale

della comunità dalle critiche bisogna passare alle proposte concrete, altrimenti non si concluderà nulla di positivo. Anzi peggio, si rischia di aggravare la situazione, mentre l'unità dei propositi, come sostiene un antico adagio, fa la forza. Cavarzere, ripetiamo, è un paese in declino per vari aspetti, che deve trovare il coraggio di superarsi. E una delle soluzioni chiave, sostenuta quasi unanimemente dalle forze politiche, sindacali e dalle attività economiche (prospettata per questo e sostenuta dalla Camera di Commercio) può essere il rilancio della fusione tra i centri cavarzerano e conense (che già anticamente erano un'unica unità comunitaria): che assieme assommano ancora 16.000 residenti, oltre che diverse attività artigianali. Ma bisogna prospettare anche la necessità di investire contemporaneamente sulla rimessa in pristino di decine di alloggi popolari, da anni ormai vuoti, e che potrebbero dare una casa a tante famiglie che ne abbisognano, giovani compresi. Occorre, inoltre, volgere un attento sguardo all'aspetto a sua volta decadente del paese, e rivalutarne gli aspetti del decoro perduto, e per quanto concerne le strade dissestate (buche e segnaletica...) e gli stessi marciapie-

di, ancora mancanti in diverse vie del capoluogo, o coperti di erbacce (come tante aree abbandonate...). Cavarzere peraltro ha un Lungadige da far invidia a tanti paesi contermini: una bellezza naturale, un tempo dotata di panchine e illuminazione, luogo di passeggiate estive, al fresco dovuto al "mulinar delle acque"... Ma dall'ultimo dopoguerra pressoché negletto e abbandonato: nonostante qualche lodevole tentativo di recupero da qualche anima buona... Perché anche il decoro paesano è un patrimonio pubblico, che interessa il prestigio comunitario, la sua dignità, che si manifesta nell'aspetto e nel contegno... Senza del quale si rischia di cadere nel vuoto più profondo... e nel disinteresse generalizzato anche dei centri contermini.

Rolando Ferrarese

Nella foto: panorama di Cavarzere (Stefano Lorenzi).

Cooperativa group FVG Pasti a domicilio anche nel periodo estivo

Anche quest'anno durante la stagione estiva, periodo nel quale molti anziani rimangono soli a domicilio durante le vacanze, l'Amministrazione comunale di Cavarzere avrà particolare cura perché il servizio quotidiano di trasporto dei pasti porta a porta per i residenti bisognosi funzioni con regolarità, soprattutto perché il nostro è un paese ad alta percentuale di anziani, spesso assistiti a domicilio da parenti, volontari o badanti, e che non hanno la minima possibilità di spostarsi, in caso di bisogno, se non accompagnati. Il servizio dei pasti è svolto dalla Cooperativa group FVG di Udine, alla quale il Comune corrisponde annualmente € 32.600, oltre ai corrispondenti oneri di sicurezza, con una spesa totale per il corrente anno conteggiata in bilancio di € 34.245.

Rolando F.

R. F.

Morto in incidente a S. Pietro. Aveva insegnato per molti anni

Addio al prof. Mattiazzi

Solenni esequie sono state celebrate nel duomo di San Mauro di Cavarzere, nella mattinata di lunedì 1° luglio, in suffragio e in memoria del compianto prof. Lino Mattiazzi, 78 anni, deceduto mercoledì 26 giugno in un fatale incidente stradale: ritornava da San Pietro d'Adige a Cavarzere con la sua autovettura quando improvvisamente è sbandato, sulla stretta strada arginale del fiume, finendo violentemente contro un palo di legno della rete telefonica, che si è spezzato in due. Sul posto sono prontamente intervenuti Carabinieri, Vigili del Fuoco e anche l'elisoccorso, ma per il poveretto non c'era più nulla da fare, se non

constatarne il decesso: forse dovuto a un improvviso malore, e sul quale ha indagato l'autorità giudiziaria per stabilirne la causa. Il prof. Mattiazzi aveva insegnato Matematica a generazioni di studenti prima

alla scuola media "Foscolo" e poi alla "Cappon": allievi che ancora lo ricordano per il suo altruismo, la sua capacità comunicativa e di comprensione verso tutti, in particolare verso gli svantaggiati. "Era una persona squisita, che spronava i suoi alunni incitandoli allo studio, benvenuto da tutti i colleghi, sempre pronto a dare una mano a chi si trovava in difficoltà", così lo ricorda l'amico ed ex segretario della scuola Sergio Rubinato. L'ex collega prof. Mario Pincina dice di lui: "Era una persona sempre disponibile con tutti, che ha saputo trasmettere la sua passione



BREVI DA CAVARZERE

* **IPAB** - Gli ospiti della casa di riposo "Andrea Danielato" nei giorni scorsi sono stati allietati dalla banda musicale cittadina, diretta dal maestro Michele Arrighi con il programma "Musica maestro, aperitivo in musica": un concerto di tanti brani, compreso l'Inno nazionale, che ha suscitato il vivo interesse di diverse decine di anziani.

* **BOLLETTE** - La bolletta del gas del 1° luglio è diminuita del 6,9% (a termosifoni spenti, naturalmente, come negli anni scorsi...), mentre quella della luce, o energia elettrica, è aumentata dell'1,9% (quando sono entrati in funzione nelle case i climatizzatori...).

* **FUSIONE** - Giorgio Ferro, presidente di CNA Ampì (Associazione Micro, Piccole e medie Imprese) di Cavarzere, ha lamentato "la continua chiusura delle piccole attività", lasciate a se stesse, mentre a suo parere "il paese è sempre più anziano"; e che "i servizi sono sempre meno e la gente fatica ad arrivare a fine mese". E ciò mentre "con la fusione con Cona la situazione sarebbe certamente cambiata".

* **PREMIO BONTÀ** - Il "Premio della bontà" del Comitato della croce di quest'anno è stato assegnato al prof. Pasquale Spinelli, primario emerito dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano. La cerimonia di consegna si svolgerà il 7 settembre a Reggio Calabria.

* **FRAZZETTO** - Sabato 29 giugno è mancato anche l'amico Giancarlo Frazzetto, 85 anni, ex gestore dell'ex storico distributore di carburanti di via Roma, noto per essere stato negli anni '50 membro della squadra di go-kart di Sandro Munari, poi campione mondiale di rally. I funerali si sono svolti martedì 2 luglio in Duomo.

* **FORESTO** - L'U.S. Cantarana ha organizzato per il 14 luglio il 6° Memorial "Liberio Quagliato", con un incontro di calcio tra le "vecchie glorie". Il ritrovo è fissato per le ore 9.30 presso il campo sportivo locale. Dopo la gara, seguiranno l'aperitivo in musica, alle ore 12.30 il pranzo e, durante il pomeriggio, vari intrattenimenti, anche per i bambini.

Nell'occasione sarà ricordata anche la figura di Davide Nonnato. Il ricavato sarà devoluto alla cooperativa "Emmanuel" per opere sociali. Per informazioni: Gabriele 348 9037957 o Luca 347 6636030.

* **CAMPI ESTIVI** - La Horsemanship Academy di Grignella ha organizzato i campi estivi che si protrarranno fino al 6 settembre, dal lunedì al venerdì, e dedicati ai bambini dai 3 ai 14 anni. Sono in programma i seguenti intrattenimenti: giochi con cani, attività in orto, disegno, attività ricreative, giochi d'acqua, tiro con l'arco, escursioni ambientali, giochi yoga, laboratorio di riciclo, educazione ambientale, laboratori musicali, gioca pony ed esperimenti di attività scientifiche. Il costo è di € 50 settimanali (solo mattino) e comprende: merenda, assicurazione e materiale didattico. Per i fratelli è previsto uno sconto di € 10 sul totale. Per informazioni telefonare a Mattia (347 4495891) o Jessye (346 6102934).

* **ESTATE ALLEGORICA** - L'associazione "Quei e quee del caro", in collaborazione

con il Comune di Cavarzere, ha organizzato la 3ª edizione dei "Carri allegorici in notturna" per sabato 6 luglio, alle ore 20.30, alla quale seguirà l'esibizione musicale della scuola "La Nota di Adria", in piazza Beppino Di Rorai (del Municipio). La manifestazione si concluderà con l'estrazione della tombola (montepremi € 2.000) e lo spettacolo pirotecnico sul Lungo Adige.

* **ATTI VANDALICI E FURTI** - Atti di vandalismo e furti sono stati segnalati, nei giorni scorsi, ai danni di autovetture parcheggiate in pieno centro urbano, e in particolare nell'area privata adiacente al teatro "Carlo Goldoni" del patronato S. Pio X. Sono stati danneggiati, o rubati, pezzi d'auto: specchietti retrovisori, antenne ed altro. Qualche tempo fa, a Busonera, i vandali avevano tagliato le ruote di quattro automobili in sosta nella 1ª e nella 7ª strada dinanzi alla casa dei proprietari, motivo per il quale i Carabinieri hanno intensificato il controllo notturno in tutto il paese.

R. Ferrarese

72ª SAGRA DEL PESCATORE

Scardovari in festa

Grande partecipazione di popolo e soprattutto di turisti alla 72ª sagra e festa del pescatore di Scardovari. Nella nuova location di Viale della Repubblica sembra essere un mercato tanto era il via vai per assistere agli eventi programmati. La musica, i giochi di piazza, la camminata del pescatore, una novità, hanno raccolto tanta gente. Sempre caratteristico il raduno di "Motokozzaglia" a cura del moto club Porto Tolle, mentre circa 4.000 persone hanno frequentato lo stand, forte dei buoni piatti locali a base di pesce e mitili. Tanti applausi e festeggiamenti alla società sportiva Scardovari che ha avuto la squadra promossa in Promozione e tanti sportivi le hanno tributato forti emozioni. Una narrazione a parte spetta alla processione dei santi lungo la via del paese. Prima la messa concelebrata dal Vescovo Adriano con i sacerdoti delle Unità pastorali deltine e che ha visto la presenza di Sindaco e Giunta comunale, consiglieri, autorità civili e militari unitamente a moltissimi fedeli. L'omelia del Vescovo è stata imperniata sul consolidamento della fede per trasmetterla soprattutto alle nuove generazioni. Poi l'organizzazione della processione lungo la via principale del paese con la statua dei santi trainata da due cavalli. Al porto c'è stata l'accoglienza di 5 pescherecci di mare che insieme poi a tante altre barche hanno percorso un tratto di fiume Po per portarsi alla foce dove si è incontrato il Mare. E qui il Vescovo ha benedetto il mare e i mezzi che sono il lavoro dei pescatori deltini. Al suono delle sirene ha quindi lanciato una corona di fiori a ricordo di quanti sono caduti. Molti poi si sono trovati allo stand gastronomico del Comitato fiera dove il vescovo, i preti, il Sindaco e tantissimi altri, hanno consumato una buona cena e il Vescovo non ha mancato di dire che è stata una bella giornata. **N.S.**



lungo la via del paese. Prima la messa concelebrata dal Vescovo Adriano con i sacerdoti delle Unità pastorali deltine e che ha visto la presenza di Sindaco e Giunta comunale, consiglieri, autorità civili e militari unitamente a moltissimi fedeli. L'omelia del Vescovo è stata imperniata sul consolidamento della fede per trasmetterla soprattutto alle nuove generazioni. Poi l'organizzazione della processione lungo la via principale del paese con la statua dei santi trainata da due cavalli. Al porto c'è stata l'accoglienza di 5 pescherecci di mare che insieme poi a tante altre barche hanno percorso un tratto di fiume Po per portarsi alla foce dove si è incontrato il Mare. E qui il Vescovo ha benedetto il mare e i mezzi che sono il lavoro dei pescatori deltini. Al suono delle sirene ha quindi lanciato una corona di fiori a ricordo di quanti sono caduti. Molti poi si sono trovati allo stand gastronomico del Comitato fiera dove il vescovo, i preti, il Sindaco e tantissimi altri, hanno consumato una buona cena e il Vescovo non ha mancato di dire che è stata una bella giornata. **N.S.**

FLASH DA PORTO TOLLE

* La giunta comunale di Porto Tolle ha erogato la somma di € 1.400 all'associazione "Voci per la libertà" per lo svolgimento di quattro piccoli concerti nelle spiagge di Barchiccola e Boccasette.

* Il nuovo consiglio generale di Retimpresa riunitosi a Roma ha designato all'unanimità Vincenzo Maranesi vice presidente. Insieme a lui, Daniela Fantozzi e Roberto Rezzi comporranno la squadra di Presidenza, guidata per il prossimo quadriennio da Fabrizio Landi, attuale vicario di Retimpresa. Gli altri componenti sono Alberto Scanu, Aldo Bonomi, e i consiglieri Alessandra Argiolas, Alessandro Gianneschi, Giuseppe Maiellare, Cristiana Pasquinelli, David Rulli e Giancarlo Turati.

* Al via anche quest'anno la nuova edizione dell' "Ottobre Rosa", mese internazionale della lotta al tumore al seno e come ogni nuova edizione che si rispetti non mancano le novità. Quella di quest'anno è dedicata alla musica per coinvolgere i più giovani, con il concorso "Prevenzione Rap, metti in musica la prevenzione: musica a testo rap per dire stop al tumore al seno". Il concorso ha lo scopo di divulgare l'importanza della diagnosi

TAGLIO DI PO. Prosegue la ristrutturazione dell'impianto sportivo

Il PalaVigor torna utilizzabile

Dal PalaVigor distrutto due anni fa dalla tromba d'aria al PalaVigor "utilizzabile" almeno per gli allenamenti sia degli atleti delle società sportive che per le lezioni scolastiche, vi sono ancora pochi mesi di attesa per la conclusione di lavori importanti per i quali vi sono già i finanziamenti: lo hanno detto il sindaco Francesco Siviero e l'assessore allo sport Alberto Fioravanti, nell'incontro di qualche sera fa con le società sportive Tagliolese calcio e Virtus pallavolo per riconoscere ufficialmente i successi ottenuti nella stagione sportiva-agonistica 2018-2019. L'intervento di ristrutturazione del PalaVigor, infatti, sta proseguendo come da programma lavori e in queste settimane si sono concluse tutte le opere edili sulla copertura e quelle della nuova tribuna che ospiterà spettatori e tifosi. "Gli interventi edilizi che sono seguiti alla messa in sicurezza delle strutture portanti delle facciate non sono state di poco conto - ha affermato il sindaco Siviero nel suo ufficio in Municipio - basti pensare al rifacimento dell'intera copertura che è stata completamente rinforzata attraverso la realizzazione di un doppio strato di tavolato ligneo, al suo successivo isolamento ed infine alla realizzazione del rivestimento (prima inesistente) in alluminio che è stato esteso fino alle travi dei fronti principali del Palavigor. L'intervento sulla copertura è stato completamente terminato con

l'installazione dei pannelli fotovoltaici che erano stati rimossi con l'avvio del cantiere". "Una volta tolto il ponteggio il Palavigor ha già cambiato volto - ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Davide Marangoni - quel rivestimento di facciata fa già percepire che è in corso un rinnovamento ed un miglioramento dell'edificio e che troverà il suo compimento una volta concluso il prossimo stralcio. Infatti, lo stralcio che è attualmente in corso di attuazione prevede il rifacimento della copertura, la costruzione di una nuova tribuna e la realizzazione del nuovo campo da gioco".



L'assessore Marangoni ha spiegato che "dopo la demolizione e la ricostruzione dell'intera tribuna avvenuta all'interno dell'edificio, abbiamo concordato, sentito i pareri dei tecnici e dell'impresa, di dare subito avvio al terzo stralcio al fine di gestire al meglio le operazioni di cantiere che si stanno svolgendo al suo

interno", e conclude rilevando che "la complessità che caratterizza questo tipo di intervento prevede una certa duttilità decisoria e di adattamento da parte nostra all'organizzazione dei lavori, e pertanto abbiamo deciso di posticipare alcune lavorazioni, come la costruzione del campo da gioco, alla conclusione dell'intervento di ristrutturazione delle facciate principali dell'edificio che rientrano nello stralcio successivo". Il vice sindaco e assessore allo sport Alberto Fioravanti, con estrema chiarezza ha poi detto che "nonostante la volontà di rendere fruibile la struttura sportiva alle attività scolastiche e di allenamento per il prossimo mese di settembre, abbiamo ritenuto di posticiparne la sua apertura per cercare

di dare continuità al cantiere arrivando ad una completa ristrutturazione dell'edificio. È nostro obiettivo dare pure una doverosa riqualificazione anche alla parte esterna del Palavigor per far sì che anche quest'area, a sud dell'edificio - tribuna e campo di gioco -, siano al meglio utilizzate dalla scuola, dalle società sportive e dal Comune per eventuali iniziative sportive e culturali". Mi piace sottolineare con grande soddisfazione

che "il nuovo PalaVigor sarà, quindi, completamente riqualificato non solo nelle sue strutture portanti ma anche al suo interno, completamente rinnovato, e nel suo aspetto esterno, diventando un edificio di riferimento non solo per la comunità Tagliolese ma per l'intera area del Delta".

Giannino Dian

COLDIRETTI

Contro il caldo meloni per tutti!

Il melone, come l'anguria, è un frutto simbolo dell'estate. Dolce e fresco, è piacevole da mangiare perché ci porta freschezza e sollievo dalla calura di questi giorni torridi. **Proprietà.** Il melone contiene una percentuale elevata d'acqua, pari a circa il 95%. Per la nostra salute porta numerosi benefici. Si tratta di un frutto ricco di vitamine, ma anche fosforo, magnesio, calcio e potassio. Ha uno scarso apporto calorico ed è ricco di fibre. Contiene inoltre niacina, una sostanza antiossidante. Per via del suo alto contenuto d'acqua, il melone regala una sensazione di freschezza e di sollievo dalla calura estiva. È

utile per depurare i reni e contro il bruciore di stomaco. È un ottimo alleato delle ossa; inoltre il betacarotene che contiene aiuta l'organismo a produrre melanina e fa bene alla tintarella. **Utilità.** Oltre a mangiarlo come frutto, o abbinato al prosciutto crudo come piatto unico, si può utilizzare in cucina per il risotto, per i primi piatti ma anche per dolci e sorbetti. Il melone è molto utilizzato anche nella cosmesi. **Quando comprarli e come conservarli.** L'ideale è tenerlo in frigorifero per massimo 2-3 giorni separato dagli altri alimenti perché la polpa emana un forte aroma che potrebbe contaminare il



contenuto del nostro elettrodomestico. La temperatura non deve scendere sotto i 5°C. Quando si valuta l'acquisto, la buccia deve essere intatta;

il più gustoso è il maschio che presenta un punto nero nella parte opposta rispetto al picciolo. Per cercare il migliore bisogna battere sul frutto e non sentire alcun suono. Bisogna accertarsi che non sia troppo duro. I meloni vanno consumati al massimo della loro maturazione così sono ancora più dolci.

precoce attraverso la musica e la creatività espressiva che un brano rap sa rappresentare, con l'obiettivo di coinvolgere giovani di entrambi i sessi, tra i quali la musica rap trova oggi sempre più consenso.

* La Regione Veneto ha annunciato che la Casa di cura Madonna della salute di Porto Viro torna ad essere "presidio ospedaliero". Nel 2014 la Casa di cura aveva perso la qualifica. Ora il ripristino è un'importante conquista per i servizi socio-sanitari del Delta.

* Questo l'elenco dei candidati ammessi alla seconda prova teorico-pratica relativamente al Bando di concorso pubblico per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato per agente di Polizia locale a Porto Tolle: Bellini Sergio Niccolò, Bonfante Mara, Bresciani Fabio, Doni Fabio, Gibin Alessio, Massari Elena, Saltarin Carmen, Soattini Andrea, Tamiso Erica e Zanconato Riccardo.

* La Pro Loco e il Comune di Porto Tolle con "I Calabroni" hanno organizzato una serie di eventi che si svolgeranno in piazza Largo Europa di Ca' Tiepolo. Gli appuntamenti musicali si svolgeranno ogni mercoledì alle ore 21 a partire dal 3 luglio 2019. Questo il programma: mercoledì 3

luglio Elvis e le Chiare con Elisa e Roberto Bertarelli, serata danzante; 10/7, Sismica live - Reggacton latin pop band; 17/7, Siamo fatti diversi, con Guido Marangon da Zelig spettacolo di cabaret; 24/7, L.E.S. Trio - Band, live music; 31/7, Acqua al Quadrato Live, Aspettando Musicassociando, Hashtag music festival e Porto Tolle BeEENIGHT, live Dj Set by Andrea Odoardo & LowFlow. Per info: 0426/81150.

* **Chiusura estiva Biblioteca:** tutti i sabati dal 6 luglio al 3 agosto e lunedì 1° e 8 agosto. Questo per spostare l'attività nelle spiagge.

* Il sito del Comune annuncia la nascita di Isabella. Fiocco rosa in casa del consigliere comunale Giacomo Bovolenta e Silvia Roncon.

* La Giunta comunale con propria deliberazione ha avviato le procedure di affidamento del servizio di gestione della Sala della musica e della Biblioteca per la durata di tre anni. La spesa? € 3.355,56 mensili per la sala musica e € 4.000 mensili per la biblioteca per un totale di € 45.333,30 annui. Assegnati inoltre alla coop. "La Goccia" per attività culturali sul territorio per il progetto e la sua realizzazione € 500; e a "I Calabroni" per Musicassociando di fine agosto la

somma di € 5.000, importo che potrebbe aumentare in sede di rendicontazione della manifestazione canora.

* Entro il 10 luglio il settore della pesca può presentare alla Regione Veneto la domanda di contributo per il maltempo dello scorso anno che distrusse imbarcazioni, reti e altro.

* **Domenica 21 luglio a Pila, festa di Sant'Anna:** ore 8.30 ritrovo davanti al bar "Da Giannino", segue la processione fino al vicino argine del Po dove sarà collocata una corona floreale per onorare tutti i pescatori e marinai caduti e/o dispersi nelle acque del territorio. A seguire la benedizione a tutte le imbarcazioni. Alle 9.30 santa Messa.

* **11ª edizione di "Appuntamenti in Corte 2019".** Eventi alla scoperta di un territorio... Gli appuntamenti sono ad entrata libera. Questo il programma nei Comuni della nostra Diocesi, dopo Taglio di Po, Chioggia, Rosolina e Pettorazza già celebrati: 6 luglio, a Loreo, in Villa Anconetta; 3 agosto, a Porto Viro, nella sala convegni della biblioteca; 14 settembre, ad Adria, nei Giardini di Villa Mecenate; giovedì 19 settembre, a Porto Tolle, Galà del riso; 21 settembre, in loc. Grignella a Cavarzere, presso la tenuta Silimbani.

L. Z.

IL DELTA CON LE BIOSFERE ITALIANE

Al Mab-Icc Unesco di Parigi

Il Delta con le biosfere italiane al Mab-Icc Unesco di Parigi. Si è conclusa positivamente l'esperienza della Biosfera Delta Po a Parigi della scorsa settimana. Dal 17 al 21 giugno infatti l'Italia ha messo in mostra oltralpe la ricca rete di riserve naturali in occasione della 31ª sessione del "Man and the Biosphere Programme International Co-ordinating Council (MaB-Icc)", che l'Unesco organizza a Parigi; l'Italia ha presentato la sua ricca rete di Riserve della Biosfera. La presentazione è stata curata dal Ministero dell'Ambiente che presiede il Comitato tecnico nazionale italiano. Nel corso della giornata del 19 giugno è stato pre-



sentato, durante la seduta del Consiglio, un report dal titolo "Italian biosphere reserves - a rising network" che ha messo in evidenza la grande ricchezza di biodiversità ospitata negli ecosistemi protetti all'interno delle Riserve. A chiudere la giornata un momento di degustazione "Taste and discover italian Biosphere Reserves", dedicato alla cultura del cibo e alla sostenibilità, durante il quale i delegati internazionali hanno potuto partecipare a una degustazione guidata di prodotti tipici e piatti espressione della cultura gastronomica e dell'economia delle nostre Biosfere. L'incontro coordinato da Alma, Scuola Internazionale di Cucina Italiana, ha presentato per il Delta: le Cozze Dop di Scardovari; il Riso della azienda agricola Fratelli Moretto di Porto Tolle; il Riso

della società agricola cooperativa Cosva di Porto Tolle; il pane dell'antico forno a legna di Roberto Borghetto di Papozze; la pasta integrale di Agrifree di Porto Viro; il salumi de "Il Porco del Parco" dell'azienda agricola Tumiatti di Ariano nel Polesine; i salumi del Salumificio Bovolenta di Rivà di Ariano nel Polesine. L'evento è stato anche l'occasione per festeggiare la proclamazione di due nuove Riserve di Biosfera italiane: Alpi Giulie e Po Grande. A partecipare per il Delta alle sessioni di lavoro della Commissione MaB, la dott.ssa Sara Bianchi, supporto alla Ogd e all'ufficio MaB presso l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po. L'evento a Parigi è stato anche l'occasione per Philippe Pypaert, già dell'Ufficio Unesco di Venezia ed ora di Pechino (Cina), "amico del Parco Regionale Veneto Delta del Po", di annunciare ufficialmente le date del secondo Forum dei giovani Mab Unesco che si terrà a Pechino dal 14 al 19 settembre 2019, che darà continuazione al Forum organizzato nel Delta del Po nel 2017, con l'impegno dello stesso Philippe Pypaert e dello staff del Delta del Po, oltre che al sostegno della Fondazione Cariparo. **Giannino Dian**

LA CONCESSIONE DURERÀ 15 ANNI

Vincono i pescatori e ...il prefetto

La notizia vera è arrivata e il Prefetto di Rovigo Maddalena De Luca è stata "di parola": il parere richiesto all'Avvocatura dello Stato dopo le note vicende, è arrivato e dal dispositivo i pescatori potranno beneficiare di ben 15 anni di concessione e non più di 1, 2, 3, 4, 5...anni, non più rinnovi periodici che lasciavano sempre l'incertezza per il loro lavoro, ma un motivo in più per guardare al futuro con maggiore serenità. Prima dei ringraziamenti riteniamo utile ripercorrere quanto era successo all'indomani della proroga della concessione al Consorzio dei diritti esclusivi di pesca nelle lagune a 1500 pescatori di vongole e mitili da parte della Provincia. Un ricorso di un privato aveva messo in difficoltà il soggetto titolare delle concessioni cioè la Provincia che provvide con un'altra delibera a spostare fino a dicembre la vecchia concessione. Ma la testardaggine del Prefetto e i consigli presi all'Avvocatura dello Stato hanno fatto sì che venisse invocato, per il problema di cui si tratta, il comma 682 della legge di bilancio dello Stato 2019 dove è bene specificato che le concessioni demaniali per pesca e acquacoltura beneficiano della proroga di 15 anni. Il risultato di oggi - chiarisce molto bene Fe-

dercoopescas - "assume un significato enorme poiché, oltre a confermare la bontà dell'intuizione basata fin da subito sulla ferma convinzione che il nostro settore non potesse non beneficiare di tale proroga, fornisce alle Amministrazioni competenti sui territori la giusta chiave di lettura per dare automatica continuità quindicennale a tutte le concessioni in essere alla data del 1 gennaio 2019".



Il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, notificato lunedì al Ministero delle Politiche agricole, oltre a dare stabilità a tutto il comparto polesano con le sue 14 cooperative

riunite nel Consorzio pescatori del Polesine (una realtà che impegna oltre 1500 pescatori con oltre 60 milioni di euro di fatturato l'anno, la prima impresa in Europa quanto a produzione di molluschi, vongole e cozze), fornisce un chiaro indirizzo interpretativo a tutti gli amministratori pubblici che in questi mesi si sono dovuti confrontare con questa norma che da oggi darà stabilità ancora maggiore a tutte quelle imprese (centinaia in tutta Italia) che offrono prodotti ittici di qualità coniugando sviluppo economico, tutela del territorio e promozione turistica, cercando di dare vita a quella filiera del Made in Italy che il mondo cerca sempre di più. Ma sentiamo una breve dichiarazione di Paolo Tiozzo presidente di Federcoopescas: "Un altro tassello importante nella costruzione di un sistema di regole capace nel concreto di favorire l'acquacoltura italiana favorendo così la crescita economica di molte realtà italiane quotidianamente impegnate in una concorrenza commerciale durissima, sempre più di marca extra-Ue, non sempre in linea con gli standard di qualità che caratterizzano invece le produzioni del nostro Paese".

L. Zanetti

PORTO VIRO. Al centro dell'evento nazionale

Il cane di razza "spinone"

Il monumento allo "spinone" in via Galilei a fianco della strada Romea attira subito l'attenzione di chi viaggia in direzione Ravenna e Venezia. È stato inaugurato il 1° luglio 2018. In questo luglio 2019 assurge a ruolo di star a livello nazionale grazie all'impegno del Club italiano spinoni (delegazione Veneto), fondato nel 1949, del Gruppo cinofilo polesano e l'"Enci". La caratteristica dello Spinone italiano è raccolta nella targa applicata al masso enorme che fa da piedistallo alla scultura: "Fedelissimo, intrepido esploratore del Delta del Po". Un monumento a tutti cinofili cacciatori del Polesine a firma di Giorgio Moretti. L'Organizzazione prevede per sabato 13 una "Prova di caccia" su selvaggina naturale in zona designata Enci, ma solo per esplorare le doti del cane (senza caccia vera e propria) e che per l'occasione vuol celebrare il 70° anniversario del Club che avrà valore per il Campionato italiano di Bellezza. Le sedi dei partecipanti sabato 13, come per la domenica 14 luglio, sono l'"Ostello Amolara",

via Capitello 11 ad Adria, a cominciare dalle 4.30 con partenza inderogabile per i terreni alle ore 5.30. Per quanto riguarda il raduno per l'Esposizione esso è fissato alle ore 18 presso l'"Osteria Botta vecchia" di via Galilei 11. Le valutazioni sono affidate alla giuria composta da giudici esperti come Edoardo Della Bella, Antonio D'Arrigo, Alessandro Evangelisti (per le femmine ed il Miglior soggetto), Luca dott. Massimino, Alberto Modonese, Riccardo Laschi (maschi) e Marco Piva presidente provinciale del Club da circa 30 anni. Ma l'attenzione sarà concentrata sull'esecuzione della statua del cane. Commenta Giorgio Mo-



retti: "Lo spinone non è di facile realizzazione. Perché i suoi atteggiamenti richiedono sfumature sempre cangianti. Lo scultore ha saputo renderli veri e "parlanti" pur usando come materia prima i reperti di bombe raccolti sui campi di battaglia della Prima e Seconda guerra mondiale, assemblandoli in maniera perfetta per chi lo guarda emozionato dall'affetto. Nella serata del 20 luglio si esibirà il Coro femminile "Plinius" di Bottrighe, diretto da Antonella Pavan, che prevede tra l'altro l'inno l'esecuzione dell'"Inno dello spinone" composto da Adriano Ceresoli e musica di Daniele Bugliesi. E la visione dallo schermo televisivo del cd di quanto raccolto nella storia "polesana" dello spinone.

Francesco Ferro

Nella foto: Monumento allo Spinone a Porto Viro, opera dello scultore e medico Carluccio Zangirolami e donato dal cav. capt. Carmelo Panebianco

BREVI DAL DELTA

* **PANE, SANGUE, BIRRA: UN'ESTATE VERAMENTE MOVIMENTATA** - [Loreo]. Dopo la grande festa del Pane, durante la quale c'è stato anche il convegno medico sull'importanza e la necessità di promuovere la donazione del Sangue (e del cordone ombelicale), nel fine della scorsa settimana sotto i portici si sono visti girare boccali spumeggianti di Birra, mentre band musicali allietavano le serate. I birrifici artigianali selezionati sono stati nove.

* **IL VIA ALLA POSA DELLA RAMP** - [Rosolina]. Più volte, in questi anni, abbiamo riportato la richiesta di Umberto Tommasi, che a nome dei cittadini chiedeva all'Amministrazione comunale di realizzare una rampa per consentire ai disabili di entrare nel palazzo comunale. Al momento che leggerete questa notizia, sarà stato già avviato il sottogio pubblico per l'affidamento di questo (e anche di altri importanti lavori), per una spesa che si aggira sui 90 mila euro.

* **PAESAGGIO COME IL DESERTO DEL SAHARA** - [Porto Caleri]. La cantante siciliana Marcella Bella, con una troupe cinematografica, ha voluto realizzare un videoclip nel nostro territorio. La zona scelta ha tutte le caratteristiche di una selvaggia oasi desertica. Particolarmente contento di questa iniziativa il sindaco, Franco Vidale, che tiene a sottolineare come la siciliana Marcella apprezzi il nostro territorio, lo pubblicizzi e lo faccia conoscere con la sua musica.

* **CENTRALE ELETTRICA: SI CHIUDE UN'EPOCA** - [Polesine Camerini]. Da quel camino non uscirà più fumo nero. L'Enel ha definitivamente ceduto la centrale elettrica alla Human Company, il cui progetto è molto chiaro: "Dall'energia al turismo: la nuova vita dell'ex centrale elettrica". Ora si tratta di appianare e risolvere tutti i problemi esistenti e affrontare il futuro in modo concorde. E proprio a questo proposito i capigruppo comunali stanno concordando la stesura di un progetto da votare compatti e all'unanimità.

* **FERMI TUTTI! VARO DAI CANTIERI VISENTINI** - [Porto Levante]. Nel pomeriggio di sabato scorso dai cantieri Navali Visentini è stata varata la "Ro/ Ro MARIE CURIE". Per le sue notevoli dimensioni, e per poter consentire il suo traino ad opera di due rimorchiatori, si è provveduto ad avvisare con largo anticipo il divieto sia di transito ai natanti, sia il loro attracco in zone ristrette. Nota: Il varo continuo di nuove navi, conferma che c'è lavoro. E questo fa bene a tutti!

* **IL DELTA È SOLO POLESANO** - [Delta]. L'Emilia Romagna, partita con grande anticipo decenni or sono, si è auto-aggiudicata una (inesistente) gran parte del Parco del Delta del Po, giustificando questa sua scelta con il Po di Volano. Ora il Polesine comincia a opporsi a questa prevaricazione contestando che il Po di Volano è un semplicissimo canale. Inoltre è ben evidente che oltre il Po di Goro (cioè Emilia Romagna) non scorre e non sfocia in mare un qualsiasi ramo del Po.

* **COLLEGAMENTO DI DUE SPONDE DEL DELTA** - [Delta]. I turisti che da nord, a piedi o in bici, "costeggiano" il mare lungo via delle Valli, giunti al Po di Levante erano costretti a rientrare fino alla Romea per poi puntare di nuovo al mare. In tutto, una inutile ventina di chilometri. Ora le cose sono cambiate: grazie agli assessori Valeria Mantovan (Porto Viro) e Anna Frasson (Rosolina) e al Consorzio per lo Sviluppo, con una telefonata si chiama il traghetto che provvede a transitare i richiedenti da una riva all'altra.

* **CULTURA: LIBRI NEI TEATRI NATURALI** - [Barricata]. L'assessore alla Cultura, Silvana Mantovani, con una punta di orgoglio, ha annunciato l'avvio degli eventi culturali in quei teatri naturali che "sono le nostre spiagge". Al Soleluna, bagno di Barricata, Pietro Tessarin (addetto stampa del Teatro "La Fenice" di Venezia) ha presentato il suo libro "Il mito e il sacro di Richard Wagner. Sacrificio e redenzione nell'Opera d'arte totale" - Edizioni Feltrinelli.

A. Bullo

CARI LETTORI

In vacanza pensare a come abbellire gli ambienti familiari

Esercizi di bellezza

Cari lettori, questa settimana vi propongo un'attività che ha lo scopo di diffondere la bellezza negli spazi in cui vivete, e intendo sia quelli all'aperto che quelli coperti. Potreste iniziare elencandoli, perché sono parecchi e tutti importanti per trascorrere bene il tempo, da soli e in compagnia. Vi suggerisco di iniziare da casa vostra (magari dalla vostra camera) e usando la vista, il tatto, l'olfatto, l'udito, il gusto, con l'aggiunta di una buona dose di impegno e una manciata di entusiasmo, il buon risultato sarà garantito. Se, ad esempio, scegliete di donare bellezza alla vostra stanza da letto, iniziate osservandola attentamente, per cogliere tutti gli aspetti belli che già la caratterizzano, poi chiudete gli occhi e immaginate quanto più

bella potrebbe diventare (l'immaginazione è indispensabile). L'accorgimento del disegno della stanza coperto da un foglio di cellophane (sul quale poter applicare le migliori che avete in mente di apportare) è rudimentale ma efficace, e non certo costoso. Se, per esempio, volete cambiare colore ad una parete, o creare un angolo verde vicino alla finestra, non avrete che da colorare un pezzo di carta da disegno della stessa misura della parete disegnata nel foglio sottostante, e incollarla poi al posto giusto nel foglio di cellophane; potrete usare lo stesso metodo per l'allestimento dell'angolino delle piante. La fase successiva sarà quella di sottoporre il progetto ai genitori e, una volta ottenuto il loro beneplacito, passare alla realizzazione vera e propria del-



le modifiche scelte. Ricordate che, scegliendo migliori e un po' difficili da realizzare, l'aiuto degli adulti sarà indispensabile! Le vacanze si prestano a questo genere di attività, perché il tempo a disposizione è parecchio e gli adulti sono più disponibili. Ovviamente, questo è solo un piccolo esempio di come ci si possa dedicare a diffondere la bellezza intorno noi, e sono sicura che voi saprete fare molto, molto di più. Magari inviate in redazione qualche foto che testimoni la vostra creatività, così tutti i lettori potranno goderne. Buon lavoro in tempo di vacanza!
Alfreda Rosteghin

CANOA CAYAK CHIOGGIA A.S.D.

Polello e Scarpa campioni del Veneto

Sabato 22 e domenica 23 giugno, sul lago di Auronzo di Cadore (BL) immerso nel grande scenario dolomitico, si è svolto il campionato regionale di canoa olimpica, riservato alle categorie ragazzi e junior sulla distanza di m. 2.000, inoltre nella due giorni dolomitica si è disputata anche la "Canoa giovani" per le categorie allievi e cadetti m. 200. La manifestazione ha visto la partecipazione di 239 atleti in rappresentanza di 17 società. 31 i canoisti clodiensi presenti all'appuntamento cadorino (Barion Sofia, Boscolo Capon Samuel, Boscolo Cegion Marco, Boscolo Gioachina Leonardo, Boscolo Forcola Luca, Boscolo Marchi Alessia, Boscolo Palo Carlo, Bussolan Filippo, Cavallarin Gianluca, Carturan Riccardo, Costa Lorenzo, Chiereghin Riccardo, De Gobbi Riccardo, Fabris Vittoria, Ferro Tommaso, Gibbin Andrea, Mantovan Chiara, Mantovan Francesco, Marangon Giacomo, Marangon Mattia, Marino Nicola, Naccari Gianluca, Penzo Elena, Polello Luca, Rizzi Gabriele, Scarpa Marta, Scordia Alberto, Tiozzo Fasiolo Gabriele, Veronese Luca, Veronese Riccardo, Voltolina Giorgia) accompagnati, oltre che dai genitori, dai tecnici Doriano Nordio e Marco Polello. Nel complesso la spedizione degli atleti del CKC è stata più che positiva, 2 titoli regionali (Marta Scarpa campionessa nel K1 Junior m. 1.000 e Luca Polello campione nel K1 Ragazzi m. 1000) più 40 medaglie, così suddivise: 17 d'oro, 13 d'argento e 10 di bronzo.



Questi i canoisti che sono saliti sul podio: Giacomo Marangon con 3 medaglie d'oro; Andrea Gibbin 2 ori e 1 bronzo; Sofia Barion, Gianluca Cavallarin, Riccardo Carturan e Nicola Marino 2 ori; Luca Polello 1 oro e 1 argento; Gabriele Tiozzo Fasiolo 1 oro e 1 bronzo; Alessia Boscolo Marchi e Marta Scarpa 1 oro; Chiara Mantovan e Francesco Mantovan 2 argenti e 1 bronzo; Luca Boscolo Forcola, Tommaso Ferro, Riccardo Chiereghin e Luca Veronese 1 argento e 1 bronzo; Leonardo Boscolo Gioachina, Mattia Marangon, Gabriele Rizzi e Giorgia Voltolina 1 argento; Gianluca Naccari 1 bronzo. Prossimo appuntamento il 4, 6 e 7 agosto ad Auronzo (BL) per gli internazionali di velocità m. 1.000, m. 500 e m. 200.

Maurizio Bergo

CENTRO SAN GIUSTO DI PORTO VIRO

Sport, gioco e didattica per 500 bambini

Ben 510 bambini, dai 6 ai 14 anni, hanno aderito al programma di attività "P.E.R. 2019 - Io sono una missione", organizzato dal Centro Ricreativo San Giusto di Porto Viro, con il supporto di Adriatic LNG, da sempre attenta al valore educativo e sociale che le iniziative ludiche ricoprono nella crescita dei più giovani. Anche quest'anno, Lisa Roncon ha fatto visita ai ragazzi di don Nicola per condividere l'entusiasmo per l'inizio della stagione estiva, portando il saluto della Società e ringraziando gli animatori e i volontari impegnati nelle intense attività del Centro, importante punto di riferimento per le famiglie di Porto Viro.



In programma dal 13 giugno al 12 luglio, il calendario delle attività prevede una grande varietà di iniziative ludiche, sportive ed educative, rese possibili grazie all'impegno degli 80 animatori: laboratori didattici, lezioni di nuoto in piscina, ma anche gite all'aria aperta alla scoperta delle bellezze del territorio. Le attività del Centro Ricreativo proseguiranno inoltre nel periodo dal 18 al 31 luglio, con l'attivazione di un servizio

di aiuto allo studio: grazie alla disponibilità di 30 volontari, i ragazzi potranno essere infatti supportati nello svolgimento dei compiti estivi, intervallando le lezioni a momenti di gioco. Consapevole della funzione sociale che il San Giusto svolge per la comunità locale, nel corso di questi anni, oltre al sostegno al programma ricreativo estivo, Adriatic LNG ha contribuito ad arricchire il parco giochi, sponsorizzato l'ammendamento delle dotazioni audiovisive e informatiche e supportato due ristrutturazioni finalizzate all'ottimizzazione degli spazi del Centro Salesiano.

STRADE E ORIZZONTI

L'esperienza delle attività estive negli oratori

La storia sono loro

Non c'è un "prima noi" e un "dopo gli altri". C'è un "insieme" che, senza bisogno di commenti, è una bella testimonianza educativa.

Decine di migliaia di ragazzi e ragazze hanno scritto e stanno scrivendo in questi giorni, nelle nostre città e nei nostri paesi, una storia che dal gioco arriva alla vita. I nomi di questa esperienza, che torna puntuale ogni anno, sono diversi e si richiama alle attività estive degli oratori parrocchiali che accolgono minori italiani e non italiani. Non c'è un "prima noi" e un "dopo gli altri". C'è un "insieme" che, senza bisogno di commenti, è una bella testimonianza educativa. I ragazzi sono sulla strada verso il futuro e già intravedono orizzonti che hanno i colori della fiducia e della speranza, non quelli della paura e del pessimismo.

La Chiesa che è sul territorio li accompagna con i preti, gli educatori, i volontari, i genitori. L'intera comunità cristiana si sente corresponsabile di questa avventura che - nonostante abbia un grande valore sociale e sia



una forma di supplenza alle istituzioni - viene ignorata dai media ad esclusione di quelli di ispirazione cattolica. Questa "dimenticanza" non sorprende e neppure scoraggia. Dice che qualcosa manca a una informazione che aggirandosi attorno ai tavoli dei "grandi" non s'accorge che c'è una storia che non viene scritta su quei tavoli. Una storia che smentisce quanti hanno la presunzione di interpretare con categorie politiche i sogni delle nuove generazioni. Di questo futuro, che ha volti sorridenti, gambette scattanti, occhi spalancati, voglia di capire, parlano e scrivono solo i media cattolici, tranne in caso di qualche incidente. Perché? Tra le altre, si inserisce qui una riflessione sulla capacità o sulla volontà di coniugare la dimensione orizzontale con la dimensione verticale di queste esperienze estive. Si tratta, in particolare, di comprendere che nell'attraversare l'umano (il gioco, la gita, i momenti conviviali, il dialogo) si può giungere anche con i più piccoli a domande importanti sul senso del vivere e del credere. E i ragazzi queste domande se le pongono. Si comprende allora perché la comunità cristiana offra questi percorsi. Non è solo per rispondere a una esigenza sociale, non è solo per tenere al sicuro i bambini a scuole chiuse e a basso costo mentre i genitori ancora lavorano. C'è altro e questo altro riguarda la vita nel suo procedere verso il futuro. Occorre andare alla sorgente di questa esperienza educativa. E' la libertà che ha il respiro della verità. E' il linguaggio dell'umiltà che non porta mai a fare un passo indietro bensì a fare sempre un passo avanti per smascherare la menzogna. E' questo l'esercizio per il futuro che ragazzi e ragazze apprendono nel gioco, nello stare insieme gustando la diversità, nel sentirsi protagonisti in compagnia di adulti credibili, nel cercare insieme le risposte alle grandi domande. E' questo esercizio a dire che la storia sono loro.
Paolo Bustaffa

DeBei & Bonacic S.R.L.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

LIBRI E RIVISTE

Frescura mariana

Lo sfogli in pochi minuti, ma inevitabilmente torni indietro a gustare nuovamente il disegno lineare e sapido, che sorride con Maria e Giuseppe in viaggio per Betlemme, e Giuseppe che la tranquillizza: "Chi vuoi che vada a Betlemme in questo periodo?". Prima ti sei goduto il paragone tra la mela sbucciata di Eva e quella intera di Maria, e il "Batti cinque, cugino!" nell'incontro tra Maria ed Elisabetta. La vita di Maria viene percorsa di tappa in tappa, con le bellissime vignette di Gesù scovato nel tempio a dodici anni, che esclama esultante: "Mamma, ho preso dieci!"; "Bravo! Amore! - dice lei - In che materia?". "In religione!". Com-muove la figura di Maria disegnata con le braccia spalancate, sulla quale si sovrappone la figura del Crocifisso; fa sorridere la Mamma ancora apprensiva che raccomanda al Figlio nell'ascensione: "Chiama quando arrivi, non farmi restare in pensiero". Non manca il richiamo ai quattro dogmi mariani, e il riflesso della presenza di Maria nella vita della Chiesa e di ogni cristiano. Il mistero cristiano è annuncio di letizia, e il linguaggio dei fumetti dell'italo-argentino Roberto Benotti, alias Robihood, rinfresca l'anima.

ROBERTO BENOTTI, ANCILLA DOMINI, *Sorrisi mariani*, Elledici Torino 2016 pp 80 € 7,00.



La "nostra" tradizione musicale

Tanti sono i motivi per scrivere un libro: il più importante è che ci siano i materiali che devono essere raccontati e che siano di particolare interesse. E' quello che si può dire di quest'ultima fatica del nostro direttore Vincenzo Tosello, un libro sulle tradizioni musicali a Chioggia, un argomento che se trattato con nomi e date, il tutto documentato, ne rende appetibile la lettura. In primis i "grandi" della musica nati a Chioggia e giunti all'apice come Gioseffo Zarlino, le cui "Istituzioni armoniche" fanno scuola e dettano le basi per scrivere musica; Giovanni Croce, organista e compositore, e quel Paolo Quagliati che, trasferitosi a Roma in giovane età, fu organista dapprima in San Pietro e poi a Santa Maria Maggiore (nella cui cripta si trova la sua tomba sepolcrale) per ben 30 anni, dei quali l'autore scrive ampiamente tra "I personaggi". L'opera si suddivide in tre parti; nella prima "Cantori, maestri di cappella, organisti" il Tosello trascrive ciò che risulta dalle carte d'archivio della Curia e di alcune parrocchie e costruisce l'elenco dei cantori e maestri di cappella in San Martino e in Cattedrale, che va dal 1357 al 1745 con tanto di inizio e fine attività per ciascuno. Così pure gli organisti delle chiese più importanti con la proposta di un elenco che parte dal 1357.



Se ci sono i cantori e i maestri di cappella ci sono anche i materiali a cominciare da tre antifonari del secolo XV, preziosi codici miniati con l'intero Ufficio liturgico in canto gregoriano. E che il canto fosse importante nella liturgia lo si desume anche dalle norme del Sinodo diocesano del vescovo Grassi (1648) che obbligavano i canonici a conoscere il canto gregoriano. Che nelle chiese di Chioggia ci fossero degli organi importanti lo dimostra l'elevato numero di organisti che si sono succeduti alle tastiere delle diverse chiese, in particolare della Cattedrale dove spicca il nome di Girolamo Diruta da Perugia che fu a Chioggia dal 1596 al 1602. Il secondo capitolo dal titolo "I personaggi" è dedicato ai musicisti eminenti di Chioggia e qui, oltre a Zarlino, Croce e Quagliati, di cui si è detto, troviamo Jacopo da Bologna a Chioggia nel 1376, Nicolò Fragerio (1419) e Francesco Santacroce Patavino (1529). Il terzo capitolo è dedicato agli organi. Qui il nostro autore descrive in maniera esaustiva e con ampia documentazione fotografica gli organi delle nostre chiese. Per la Cattedrale dà notizia dell'organo che c'era nella chiesa distrutta dall'incendio e poi, ultimo, di quello attuale realizzato dal Callido nel 1788 e recentemente restaurato da F. Zanin. A seguire gli organi delle chiese di San Francesco, di San Giacomo pure del Callido, come da contratto di costruzione, quello doppio di Sant'Andrea, quello di Santa Caterina, della chiesa dei Filippini e di San Domenico. Tralascio di scrivere delle caratteristiche tecniche di questi diversi strumenti a canne che il lettore potrà rilevare dalla lettura delle tante pagine dove il testo è integrato da fotografie che mostrano canne, consolle ed altro. Un'opera che ha richiesto un lungo tempo di ricerca tra le "antiche carte" degli archivi di Curia e delle parrocchie e che dimostra mediante adeguata documentazione che Chioggia era nei secoli addietro una città che in campo musicale non aveva nulla da invidiare a città più grandi. Una ricerca, insomma, che fa luce su aspetti particolari della vita musicale in città nei secoli in esame e cioè su musicisti, musiche e strumenti propri delle tante chiese cittadine.

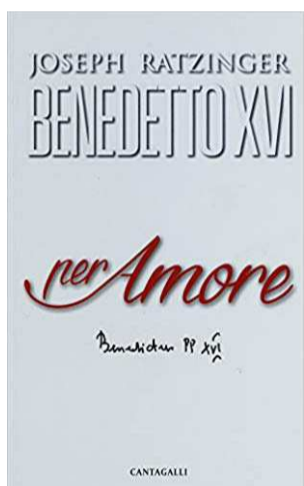
Giorgio Ranzato

TOSELLO VINCENZO, *La tradizione musicale a Chioggia. Note su vicende e personaggi dal XIV al XVIII secolo e sugli organi storici tuttora presenti in città*, Ed. Nuova Scintilla, Chioggia 2019, pp. 80.

Parole di Amore

La linea dell'amore attraversa tutta l'opera di Dio e ne definisce il volto e il cuore. Vederla svolgersi nell'arco dell'anno liturgico ci permette di riconoscerla in azione dentro la storia umana e nella nostra vita. L'amore di Dio crea e fa vivere. In Gesù di Nazaret, l'amore conduce Dio a rendersi partecipe della nostra vita. La persona del Figlio fatto uomo, la cui vicenda viene rivissuta nell'anno liturgico, è il centro e l'origine di ogni tratto della parola di Dio: scoprirlo di volta in volta, ci rende consapevoli della sua presenza nella vita. Le omelie della Messa svelano il cammino che la Parola di Dio documenta e proclama. È una grande opportunità offerta al popolo cristiano quando viene condotto a riconoscerlo e a parteciparvi, attraverso omelie che non si disperdono in particolari sovrabbondanti, in esortazioni oziosamente ripetute, in digressioni disordinate. La ricchissima predicazione del Cardinal Ratzinger, poi Papa Benedetto, è un grande accompagnamento a capire e a vivere il mistero cristiano. L'ingegno del grande teologo sa leggere con intelligenza e cuore di pastore i Vangeli e le altre letture di domeniche e feste. In un raggio di tempo che corre dal 1978 al 2001 in questa raccolta vengono recuperate alcune omelie dall'Avvento alla Festa dei santi, sotto la cifra dell'Amore di Dio comunicato agli uomini. Due meditazioni più ampie risalgono addirittura al 1970. Scorrere queste pagine, in corrispondenza del periodo liturgico o della festività a cui si riferiscono, fa bene ai sacerdoti che annunciano la parola nella celebrazione eucaristica, e ai fedeli che vi partecipano.

JOSEPH RATZINGER-BENEDETTO XVI, *per Amore*, Libreria Editrice Vaticana-Cantagalli 2019, pp. 190, € 17,00



Angelo Busetto

COSTUME & SOCIETÀ

Centri anziani, sale e biblioteche fulcro della vita estiva

Le occasioni che arrivano con il caldo

C'erano una volta gli anziani che sembravano essere gli unici a soffrire il caldo. I bambini giocavano, correvano, saltavano e dormivano grondando sudore eppure non battevano ciglio, si asciugavano con la maglietta e finiva lì. Gli adulti, distratti dalla frenesia quotidiana tra famiglia, lavoro e casa non avevano neppure il tempo materiale per permettersi di pensare al sudore, giusto un cambio di camicia in ufficio a metà giornata e una spruzzata extra di deodorante per sembrare più

presentabili. Gli anziani, invece, soprattutto quelli che rifiutano, temono o non sanno gestire l'aria condizionata - infatti non mancano i ricoveri per polmonite in piena estate - si rifugiano nei centri a loro dedicati a giocare a carte, leggere, lavorare coraggiosamente a maglia, bere del tè freddo, guardare qualche bel film in dvd. Meno male che esistono le sale per gli anziani, nei patronati, nei palazzi del comune, nelle biblioteche civiche. Aperte tutto l'anno, lavorano di più in estate, quando la calura è eccessiva per

avventurarsi in centro città a far spesa al mercato per far passare la mattinata, così ci si fa portare la spesa a casa, altro servizio molto apprezzato e fondamentale per le fasce d'età più avanzate, ma si deve comunque trovare il modo di uscire di casa per incontrare qualcuno oltre al fattorino del supermercato che magari si ferma pure per un caffè ma che in fin dei conti è pagato per lavorare. Al centro anziani in estate si possono incontrare conoscenti che si erano persi di vista, perché una volta sposati la routine non prevede un'assidua frequentazione del quartiere, così, da pensionati, ci si ritrova con gli amici d'infanzia che tornano anche dagli altri quartieri, si danno appuntamento oggi da uno, domani dall'altro, prendono un autobus ben rinfrescato, che tanto è gratu-

ito, e trascorrono un bel pomeriggio. Si riprendono i contatti e poi magari, a settembre, si continuerà a vedersi, presentandosi i nipotini e portandoli al parco il pomeriggio dopo la scuola. Il caldo, insomma, può essere anche un'occasione per la generazione silver. Così la calura è più allegramente sopportabile e anche gli anziani lasciati soli finiscono per essere coinvolti, perché chiacchierando dei bei tempi esce sempre il nome del compagno di banco del quale nessuno sa più granché, tranne l'indirizzo. E lo si va a trovare, se non è in grado di unirsi al gruppo andrà il gruppo da lui. Da una certa età in poi molti dicono di non essere interessati a fare nuove amicizie, ma se si ritrovano quelle di un tempo è tutta un'altra storia. Sarebbero vecchie conoscenze, ma con una vita inte-

ra da raccontarsi. Le generazioni più giovani non hanno questo spirito di ritrovo e di nuova scoperta. Se fa caldo si chiudono in casa con l'aria condizionata a palla, sonnecchiano e non si scollano dal divano. Il caldo loro si sembrano sentirlo tutto. E il problema è che non reagiscono, continuano a ripetere "uff, che caldo" nonostante la frescura del condizionatore che impostano a 18° senza che riesca mai ad arrivarci, da qui l'impressione di calore insopportabile. Si dice di non uscire nelle ore più calde ma chi può non esce neppure per un minimo di commissioni. Così il caldo diventa invalidante per la vita sociale. Cosa che non vale assolutamente per gli anziani. A loro basta la compagnia per allentare la morsa bollente dell'estate.

Rosmeri Marcato

Società Agricola
Moceniga Pesca
ALLEVAMENTO, DEPURAZIONE E COMMERCIO MOLLUSCHI

Dal produttore al consumatore

MOCENIGA PESCA
Via Dell'Artigianato, 20
Rosolina (RO)

Tel: 0426.343252
Web: www.moceniga.it
moceniga@libero.it

Sabato 13 luglio la Piazza del Municipio di Cavarzere ospiterà l'8ª edizione del Concerto dell'Orchestra Sinfonica e Coro "T. Serafin" diretti dal M° Renzo Banzato

La grande lirica sotto le stelle

Sarà la tripla ricorrenza legata al 30° anniversario della fondazione del Coro "T. Serafin" e al Centenario della morte di Leoncavallo e L. Illica (librettista di molte opere di Puccini) il tema conduttore dell'8ª edizione del Concerto Lirico Sinfonico che l'Orchestra Sinfonica e Coro "T. Serafin", sotto la direzione del M° Renzo Banzato (nella foto), terranno sabato 13 luglio nella cornice di Piazza V. Emanuele II a Cavarzere, che diverrà così un teatro a cielo aperto.



Il concerto, realizzato dall'Assessorato alla Cultura della Città di Cavarzere, è stato reso possibile grazie alla generosità ed alla disponibilità di alcune importanti realtà economico-produttive del territorio. Adriatic Lng da diversi anni è presente in loco garantendo il proprio sostegno alle attività culturali; la Ditta Turatti è costantemente impegnata nella promozione di iniziative finalizzate alla

valorizzazione dei talenti del territorio; Bancadria Colli Euganei è un istituto che da vari anni è vicino alla realtà di Cavarzere. Nel corso della serata, che sarà presentata dalla giornalista Vanessa Banzato, risuoneranno le pagine selezionate dalle opere più amate e conosciute di Verdi, Leoncavallo, Mascagni, Mozart e del compositore inglese Elgar, del quale l'orchestra e il coro eseguiranno la maestosa marcia Pomp and Circumstance op. 39. Ampia parte della serata sarà

dedicata a "La Bohème", opera composta da Puccini su libretto di Giacosa e Illica, della quale sarà proposto l'intero Finale del I Atto. Per l'evento il M° Banzato ha inoltre selezionato alcune pagine che raramente vengono proposte in ambito concertistico: è il caso del Preludio da "Ernani" e del concertato che conclude il IV Atto de "I Lombardi alla prima crociata". La Piazza del Municipio ospiterà pertanto una produzione musicale

di notevole spessore artistico, che prevede il coinvolgimento dei professori dell'Orchestra Sinfonica T. Serafin, affiancati dai componenti dell'omonimo Coro, ai quali si aggiungeranno tre solisti vocali di primo piano nel panorama della lirica internazionale, per un totale di oltre cento esecutori: il tutto sotto la direzione del M° Renzo Banzato, docente di ruolo presso il Conservatorio di Adria, laureato in composizione, direzione d'orchestra, pianoforte, musica corale e direzione di coro. Il Maestro si avvarrà della presenza del soprano Chiara Milini, del tenore Domenico Menini e del basso Luca Gallo. La manifestazione, che gode del Patrocinio della Regione Veneto, si avvale del proficuo supporto di numerose realtà associative: Pro Loco, Comitato Cittadino di Grignella, Gruppo Comunale Protezione Civile, Parrocchia di S. Mauro, Gruppo Solidarietà S. Giuseppe, Gruppo Culturale S. Mauro, Unitalsi. L'orario d'inizio è fissato alle ore 21.15; in caso di sfavorevoli condizioni meteorologiche il concerto si svolgerà domenica 14 luglio. L'ingresso è libero, ma su prenotazione; per maggiori informazioni è possibile contattare il numero telefonico 335-6139668.

Molta gente alla presentazione in auditorium a Chioggia

Libro su Gina Duse

Presentato il 26 giugno presso l'Auditorium di Chioggia il libro: "Gina Duse. Il valore civile della sua ricerca" a cura di Cinzio Gibin. Il prof. Sergio Ravagnan ha coordinato gli interventi e si è dichiarato orgoglioso del ruolo affidatogli; legato da stima ed interessi comuni alla prof.ssa Duse ha lodato questo libro, visto come una sorta di strumento scientifico a metà strada fra il curriculum ed il repertorio bibliografico. Una personalità complessa dai molteplici interessi che è stata sviscerata da vari interlocutori. Don Giuliano Marangon ha segnalato due ambiti nei quali si è distinta

evidenziato il grande valore civile. Lisa Freguggia, dell'Ufficio Cultura, ha ricordato il profondo legame che le univa. In lei stimava l'educatrice che utilizzava i suoi momenti liberi per fare ricerca. Persona intelligente e sensibile, Gina Duse sapeva coinvolgere gli studenti ed inculcare l'amore per la ricerca.

Giorgio Varisco, presidente dell'ANPI, ha ricordato la sua sensibilità e la volontà di ricercare la verità sulla storia cittadina. Attraverso la collaborazione al Notiziario ANPI, con un tipo di ricerca nel passato volgeva uno sguardo al futuro. È rimasto in sospeso un lavoro sulle partigiane che auspica venga completato.



la sua attività: la Scuola e la Cultura. Paragonandola ad Aspasia, moglie di Pericle (donna colta non sempre compresa da tutti) don Marangon ne ha

Suor Pierina Pierobon, della Congregazione Suore Serve di Maria Addolorata, ha focalizzato tre temi emersi dalla sua ricerca su Padre Emilio Venturini: il tema del bello, del lavoro e della povertà (si era rivolta alla professoressa per chiederle collaborazione e aveva avuto la sua piena disponibilità). Insieme collaborarono a mostre e concorsi nelle scuole giungendo a grande familiarità. La Duse ha dimostrato grandezza umana e spirituale, operando con senso del dovere e solidarietà.

Matteo Doria ha lavorato con Gina Duse nelle ricerche per la Rivista Chioggia, assimilandone il metodo rigoroso di lavoro. Un progetto importante collegato a celebri personaggi di Chioggia meriterebbe di essere ripreso. Ricercava anche in collegamento con l'Università di Padova, propugnando una idea di Storia Universale.

Ravagnan ha voluto sottolineare l'originalità delle sue scelte ed il suo impegno per la Scuola e l'integrazione, prima di cedere la parola, al prof. Gibin.

Ringraziando i presenti Cinzio Gibin ha esposto l'intento che lo ha portato a realizzare questo libro: motivazioni non solo affettive ma soprattutto la volontà di creare un testo che vuole lasciare qualcosa al futuro, ci sarà chi potrà utilizzarlo come strumento di ricerca per fare rivivere il pensiero e l'opera della moglie Gina Duse.

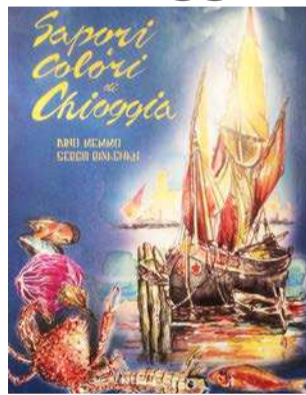
In conclusione l'assessore Isabella Penzo e il presidente del Consiglio Comunale Endri Bullo hanno consegnato al prof. Gibin una targa dell'Amministrazione come segno di riconoscimento verso Gina Duse: un personaggio molto importante per la cultura della città.

Fabio Rocchi

N. Talamini

PRESENTAZIONE DI UN NUOVO LIBRO

Sapori e colori di Chioggia, il cibo è cultura



Splendido volume creato da Dino Memmo e Sergio Ravagnan con il coordinamento editoriale di Giorgio De Bei: "Sapori e colori di Chioggia". Nato da un lungo lavoro preparatorio che ha visto coniugarsi le illustrazioni, la grafia e l'impaginazione di Dino Memmo con le ricerche storiche di Sergio Ravagnan, la cui scrittura accattivante ed evocativa di odori e sapori, conduce il lettore in una immersione totale nell'atmosfera clodiense. Dino Memmo, entrando nei panni di un moderno amanuense, ha trascritto tutti i testi ed illustrato con delicati tratti immagini reali, ma nello stesso tempo, trasfigurate dal lirismo. Alla rappresentazione degli alimenti si alternano caratteristici scorci della città magistralmente tratteggiati da un artista che si fa voce di una comunità semplice e genuina come i suoi cibi, leggibile, ma nello stesso tempo carica di magia. Tutto è "fatto a mano" attraverso matite acquerelli e pastelli. La passione di Giorgio De Bei si rispecchia nelle scelte tecniche dei colori e delle carte utilizzati per impreziosire il testo. Un libro nato per fare conoscere le caratteristiche di un luogo unico, dove sono fusi assieme in un armonioso equilibrio, mare terra e laguna. Il volume, stampato dalle Grafiche Tiozzo, si presenta già ad un primo approccio bello ed elegante, degno di figurare in ogni biblioteca che si rispetti. Preceduto da una introduzione sulla cultura del cibo e sui suoi significati di Emanuele Viscuso, Delegato Emerito dell'Accademia Italiana della Cucina, questo libro è una miniera di notizie, informazioni e curiosità su tutto quello che a Chioggia significa alimentazione. La cucina, però, non è solo sapori, ma narra la storia di una comunità con richiami, ad esempio, ad un passato in cui si era più poveri ma felici, nel quale non esisteva lo spreco e si recuperava e riciclava il cibo con sapienza. Grazie alla cura di Sergio Ravagnan brani letterari, poesie e storie si intrecciano con aneddoti e ricette. La prima sezione ospita citazioni che testimoniano quanto Chioggia abbia colpito la fantasia degli scrittori. A seguire l'elenco di pesci, crostacei e molluschi, polenta, carne, ortaggi e dolci. Dalla zucca al radicchio, dai fasolari ai bossolà, la tradizione culinaria viene declinata attraverso le stagioni in un "concerto" armonioso. Una sezione è dedicata alla famosa Sagra del Pesce e, a conclusione, nuove ricette fornite da ristoranti e trattorie locali, che testimoniano come si continui con creatività la tradizione della città e si trasmetta l'idea di una Chioggia vitale sempre in cammino.

Nella Talamini

Turisti all'assalto delle case religiose

Una vacanza all'insegna dell'esperienza

Un fenomeno che sembra inarrestabile, quello della ricerca di una vacanza che sia anche un'esperienza. Per non ripetere le consuete ferie commerciali e anonime, i turisti scoprono con sempre maggiore successo l'ospitalità offerta dalle case religiose presenti in tutte le regioni italiane. Anche per il 2019 gran parte di queste strutture sono aperte d'estate per il comune turista alla ricerca di un'accoglienza più familiare e di una vera esperienza di vita, pur nel necessario relax del momento. Nessun obbligo di partecipare alla vita comunitaria o di preghiera, ma sicuramente la scoperta di un'ambiente che non si limita al sorriso di circostanza e alla consegna delle chiavi. Si tratta di circa 800 strutture gestite direttamente da parrocchie, diocesi e ordini religiosi, a cui si sommano altre 800 di proprietà religiosa la cui accoglienza è affidata ai laici. In tutto circa 120.000 posti letto in tutte le province italiane: dall'alta montagna delle Alpi alle riviere più ambite, dalle città d'arte ai panorami mozzafiato immersi nella natura. Un'offerta variegata che trova ancora spazio per i ritardatari dell'ultimo minuto, slegata com'è dai consueti canali commerciali del "tutto esaurito" con mesi d'anticipo. Il portale no-profit ospitalitareligiosa.it, gestito da volontari, offre in questo senso il panorama più ampio del settore, con la possibilità di selezionare il soggiorno ideale in base alle proprie necessità, senza intermediazioni e mettendo in contatto diretto gli utenti con le case. E poi si tratta anche di un'esperienza di consapevolezza. I maggiori portali commerciali pretendono commissioni da capogiro dalle strutture di ospitalità, erodendo gli effettivi introiti. Nel caso delle strutture religiose, invece, non essendovi intermediazione, gli ordini e le diocesi riescono a utilizzare parte dei proventi dell'ospitalità per le attività caritative come le Caritas, le mense per i poveri, gli ostelli per i senza casa, le missioni nel Terzo Mondo. Una vacanza di due settimane trascorse da un ospite in pensione completa presso una struttura religiosa, riesce a generare le risorse per offrire 50 pasti caldi nelle mense per i poveri. Con queste variegata offerte c'è quindi la possibilità per tutti di trascorrere una vacanza etica facendo anche un gesto d'amore verso chi vive nell'indigenza. E per chi la vacanza non può permettersela, ospitalitareligiosa.it mette a disposizione settimane gratuite con l'iniziativa Ospitalità Misericordiosa, con la quale decine di case si aprono gratuitamente all'accoglienza di chi ha davvero bisogno di staccarsi per qualche giorno dalla realtà difficile in cui vive, ma senza averne le possibilità economiche. Un'iniziativa realizzata con il patrocinio dell'Ufficio nazionale CEI per la Pastorale del Turismo.

Fabio Rocchi

MILANO - CORTINA 2026

Le Olimpiadi una benedizione per l'Italia

Gli atleti e le atlete sanno mettere la faccia per promuovere un Paese di cui si sento figlie e che riconoscono essere stato alle origini delle loro possibilità e del loro successo. La gente sa riconoscere che non sempre i soldi che si spendono sono spreco, ma a volte possono essere un investimento per un'Italia creativa e innovativa, che scommette su ciò che mette in relazione e aiuta a creare opportunità in cui soprattutto i giovani possono trovare facilmente la strada per esprimere i propri talenti... davanti agli occhi del mondo. Lo sport unisce. È questo penso il primo messaggio da cogliere dopo l'annuncio della scelta di Milano Cortina come protagoniste delle Olimpiadi invernali del 2026. E quanto bisogno ha il nostro Paese di superare divisioni e conflitti, e il messaggio è chiaro: lo sport ha il potere di unire. E le Olimpiadi invernali saranno un grande laboratorio di condivisione di progetti e visioni per realizzare coesione sociale e reali opportunità per il Paese. Perché le Olimpiadi non sono solo sport... sono anche promozione, turismo, lavoro. E, non sembri inopportuna l'espressione, le Olimpiadi possono essere una piccola e bella benedizione per l'Italia intera. Lo sport unisce, dicevamo, e la presentazione fatta a Losanna ha mostrato al mondo che se ci si pone obiettivi ambiziosi di cui si coglie l'importanza, le istituzioni sanno superare le posizioni e mettersi l'uno accanto all'altro per dire la stessa parola: Italia. Gli atleti e le atlete sanno mettere la faccia per promuovere un Paese di cui si



sento figlie e che riconoscono essere stato alle origini delle loro possibilità e del loro successo. La gente sa riconoscere che non sempre i soldi che si spendono sono spreco, ma a volte possono essere un investimento per un'Italia creativa e innovativa, che scommette su ciò che mette in relazione e aiuta a creare opportunità in cui soprattutto i giovani possono trovare facilmente la strada per esprimere i propri talenti... davanti agli occhi del mondo. Un mondo che riconosce più di noi l'italianità come fattore unico e irripetibile e lo preferisce ad altre mete e ad altre identità perché siamo il Paese della Bellezza che le Olimpiadi invernali del 2026 non potranno che valorizzare. Infine, sarà l'opportunità - lo dico a partire dall'esperienza di due anni come cappellano della squadra olimpica italiana - di inserire all'interno del Villaggio Olimpico un'attenzione maggiore alla spiritualità, con luoghi di silenzio e preghiera non freddi e asettici come quelli visti sinora, ma caldi e accoglienti, soprattutto abitati da volti ed esperienze. Spero che Milano-Cortina 2026 sia tutto questo, una piccola benedizione per l'Italia intera.

Gionatan De Marco,

direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

QUI SERIA - B - C

Squadre ancora in vacanza

Periodo di vacanza per le nostre portacolore che devono ancora iniziare la preparazione in vista dei campionati. Tienne ancora banco in questi giorni la questione delle iscrizioni nel campionato cadetto. **Trapani** e **Chievo** sembrano aver risolto i problemi relativi alla regolarità della loro iscrizione, cosa che non si può dire per il Palermo che, molto probabilmente, partirà dalla serie D, liberando il posto nel campionato cadetto al **Venezia**, che si ritrova, giustamente, vista la farsa dei play-out, a disputare il campionato di serie B. Sempre nell'ottica dei ripescaggi segnaliamo quello della **Virtus Verona** che tornerà a disputare il campionato di serie C dopo la retrocessione nei play-out contro il Rimini. La partenza della stagione avverrà con il primo turno di Tim Cup in programma il primo week-end di Agosto. Il campionato di serie A partirà il 24 agosto per terminare il 24 maggio. A differenza dello scorso anno tornerà la pausa invernale tra il 23 dicembre e il 4 gennaio. Anche il campionato cadetto partirà il 24 agosto. Previste in serie B le gare durante il periodo natalizio con pausa invernale tra il 30 dicembre e il 17 gennaio. Poche le notizie rilevanti da segnalare. Il **Verona** ha presentato in settimana il nuovo tecnico Juric e sta cercando di allestire una rosa che possa disputare un dignitoso campionato di serie A. Il **Padova**, che confida ancora in un improbabile ripescaggio in serie B, si affida in panchina al campano Salvatore Sullo.



Franco Fabris

SPORT PORTOTOLLESE

Dal basket al calcio al tennis

*Anche il **basket Porto Tolle** ha festeggiato in un noto locale del tino il termine dell'anno sportivo. Non poteva mancare la relazione di base del presidente Filippo Ruzza: "Siamo orgogliosi di essere qui in tanti. In pochissimo tempo siamo riusciti a trasformare questo evento di fine stagione da una cena per pochi amici ad una festa che coinvolge tutta la comunità. Sforiamo le duecento persone, obiettivo per noi impensabile alla costituzione del nostro progetto. Per questo dobbiamo ringraziare in primis Alessandro Rossetti, vera anima del gruppo, instancabile. Alle sue spalle, però, troviamo un gruppo importante che si adopera per raggiungere l'obiettivo. Poi sono stato impressionato dalla risposta pratica di molti genitori che, nel prosieguo dei campionati, dimostrano di essere figure essenziali nel contribuire alla crescita sportiva ed educativa dei giovanissimi atleti che arrivano già ad essere una settantina tra minibasket e under". E chiude così il presidente Ruzza: "Un grazie doveroso anche ad Alex Salmi, Carlotta e Giada per le loro presenze tecniche nei vari comparti. Un ringraziamento anche agli sponsor senza dei quali non si va da nessuna parte".

*L'assessorato allo sport del Comune di Porto Tolle ha concesso un **contributo per alcune manifestazioni sportive** svoltesi sul territorio. La determina del provvedimento prevede un contributo di € 300 in favore dell'Asd Ciclo Delta 2.0 per la manifestazione sportiva "4° Oasi di Ca' Mello Day"; € 300 alla stessa società per il "15° Fondo Delta del Po"; € 400 all'Asd Porto Tolle 2010 per il 2° Torneo nazionale di calcio pulcini Delta del Po; € 400 alla stessa società per il 19° torneo nazionale di calcio giovanile Delta del Po e infine € 600 all'associazione "Amici di Moreno" di Scardovari per il 13° torneo "Memorial Moreno De Bei".

*Per il calcio segnaliamo che l'estroso e forte **centrocampista del tino Giacomo Marangon**, attualmente in forza dell'Adriese, è a un passo dalla Clodiense. Lo scrivono ormai tutti e le chiacchiere estive si infittiscono sempre di più, dando l'impressione che sia proprio vero. Manca solo l'ufficialità. Ci aveva provato anche il Delta tentando per "l'amore verso la propria terra natia visto che Marangon è un portotollese doc", ma la proposta

della nuova Società granata di Vittadello & C. pare sia migliore e quindi il salto da Adria a Chioggia è quasi sicuro. Niente di nuovo sul sito del Delta: "è in preparazione con le notizie del campionato 2019/2020".

Qui Scardovari. Sembrerebbe molto probabile la partenza da Scardovari (verso Mesola?) dei fratelli Corradin, Mirco e Mattia. Divergenze economiche i motivi dell'abbandono della casacca gialloblù del presidente Pandora che però pare non voglia mollare facilmente Mirco Corradin. Un'altra pedina scardovarese potrebbe lasciare "i pescatori": si parla di Ludovico Paganin, centrocampista. Ignota per ora la sua destinazione. Felipe Franzoso è passato invece alla corte del Pole-sine Camerini di Damiano Tessarin.

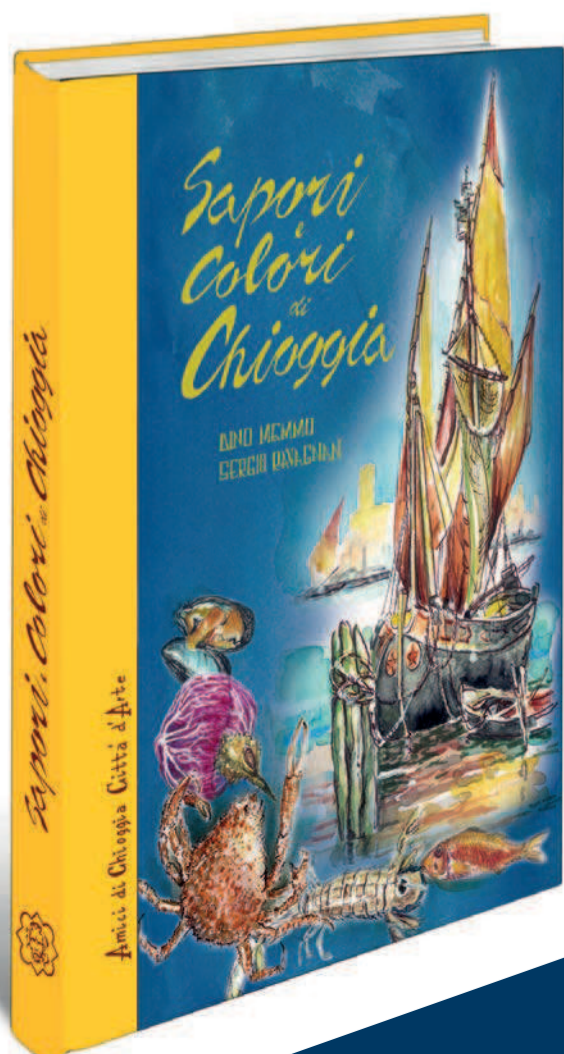
Tennis club Porto Tolle. 40 giovani in festa per la chiusura dell'attività. Grazie alle strutture esistenti sia coperte che nei campi di terra rossa, si sono conclusi in contemporanea i tornei giovanili con gli istruttori Davide Rossetti e Federico Vendemmia che li hanno sapientemente gestiti per tutto l'inverno. I ragazzi hanno dato dimostrazione delle loro capacità, avendo accumulato esperienza e bravura. Alle premiazioni non potevano mancare l'insostituibile presidente Giannino Finotti e il ds Giovanni Bardella che hanno elogiato l'operato dei soci istruttori. Graditissima come sempre la presenza dei genitori che accompagnano sempre i loro bambini dando un senso di socialità in questo bellissimo sport. E i futuri pilastri del tennis club Porto Tolle hanno mostrato nei tabelloni e nelle foto il grande lavoro svolto. Nel saluto finale, dopo le premiazioni e il buffet, il presidente Finotti ha invitato i presenti e gli amici dei presenti a continuare su questa strada per completare sempre di più il loro lavoro. (nella foto sotto).

Z. L.



Il nuovo libro degli "Amici di Chioggia Città d'Arte"

in distribuzione nelle librerie e nelle edicole di Chioggia



Un volume di 244 pagine tutto illustrato e scritto a mano da sfogliare e... da regalare

Tutti i nostri prodotti tipici di mare - laguna - orti

e tutto il patrimonio gastronomico di Chioggia di ieri e di oggi

Tradizione - cultura - folklore ricette vecchie e nuove

Realizzazione "AMICI DI CHIOGGIA CITTÀ D'ARTE"

Testi e ricerche storiche SERGIO RAVAGNAN

Illustrazioni, grafica e impaginazione DINO MEMMO

Coordinamento editoriale GIORGIO DE BEI

Grafica e Stampa GRAFICHE TIOZZO